ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 154
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI' 3-4 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-960, 50-960, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fest. 350) - Avvi. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 500 (fest. 600, partecipaz. L. 800 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 450 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 21-1951): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

UN COMPROMESSO
tra d.c. e socialdemocratici dopo i tumulti in Campidoglio

Su richiesta di Saragat, l'on. Tupini presenterà oggi le sue dimissioni e stasera il Consiglio comunale di Roma tornerà a riunirsi procedendo ad altre tre votazioni - Nelle prime due, i partiti democratici si asterranno, ma alla terza faranno confluire i loro voti sullo stesso Tupini: in questo modo l'eventuale appoggio dei fascisti non avrà significato politico - La zuffa tra missini e comunisti

Uno dei momenti più drammatici della seduta di ieri sera al Consiglio Comunale di Roma: nel settore missino i membri fascisti, tra cui si distinguo Ilsillo Caradonna (con i baffi), durante l'assalto e la colluttazione (Telefoto)

Roma, martedì sera.

Il problema delle «Giunte difficili» è giunto al suo momento culminante. Si tratta ora di tirare le somme, dopo le dichiarazioni programmatiche, dopo gli impegni presi dai partiti che compongono la maggioranza quadripartita; o di tirarle bene, per evitare che un passo falso possa portare conseguenze non solo in fatto di Giunta, ma più in alto, nel governo centrale dove una caratterizzazione troppo precisa delle Giunte potrebbe avere ripercussioni spiacevoli. Lo ha detto chiaramente ieri sera Saragat, nel corso della tumultuosa seduta in Campidoglio, subito dopo che Tupini era stato eletto sindaco con i voti della destra. E lo ha ripetuto di lì a poco a Segni al Viminale, avvertendolo esplicitamente che se Tupini non si dimetterà in giornata egli non potrà — come del resto aveva preannunciato in Campidoglio — che dimettersi da vice-presidente del Consiglio e ritirare i ministri socialdemocratici dal Governo.

Tupini, dopo avere in un primo momento resistito alla richiesta di Saragat, ha, alla fine, proposto che le dimissioni gli vengano chieste per iscritto; e una lettera gli sarà mandata stamane, al termine della riunione dell'esecutivo socialdemocratico, riunito a Palazzo Wedekind.

Un uguale esame della situazione generale sarà fatto da Piazza del Gesù, e con ogni probabilità si deciderà a maggioranza per le dimissioni di Tupini, per evitare il peggio.

E ciò malgrado che a Piazza del Gesù non si sarebbe alieni dal mostrarsi piuttosto accomodanti così per il Campidoglio come per l'elezione del democristiano Pertusio, eletto a Genova con i voti della destra, e dei sindaci di Cagliari e di Pescara, anche essi eletti con lo stesso schieramento: in altri termini fra gli esponenti della democrazia cristiana molti sono del parere che i «voti aggiunti» non sollecitati non debbono essere tenuti nel conto, anche se, come nei casi di Roma e di Genova, essi appaiono indubbiamente determinanti. Ma non v'è dubbio che l'elezione di Tupini, nel modo in cui è avvenuta, apre automaticamente a destra: altro sarebbe stato, come ha rilevato Saragat, se l'elezione fosse avvenuta al quarto scrutinio, come prescrive la legge, e cioè quando i voti della destra non sarebbero stati affatto determinanti.

Con ogni probabilità, la soluzione che sarà proposta per il Campidoglio sarà questa: Tupini, all'inizio della seduta consiliare di stasera, annuncierà le sue dimissioni; quindi si procederà a altre tre votazioni. Per evitare che nelle prime due votazioni si abbia a ripetere la stessa situazione verificatasi ieri sera, i partiti democratici disporranno nell'urna scheda bianca e soltanto all'ultima votazione si schiereranno per Tupini. Se la questa votazione confluiranno sul nome del capolista democristiano anche i voti della destra, la cosa non avrà significato, perchè, a norma di legge, alla quarta votazione l'elezione del sindaco avviene a maggioranza relativa.

Si tratta, come si vede, di un compromesso. Il problema della Giunta minoritaria rimane; giacchè avverrà che se su un particolare provvedimento la Giunta sarà appoggiata dai voti delle destre, quelli di sinistra grideranno come ieri sera alla collusione dei socialdemocratici con i fascisti; mentre, d'altra parte, tutte le volte che la Giunta avrà i voti dei socialcomunisti, da destra si griderà allo scandalo, affermando che i democristiani e i liberali hanno fatto collusione coi comunisti. Ma sono, come si capisce, pericoli che si debbono fatalmente correre, quando si debbono costituire Giunte minoritarie: i voti in certi provvedimenti comunali, da qualunque parte vengano, non sono affatto «superflui» o «regalati» ma sono essenziali alla vita stessa dell'amministrazione.

È probabile che la «comprensione» di Piazza del Gesù per la situazione determinatasi in Campidoglio (una «comprensione», bisogna dirlo, un po' sforzata, dal momento che socialdemocratici, liberali e repubblicani hanno concordemente fatto sapere di non voler condividere l'impostazione data da Tupini) porti ad una diversa valutazione delle altre «Giunte difficili» da parte dei socialdemocratici. In altri termini, potrebbe essere questa la merce di scambio per far passare a Genova la Giunta monocolore o forse a Milano la coalizione dell'amministrazione quadripartita.

L'on. Umberto Tupini

Resta da dire qualcosa sugli incidenti che all'inizio della seduta di ieri in Campidoglio sono stati provocati dai fascisti con la richiesta di invalidare l'elezione di D'Onofrio alla carica di consigliere. La richiesta era inaccettabile e i fascisti lo sapevano; non si può evidentemente invalidare l'elezione di un consigliere, quando la magistratura non si è ancora pronunciata e quando lo stesso consigliere contestato è vice-presidente della Camera dei deputati. Ma i fascisti mai hanno voluto rinunciare a provocare la gazzarra, per motivi puramente politici che dovrebbero essere banditi dagli strenghi amministrativi, se non vogliamo trasformare le nostre aule comunali in tante parlamentini, in cui tutto si fa meno che amministrare il Comune.

Pellecchia

L'assalto alla sede della polizia di Poznan

L'edificio del quartiere generale della polizia di Poznan assalito dai dimostranti durante i disordini. Sui muri sono visibili i segni lasciati dallo scoppio delle granate (Telefoto a «Stampa Sera»)

Togliatti tace di fronte al biasimo venuto da Mosca

Secondo gli osservatori occidentali, al Cremlino si attende che il capo del P.C.I. faccia ammenda delle sue critiche al "rapporto Kruscev„ o almeno le attenui - Oggi a Montecitorio commemorazione degli operai morti nella sanguinosa repressione di Poznan - Tutti i deputati comunisti mobilitati - Quale posizione assumeranno i vari esponenti del P.C.I. di fronte alle accuse dei democratici? - Un giudizio di Nenni

Roma, martedì sera.

Oggi alla Camera, prima di iniziare la discussione sulla legge per gli idrocarburi, che finalmente viene all'esame dell'Assemblea, le destre e il centro intendono commemorare i morti di Poznan e certamente l'atmosfera di Montecitorio diventerà incandescente. I comunisti si sono già mossi sulla difensiva e hanno invitato parlamentarmente tutti i deputati a essere presenti fin dall'inizio della seduta. Tuttavia, il problema non è di vedere come se la caveranno i comunisti, di fronte alle accuse che da tutti i banchi saranno rivolte al regime totalitario imposto da Mosca alla Polonia e agli altri Paesi satelliti, ma bensì la posizione che i diversi oppositori del P.C.I. assumeranno.

Togliatti nel suo articolo odierno sul giornale comunista non risponde affatto alla tirata direcchi che Kruscev gli ha fatto, rimproverandola di essersi spinto troppo in là nelle critiche al suo rapporto segreto, e così facendogli capire in pieno periodo di tensione, sono letali».

Il «Temps de Paris» ricorda di aver promesso ai suoi lettori un quotidiano di 32-36 pagine ed aggiunge di non poter continuare la pubblicazioni su 16 pagine. Esso aggiunge tuttavia: «Noi non abbandoniamo la partita. Ai nostri lettori e ai nostri amici diciamo che faremo del tutto per riprendere, appena le circostanze lo permetteranno, la missione che ci eravamo assegnata».

Secondo l'on. Di Vittorio, bisogna ricercare le cause dell'apertura rivolta delle masse operaie polacche contro il governo, anche nella costruzione dello Stato socialista che richiede sacrifici e limitazioni nei consumi a tutte le classi. Bisogna così vedere come si sia potuti arrivare a questa rottura, come si sia superato il limite di sopportabilità. Per Togliatti, invece, non ci sono dubbi: gli operai non si sono battuti per le strade di Poznan per ottenere un migliore livello di vita, ma sono stati gli americani, è stata la «pressione del nemico» che ha provocato i disordini; è questo, dunque, secondo Togliatti, il nemico che bisogna combattere, e non già ricercare le cause nel sistema che Di Vittorio ha chiaramente indicato.

Perciò sarà oggi interessante vedere se Di Vittorio interporrà o prenderà la parola sui fatti di Poznan, e come se la caverà e come potrà conciliare la sua tesi con quella del capo del P.C.I., tanto più che, proprio ieri, il segretario della Confederazione per la parte socialista, l'on. Santi, ha esplicitamente dichiarato di condividere in pieno l'apprezzamento dato da Di Vittorio ai fatti di Poznan.

Resta comunque il fatto che Togliatti non ha risposto alle acerbe critiche mossegli da Kruscev per l'intervista su Nuovi Argumenti e sulla quale si parla di «forma di degenerazione» della società socialista. Kruscev respinge queste «forme di degenerazione» e cerca di scagionare gli attuali dirigenti sovietici e lui stesso dalle accuse di complicità con Stalin che Togliatti aveva cautamente mosso ai nuovi padroni del Cremlino. Da Mosca, secondo quanto concordemente riferiscono gli osservatori occidentali in quella capitale, si si attende ora che Togliatti faccia ammenda di quelle accuse o quanto meno le attenui. Ma, al punto in cui Togliatti si è spinto, è difficile che il segretario del P.C.I. possa fare molti passi indietro e rimangiarsi le critiche che lo hanno portato alla nuova teoria del comunismo policentrico.

E perciò si ritiene stamane, negli stessi ambienti della Botteghe Oscure, che la cosa sarà lasciata cadere, salvo a riprenderlo e approfondirla nell'impostare i temi per il dibattito sul congresso del partito, che proprio stamane il giornale comunista ha iniziato con un lungo intervento al quale altri ne seguiranno. Si crederà, insomma, di passare, attraverso le maglie di questa discussione precongressuale che si svolgerà anche sulle colonne dell'Unità, l'autocritica all'intervista di Togliatti, senza prendere una decisa posizione che porterebbe a un maggiore e più grave disorientamento nelle file del partito.

Chi, invece, non vuole lasciare sotto silenzio la nuova presa di posizione di Kruscev è Nenni, il quale stamane fa arrivare dal giornale socialista il nuovo documento sovietico.

«Le ombre permangono», scrive il giornale socialista: il nuovo documento non risponde ancora agli interrogativi fondamentali che il rapporto di Kruscev aveva drammaticamente posto con le sue rivelazioni sulla illegalità e atrocità di Stalin.

Ed ancora Nenni si domanda: perchè Stalin riuscì a sbarazzarsi con relativa facilità di tutti i suoi avversari, ad esautorare gli organi dirigenti del partito, a sostituirsi alla giustizia e al governo, al Soviet Supremo, fino ai soviet locali? Perchè il partito, i soviet, il proletariato, non resistettero prima che Stalin trionfasse e perchè quelli che lo fecero furono trattati e accusati?

Sono questi gli interrogativi, ai quali Kruscev non ha risposto neanche nel nuovo documento fatto pubblicare dalla Pravda: «Ecco perchè — afferma l'Avanti! — riteniamo che il processo di denormalizzazione in URSS sarà compiuto ed efficace solo se, al ritorno della legalità e al rispetto della Costituzione, si accompagnerà coraggiosamente il ritorno alla libertà di opinione».

Una libertà alla quale, come si è visto, Kruscev non ritiene ad abituarsi neppure nella cauta rivendicazione che il leader comunista aveva avanzato.

p. a. p.

La «Pravda» commenta il comunicato di ieri

MOSCA, martedì sera.

La «Pravda», organo ufficiale del partito comunista sovietico, commentando il comunicato pubblicato ieri dal comitato centrale del partito, sottolinea che «la coraggiosa e profonda critica del culto della personalità egoda del pieno appoggio del partito e dell'intero popolo sovietico».

Il giornale prosegue dicendo: «La stampa borghese ha raccolto gli attacchi contro il culto della personalità di Stalin, ma ignora il fatto che si tratta di un problema che è già passato nella storia e trascura il programma positivo formulato dal XX Congresso del partito comunista dell'URSS. Solamente un partito cresciuto secondo i principi rivoluzionari del popolo e che abbia un appoggio illimitato, può prendere un'iniziativa tanto coraggiosa».

Più oltre la «Pravda» dice: «Il partito era consapevole che se una dichiarazione contro il culto della personalità di Stalin poteva far sorgere talune difficoltà momentanee, enormi effetti positivi si ripercuoterebbero col tempo dal punto di vista degli interessi fondamentali del popolo e degli obiettivi finali della classe lavoratrice. In particolare la posizione assunta garantisce che non potrà mai più sorgere nel nostro Paese un tale culto della personalità».

La «Pravda» termina dicendo che il popolo sovietico accoglierà con particolare soddisfazione la parte del comunicato relativa al «ruolo leninista in seno al Comitato centrale che interpreterà correttamente le esigenze del paese e che, dopo la morte di Stalin, prese misure decisive contro il culto della personalità e le sue serie conseguenze».

A colpi di sbarra da un garzone di stalla

Famosa miliardaria uccisa in Inghilterra

Dal nostro corrispondente

LONDRA, martedì mattina.

Rachel Parsons — una delle più ricche donne d'Inghilterra — è stata rinvenuta ieri assassinata nella sua villa di Newmarket, una cittadina dove si trovano riunite quasi tutte le scuderie inglesi di cavalli da corsa. L'uccisa aveva 65 anni e non era mai stata sposata. L'assassino è stato arrestato ieri sera stessa: è un giovane garzone addetto ad una delle scuderie di proprietà della vittima. Egli (si chiama Dennis James Pratt) è stato stamane accusato formalmente di omicidio.

Il cadavere di Rachel Parsons veniva scoperto ieri pomeriggio verso le 17 da una vicina di casa: il cranio era stato fracassato da numerosi, tremendi colpi inferti con una pesante sbarra d'acciaio. Lo strumento dell'omicida giaceva insanguinato sul pavimento a qualche metro dalla vittima. Il movente del feroce crimine costituisce per ora un punto interrogativo.

Rachel Parsons era figlia di sir Charles Parsons, il famoso inventore della turbina a vapore per navi. Suo padre morì nel '31 e le lasciò un patrimonio ammontante a circa 1 milione di sterline. Con questa sostanza l'anziana zitella divenne una delle cinque donne più ricche d'Inghilterra.

Alla scienza Rachel Parsons si dedicò con passione e successo fin verso il '30. Studiò, insegnò ingegneria, divenne presidentessa della sezione femminile dell'Associazione nazionale degli ingegneri, lavorò persino come progettista in cantieri navali. Dopo il '30 — quando aveva ormai passato la quarantina — si lasciò invece nella vita mondana e la sua stupenda casa di Londra divenne la breve luogo di convegno dei ricchi e dei nobili inglesi. Famose sono rimaste le sue feste da ballo cui più volte parteciparono il re e la regina e altri personaggi della famiglia reale. Ancora all'inizio della guerra il poteva trovare nei suoi saloni un'eleganza e una galanza ormai scomparse dagli altri salotti di May Fair. Fu repentinamente la sua vita cambiò.

Rachel Parsons vendette tutte le proprietà londinesi e si ritirò a vivere nella sua villa di Newmarket, un paesino settecentesco con 40 stanze. Qui la sua prodigalità sparì, e l'anziana donna si trasformò in una autentica pitocca. Il suo patrimonio era tuttora di dimensioni colossali ma ella non pagava il conto del latte, costringeva il macellaio a rivolgersi alla polizia per farsi pagare il dovuto, ricompensava la servitù con miserabili salari. Portava per settimane e settimane il medesimo vestito: le scarpe erano sporche e scalcagnate, le calze le scivolavano sempre in basso; pareva talvolta una vecchia ridotta alla miseria. I creditori bussavano sempre alla sua porta e varie volte fu denunciata anche dalle autorità municipali per mancato pagamento di imposte.

Aveva, è vero, un'eccellente scuderia da corsa, circa venti ottimi cavalli, ma che alla danneggiava con la sua mania di risparmio.

m. c.

Il «Temps de Paris» sospende le pubblicazioni

Il giornale attribuisce le cause alle restrizioni della carta

Parigi, martedì sera.

Il consiglio d'amministrazione del giornale «Temps de Paris» ha deciso di sospendere le pubblicazioni a partire da domani. Nel suo numero odierno, il quotidiano spiega che tale decisione è stata imposta «dalla improvvisa restrizioni della carta per giornali, restrizioni che, per un quotidiano di 32-36 pagine come il nostro, sono letali».

Il «Temps de Paris» ricorda di aver promesso ai suoi lettori un quotidiano di 32-36 pagine ed aggiunge di non poter continuare la pubblicazioni su 16 pagine. Esso aggiunge tuttavia: «Noi non abbandoniamo la partita. Ai nostri lettori e ai nostri amici diciamo che faremo del tutto per riprendere, appena le circostanze lo permetteranno, la missione che ci eravamo assegnata».

Le reazioni della stampa francese

Il rimprovero ai comunisti europei

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

La risoluzione del comitato centrale del partito comunista sovietico viene pubblicata per esteso dall'«Humanité» ma senza commenti. Parecchi giornali pubblicano invece un commento della agenzia «France Presse», sottolineando particolarmente che l'emancipazione dei partiti comunisti esteri viene ammessa ora dal Cremlino.

«Paragonata al rapporto Kruscev che era soprattutto una esposizione di fatti — scrive il «Figaro» — la nuova dichiarazione contiene una base ideologica più profonda. Si ritiene che Posgiev (segretario del comitato centrale, considerata come il grande teorico della direzione attuale) abbia largamente contribuito alla sua redazione. Ma lo «stile Kruscev» appare chiaramente alla lettura del documento, specialmente nella conclusione che, analizzando la situazione internazionale e specialmente gli avvenimenti di Poznan, afferma che la nuova ripartizione delle forze nel mondo e la comparsa di un «campo socialista» possono e debbono tenere gli imperialisti in scacco.

«Il documento è evidentemente destinato per uso esterno. In Russia il problema di Stalin è risolto definitivamente e d'altra parte le reazioni più violente, l'indomani della denuncia degli errori di Stalin, nel marzo scorso, hanno provocato soltanto un semplice richiamo all'ordine nella "Pravda" verso alcuni militanti troppi...

L'«Aurore» rileva, dal canto suo, che le nuove dichiarazioni disapprovano le critiche di Togliatti, che hanno provocato una polemica fra il «leader» comunista italiano e Kruscev. E osserva: «Si ha l'impressione che il comunismo internazionale, scioltosi ora alla "casa divisa contro se stessa" di cui parla il Vangelo». Il giornale conclude affermando che Kruscev è di certo molto sensibile alle critiche che gli vengono rivolte dai comunisti italiani.

Più severo è il commento di Charles Rousac, ex socialista e Franc Tireur»: «Il comitato centrale del partito comunista sovietico si è contentato di una versione all'acqua di rose in cui si parla, senza citarne una sola, delle "violazioni brutali della legalità socialista e delle repressioni massicce».

Parafrasando la dichiarazione, Rousac giudica che Kruscev sembra rimpiangere di aver dato al XX Congresso i particolari che hanno provocato polemiche e disordini nei Paesi satelliti, controversie e domande dei partiti comunisti occidentali: «E' per far cessare questo disorientamento — egli scrive — e tracciare la nuova linea, la "linea K", che il Cremlino ha lanciato il suo ukase sulla destalinizzazione: così sono stati fissati dei limiti precisi al diritto di critica per i cittadini sovietici come per i comunisti esteri».

Rousac afferma che vien voglia di ridere quando si legge che i dirigenti sovietici non ebbero il coraggio di opporsi a Stalin perchè il popolo non li avrebbe approvati e aggiunge: «Abbiamo capito. I complici di Stalin, a Mosca come a Varsavia, mentiscono per mantenersi al potere; mentiscono per mantenere in vita il sistema forgiato dal loro padrone e contro il quale inigliala di operai polacchi sono insorti; mentiscono quando osano affermare che l'insurrezione è stata finanziata dagli Stati Uniti...». E Rousac conclude sperando in una reazione di Togliatti poichè non spera in quella del partito comunista francese.

l. m.

Adenauer si riprende dopo il leggero malore di stanotte a Villa Madama; dietro di lui è la figlia e accanto al Cancelliere il ministro Von Brentano e il ministro Lucioli, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Una folle esaltazione ha spinto il giovane sardo al sanguinoso agguato di Lanzo

Decise di uccidere la ragazza quando gli disse: "Non ti voglio più!,,

Scattilo Rubiu al T costituito a Madonna di Campagna

Dopo il delitto è venuto a piedi fino a Venaria - Ora, in una cella delle Carceri Nuove, invoca il nome della fidanzata

La tragica morte della diciassettenne Rosa Maschini ha suscitato un'impressione enorme a Lanzo, dove la ragazza e la sua famiglia erano ben conosciute e stimate. Molte sono state le persone che ieri sera e stamane si sono recate alla sua abitazione di via Colombaro 68, dove tutta la notte i genitori e la sorella straziati dal dolore hanno vegliato.

La tragedia, fulminea ed imprevedibile, non attanta che l'assassino aveva più volte dato segni di preoccupante esaltazione, ha sconvolto la famiglia. La madre nella sua disperazione più volte ha gridato, piangendo, di non avere sufficientemente sorvegliato la sua ragazza.

«Avrei dovuto impedirle subito di frequentare quello sciagurato — singhiozzava, volgendosi ora all'una ora all'altro — l'avevo compreso subito che era un energumeno pericoloso, che non era l'uomo adatto per diventare il marito di mia figlia!».

Ma cosa avrebbe potuto fare di più di quanto aveva fatto! Questo le dicevano cercando di lenire il suo dolore coloro ai quali la povera donna si rivolgeva. Tutti lo sapevano che tanto lei quanto suo marito si erano sempre opposti alla relazione, che avevano fatto di tutto per impedire che Scattilo Rubiu corteggiasse la loro povera figliola.

A manifestazioni di disperazione si è pure abbandonata l'assassino nella cella delle carceri Nuove in cui è stato rinchiuso ieri pomeriggio alle 18 dopo la confessione resa al funzionario del Commissariato Madonna di Campagna, ove si era costituito. Gli altri carcerati e gli agenti di custodia hanno più volte udito il Rubiu urlare come un pazzo. Temendo che egli potesse commettere qualche gesto disperato (timore giustificato anche da atti inconsulti da lui compiuti in precedenza) gli agenti hanno raddoppiato la vigilanza.

Egli è stato udito gridare il nome di Rosalma e invocare il suo perdono: reazione, la sua, abbastanza frequente in criminali di questo tipo che si rendono conto della gravità di quanto hanno compiuto soltanto quando al loro gesto non vi può essere più riparo.

Rosa Maschini aveva conosciuto il suo temperamento, aveva avuto paura e, sebbene fosse ancora innamorata, aveva deciso di lasciarlo. Lo ripeté tre giorni fa alla sua amica del Calzificio [illegible] che il commiato dato in quei semplici termini avrebbe esasperato il Rubiu, come infatti avvenne. Scattilo, che aveva segnato una vita felice con quella ragazza, che già aveva scelto la casa ove sarebbero presto andati ad abitare come sposi, fu sconvolto dal vedere tanti sogni crollare improvvisamente e cominciò a maturare il proposito criminoso.

«O mia o di nessun altro»: questo il pensiero che dal giorno in cui ricevette la lettera gli rose ininterrottamente il cervello. Decise di avere un colloquio con Rosalma per indurla a recedere dalla sua determinazione; ma più egli aveva stabilito che così avrebbe fatto: se la ragazza gli avesse opposto un rifiuto, l'avrebbe uccisa.

Che questa fosse la sua pazza e feroce decisione lo si può desumere anche dal fatto che prima di recarsi all'ultimo colloquio con Rosa Maschini andò ad acquistare in un negozio di via Milano, a Torino, un lungo coltello a serramanico. Allo stesso commilitone

Le parole umane

Zio Arturo era un uomo bellissimo. Era alto e un po' grasso, ma ben proporzionato, imponente, con un'aria di maestà cordiale che ispirava simpatia al solo guardarlo. Sembrava un gentiluomo del seicento o l'ima, che aveva dieci anni, avrebbe voluto vederlo vestito con un giustacuore di velluto cremisi, i pantaloni a sbuffo sulle calze lunghe modellanti le gambe di statua, una corta cappa sulle spalle perfette. Non gli avrebbe certo voluto vedere in testa nessun copricapo poiché egli aveva capelli neri, lunghi, folti, con un breve riccio che spesso gli cascava sulla fronte. Bella testa, portata fieramente sul collo taurino; bella testa italiana di uomo buono e sano; bella sotto dagli occhi marroni picchiettati da un pulviscolo d'oro, dal naso dritto e impeccabile, dalla labbra disegnate con forza, rotee, virili, che si schiudevano spesso su un sorriso luccicante e di una dolcezza imprevedute.

Egli abita, con la moglie, zia Irene, nella città di provincia vicina al paese di confine dove, orfana, Irma viveva coi nonni. Tutti i sabati, zio Arturo e zia Irene venivano a passare la fine di settimana dai genitori di Irene ed Irma li aspettava felice. Appena udiva il rintocco argentino delle campane che era in cima al cancello, correva loro incontro nel grande viale cinto da siepi di madreselva e di gelsomini. Zio Arturo allargava le braccia vedendola, ed ella, che arrivava contro il gran corpo correndo, era rapita in alto da un abbraccio vertiginoso. Zio Arturo le dava cinque o sei baci sonori, ridendo, pieno di profumi che uscivano dai suoi capelli, dal suo collo, dalle sue mani stesse, pareva. Il luccichio degli occhi e dei denti ubriacavano subito Irma, che si appoggiava al largo petto dell'uomo ed entrava in casa come un'amante trionfale.

Dietro il marito, immusonita, il corpo forse un po' magro, ma di una struttura così elegante che gli abiti su di lei diventavano cose preziose, i capelli color pegola ricadenti lisci sul collo, zia Irene procedeva col suo passo calmo, il suo aspetto indifferente. Nonna Leo andava incontro al genero e dava uno schiaffetto a Irma perché scendesse subito dalle sue braccia. Nonna Leo amava il genero più della figlia e appena lo vedeva, come Irma, come le tre vecchie domestiche che malvano dalle tranne di servizio per servire a tavolone, incominciava a gorgheggiare, a sorridere, a battere le ciglia. Impassibile, Irene diceva:

— Ci siamo, ecco le solite dimostrazioni d'amore. Non siete ancora abituate a vedere Arturo? e saliva nella sua camera a cambiarsi.

Nonna Leo, che non lasciava mai a un altro l'ultima parola, diceva:

— Abituarsi! Mica siamo insensibili come te, mia cara.

E Arturo, ridendo, aggiungeva:

— Grazie, Leo. Lo vedi, ho affascinato tutte le donne fuorché la mia.

Era vero. Tutte le donne, le donne ch'erano in casa per lo meno, ammiravano la bellezza di Arturo, ne vantavano senza tregua i pregi fisici e morali. Arturo era bello, era buono, era forte, era di carattere fiducioso e accomodante, così affabile, così gentile che persino Giuseppe, l'arcigna cuoca, si faceva in quattro davanti ai suoi fornelli per preparargli i piatti preferiti. Poiché Arturo, come tutti gli uomini «di naturale intimista e generoso», diceva nonna Leo, era goloso. Famose, in casa, erano le scorpacciate che faceva, e Irma, che non si stancava mai di guardarlo, era in grado di raccontare, a pranzo finito, che aveva mangiato trentasei datteri, oppure sessanta fragoloni, oppure sei pesche, secondo la stagione.

Il fatto è che Arturo amava la vita in tutte le sue forme più naturali, aperte, sensuali, e la sua bellezza, la sua bontà, sembravano impastate del suo amore intuitivo per tutto ciò che pulsa, vibra, fiorisce, canta e risplende. Così come affascinava le persone, affascinava le bestie: aveva in casa cani, gatti, canarini, tortore, cavalli (nella scuderia) che amava come amici e che lo amavano come un amico. La domenica mattina, Irma e Dora, la cagna setter che rimaneva dai suoceri, entravano in camera di Arturo alle nove, talvano contemporaneamente sul grande letto matrimoniale dove Irene, distesa, non lasciava impronta e sembrava galleggiare, con tutte le spume dei suoi merletti, lontana dal grande corpo del marito che piegava i materassi.

— Bene arrivate, le più giovani femmine di casa, — gridava Arturo, baciando la bambina e la cagna con uguale trasporto

Era il momento in cui Irene, facendo una smorfia di disgusto, metteva le gambe magre, i piedi dalle unghie ben dipinte, fuori dalle coperte e, senza dire una parola, si chiudeva nel bagno. Fra l'uomo, la bambina e la cagna, sul grande letto, incominciava, intramezzata da risa, grida, latrati, una battaglia che ammattiniva la casa. Nonna Leo entrava nella stanza e, di sulla soglia, pronta allo sdegno ma subito disarmata, diceva:

— Arturo, sei incorreggibile. Guarda come hai ridotto le lenzuola!

— Io? E' stata Dora, vero Dora? Questa bestia non ha ancora imparato a pulirsi bene le zampe.

Dora capiva e, con una mossa delicata e autorevole di cagna intelligente, metteva la sua bella zampa fulva sul petto di Arturo. Egli mordeva quella zampa, Dora guaiva felice, Irma si buttava tra l'uomo e la bestia e seguiva un'altra battaglia. Nonna Leo, seduta sulla sponda del letto, aspettava.

— Vi stancherete pure, un momento o l'altro.

Si stancava prima Irene, che usciva dal bagno dipinta con arte meticolosa, chiusa nell'attillato vestito di seta bianco e passando davanti al marito diceva:

— Io esco; se vuoi raggiungermi mi troverai in chiesa, a messa.

Allora Arturo si liberava della bambina e della cagna, si precipitava nel bagno, gridava:

— Aspettami, aspettami, Irene, sono pronto in dieci minuti.

Non era vero, impiegava un'ora a lavarsi e vestirsi, ma Irene nonostante ciò che aveva minacciato, lo aspettava in giardino, passeggiando nei viali col suo cipiglio.

Irma non capiva bene i rapporti tra Irene e Arturo e stupiva quando li vedeva uscire dal giardino, a braccetto, contrastanti d'aspetto e di carattere, ma giovani, ma legati da qualche cosa di misterioso. Amore? Irma non conosceva l'amore, ma le pareva che negli occhi di nonna Leo, di Giuseppa, persino di Dora, vi fosse una luce, quando si posavano su Arturo, che non era in quelli di Irene. Gli occhi di Irene, allorché si posavano sul marito, erano facilmente sdegnati, spesso cupi, spesso anche inquisitori; e a volte erano micidiali di un languore pesante, che aveva quasi un fuoco d'avvenire. «Zia Irene non subisce, come tutti, il fascino di zio Arturo; perché?» pensava Irma. Naturalmente non le era possibile rispondersi.

Un sabato, Arturo e Irene arrivarono accompagnati da una giovane donna che nonna Leo abbracciò con gioia:

— Oh, Rita, finalmente torni in patria! Quanti anni che non ti si vede.

Rita era un'amica di collegio di Irene che a diciotto anni aveva sposato un inglese ed era andata a vivere a Londra. Tornava in Italia per una breve vacanza, dopo sei anni di assenza, ed era ospite degli zii. Irma vide subito che tra Irene e Rita era una confidenza, un'intesa completa. Le due donne si capivano con un'occhiata, si scambiavano sorrisi, parole appena abbozzate che sembravano seguitare un lungo discorso. Quando erano con gli altri parevano desiderose soltanto di rimanere presto sole per riprendere il discorso interrotto. Irma era irritata da queste manifestazioni perché le pareva che dovessero mortificare Arturo; invece egli era di ottimo umore, come sempre, e prendeva in giro le due donne per il loro «bisogno di complicità e di pettegolezzo», diceva.

La sera della domenica, verso le sei, Irma che tornava di casa di una amica dove aveva passato il pomeriggio giocando, passò dal cancello di servizio che si apriva in fondo al giardino. Da un lato, in disuso, amabile perché un albero del pepe vi spandeva sopra le sue fronde amare e cascanti, era un chiosco in cui nessuno entrava più e che le ortiche avevano invaso. Irma udì uscire da esso un sussurrio di voci. Capì che soltanto Irene e Rita potevano essersi rifugiate in quel luogo e, curiosa, si avvicinò furtiva, si nascose in un cespuglio per potere vedere ed ascoltare. Le due donne, difatti, erano sedute su una panca coperta di muschi e licheni, e seguitavano una lunga confidenza. Irene piangeva, con lagrime rare e lustre, un pianto che non era di dolore ma di sfogo. Ella parlava; parlava di Arturo.

— Lo hai visto, mio marito, vero, lo hai visto bene? E' un tripudiante imbecille. Tutto gli riesce, nella vita, ed egli è soddisfatto. Non ha paure, non ha tumulti, non ha ombre dentro di sé. Non teme che domani, stasera stessa, tutto possa cambiare, quasi abbia firmato un patto col diavolo. Bello, sano, ricco, stimato, egli va avanti come un vincitore, senza preoccuparsi di nessuno...

— Neppure di se stesso, da quanto capisco, interruppe Rita.

Irene scattò, irritata:

— Ebbene, che cosa significa?

— Che non è l'egoista che mi descrivi. E' un uomo forte o per il momento felice...

— Ma come può essere felice se io, io ch'egli dice di amare, lo sopporto a fatica e vicino a lui trattengo gli urli e le lagrime? Come fa a non sentirlo? Come fa a non tremare? O se ne infischia, e allora è volgare, o non capisce, e allora è più imbecille di quanto credo.

Vi fu un piccolo silenzio, in cui Irma credette di udire il frastuono del proprio cuore. Ma aveva immaginato che una donna, una moglie, potesse giudicare in tale maniera un uomo da tutti ritenuto adorabile. Ebbe l'istinto di sbucare fuori, di difendere zio Arturo, ma si trenò perché Rita disse:

— Senti, Irene, voglio essere sincera con te come lo sono sempre stata. Sono ospite di tuo marito e tua da cinque giorni appena, ma credo di avere capito molte cose: tu soffri, vicino ad Arturo, di una mostruosa gelosia che ti fa snaturare i tuoi sentimenti e la vera personalità di lui. Egli è più forte, più buono, più bello e più intelligente di te, cose che non gli perdoni perché hai sempre sentito primeggiare, essere quella che ha le qualità migliori. Allora entri in polemica segreta con lui, lo accusi di insensibilità, di volgarità, persino di imbecillità e bene inteso hai torto. Tuo marito, che si ha capito benissimo a ti perdona perché sei giovane, non dà peso a quanto senti perché sa, sa nella maniera in cui sanno gli uomini sani, equilibrati, forti, che le ami. Confessa che ci sono fra di voi momenti in cui tu, proprio tu, gli dimostri tutto il tuo amore...

— Certo, gli dimostro, con rabbia, con dolore, quanto mi piace, quanto trovo adorabili il suo viso e il suo corpo, quanto mi dà gioia recare fra le sue braccia, bere il suo amore, ma è intelligente, come dici tu, può bastargli?

— Sì, perché solo in quei momenti sei sincera. E Arturo sa che un giorno, appena avrai bruciato le cattive passioni dentro di te e avrai acquistato un po' di buon senso, lo amerai con una completa dedizione morale...

Rita non disse di più; volse la testa di scatto, si guardò intorno con sospetto.

— Ho udito un scapiro, proseguì; che qualcuno ci ascolti? Siamo imprudenti, Irene, a fare questi discorsi all'aria aperta; noi, come tutte le donne quando si confessano, ravviviamo nel fuoco e chissà che cosa possiamo provocare, su ci ascoltano. Vieni, andiamo via di qui...

Le due donne, insospettite, si allontanarono. Irma, che davvero aveva sospirato con forza tanto grande era il suo turbamento nell'udire le confidenze di Irene, rimase rannicchiata nel cespuglio a lungo. «Ravvivi nel fuoco», aveva detto Rita. Era vero. Le due donne avevano detto parole brucianti, parole che cadevano come gocce di fuoco. La bambina ne era scottata. Mai aveva udito parole così audaci, così precise. Nel suo spirito e nella sua anima qualche cosa si era infranto; ella aveva subito davvero una violazione. E mai più avrebbe potuto guardare ed amare zio Arturo come lo aveva guardato ed amato fino ad oggi: egli da ora in avanti entrava nella realtà, non sarebbe più stato un idolo, ma un uomo contestato, le cui qualità potevano anche insospettire, potevano anche non piacere. Le parole, così, le incaute e bugiarde parole umane, avevano incominciato a turbare lo spirito di una bambina.

Marise Ferro

Gli Astri: Luna in cerchio a Marte e opposta a Saturno. Cautela il benefico influsso di Ger, ma assumerà un carattere di maggior forza, di virilità, di irruenza. Quanto lieve crisi d'incertezza. **Tipo: Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: riunioni che allargheranno la visuale. Brambi d'idee assai utili per ricaricarvi di nuove energie.

Toro: ritornerete nei vostri progetti, ma con due ostacoli a ricaricarvi che vi daranno nervosismo. Una lieve crisi d'incertezza, vi farà andare in collera. Cercate di non agitarvi. La salute vai più di tutto.

Sagittario: vi sentirete in forma, aumenterà il senso del brillante ed il fascino del mistero. Vi occuperete con ardore di nuove occupazioni.

Previsioni: per i nati del **Toro** non dovete essere troppo formalisti, potreste provocare dei fatti nuovi poco opportuni ai buon successo. **Gemelli:** dovete essere calmi e far presente le vostre ragioni con tatto e parole appropriate. Contrarietà per la cattiva fede di una donna. **Cancro:** uno spostamento modificherà un itinerario. Associatevi a persona meno timida. **Vergine:** i vostri interessi sono ben protetti. Se volete, potete portare ad un esame più esatto la situazione affettiva. **Bilancia:** avete più amici che mai, prima l'ambiguità gemella è a portata di mano. Bisogna però sapor dare, per poter ricevere. **Scorpione:** ancora fascinato da una persona bionda. Un casuale incontro vi farà prendere delle decisioni radicali. **Capricorno:** badate alle mani, non pericolose. A furia di scrivere, finirete col restare vittima dell'azzardo. **Acquario:** protezione e amicizie che vi favoriranno. Aumento di possibilità creative, attualiste. **Pesci:** attenti da risolvere per colpa di altri. Fate il bene e scordatelo.

T. Palmieldessi

Due persone scampate a Parigi a un delitto perfetto

Rosa dalla gelosia un capomastro entra nella casa in cui abita la moglie con l'amante: poi apre tutti i rubinetti del gas - Le due vittime salve per miracolo

Parigi, martedì sera.

Ciò che doveva essere un doppio «delitto perfetto» concepito ed eseguito con diabolica precisione, è fallito per un vero miracolo e il suo autore, che ieri ha confessato alla polizia, si trova al sicuro nelle carceri della Santé.

Dominique Barsi, un capomastro che da tempo viveva separato dalla moglie, sapeva che questa conviveva da alcuni mesi con un progettista, certo Henri Lecerf. La gelosia gli dettò l'idea di sopprimere la donna. Ma occorreva trovare un modo di dare la morte che non destasse i sospetti della polizia. Sabato scorso, Dominique Barsi si recò nel cuore della notte nella casa del progettista, sicuro di trovarvi la moglie. Con l'aiuto di una scala a pioli penetrò nell'appartamento, sito al primo piano, attraverso una finestra socchiusa. Le due vittime designate riposavano ignare del pericolo. Il marito geloso entrò nella cucina e aprì il rubinetto del gas. Lo stesso fece nella stanza da bagno. Finalmente, chiuse accuratamente le finestre dell'appartamento, uscì in silenzio e lasciò l'edificio senza che nessuno si fosse accorto della sua presenza.

Qualche ora dopo, nell'appartamento invaso dai mortiferi gas, il Lecerf si svegliava di soprassalto e, intuendo il pericolo, rinveniva a spalancare le finestre e a chiudere i rubinetti del gas.

Data l'allarme alla polizia, questa intuì la diabolica idea del criminale: la morte dei due sarebbe stata attribuita a un doppio suicidio e nessuno avrebbe mai potuto sospettare il delitto. Ma, sventata la manovra, i sospetti si appuntarono allora proprio sul marito di Juliette Barsi che venne sottoposto ad un lungo interrogatorio. Dopo oltre tredici ore di sforzi, Dominique Barsi ha confessato.

Pagato 3 milioni un quadro attribuito al Beato Angelico

Parigi, martedì sera.

Un quadro, attribuito da qualcuno al Beato Angelico, è stato venduto, per circa tre milioni, a un restauratore di Milano: il quadro proviene dalla casa del signor Antonio Cabrini, di Pavia, e rappresenta una Crocifissione con la Madonna e S. Giovanni.

OPINIONE AUDACE DI UN ARTISTA PARIGINO

La pittura moderna è facile per chiunque?

L'avventura di Schwarz-Abrys che faceva lo sguattero e l'imbianchino quando gli venne l'idea di dipingere - Più che il valore artistico, la fama e il successo sono creati dai mercanti - Mostre di medici, impiegati tranviari e deputati - I "pittori della domenica" sono una miniera d'oro inesauribile che arricchisce gli abili speculatori

Dal nostro corrispondente

Parigi, luglio.

«Non si è lontani dal giorno che un paese di quaranta milioni di abitanti avrà quaranta milioni di pittori», scrive Schwarz-Abrys, la cui esperienza gli permette appunto di affermare che ogni forte della «moderna» è a portata di chiunque.

Nato in Ungheria nel 1905 da genitori ebraici e poverissimi (tre dei suoi undici fratelli morirono di fame e due si salvarono in vita) egli dipinse il suo primo quadro, per gioco, su una tavola trovata in una vineria, con un po' di terra, di blu da bucato e di calce. Il padre glie lo spaccò sul capo ma il ragazzo, non avendo giocattoli, continuò a divertirsi imbrattando con ciò che aveva sotto mano le pareti, pezzi di legno e di cartone. Più tardi, internato a 17 anni in un manicomio — arbitrariamente, dice lui — dove rimase sei mesi, imparò a scrivere e un po' di disegno.

Nel 1930 venne in Francia. Era insieme ad altri operai arruolati con contratto collettivo per uno stabilimento di Nevers, e alla scadenza di esso prese il treno per Parigi con la speranza di guadagnare un po' di più che in provincia. Trovò un posto di sguattero e poi uno di imbianchino. Questo mestiere gli fece conoscere un arredatore di appartamenti il quale lo prese con sé per fargli fare un po' il tutto e un giorno gli regalò un invito per l'inaugurazione del Salone degli «Indépendants» dove esponeva.

Tutti pittori

Fu l'inizio della carriera artistica di Schwarz-Abrys. Uscì dal «Grand Palais» convinto che anche lui era capace di dipingere come tanti «artisti» dei quali aveva visto le opere. L'anno successivo — 1859 — presentò per il Salone degli Indipendenti alcuni quadri che furono accettati dalla giuria ed ebbero un notevole successo di critica.

La guerra interruppe la sua carriera e l'invasione tedesca fu una minaccia seria: per non essere deportato dai nazisti che avevano già massacrato la sua famiglia in Ungheria egli fece il pazzo e chiese di essere internato. Lo ricoverarono nell'ospedale di Sainte-Anne dove rimase per tutto il periodo della guerra, dipingendo quadri suggestivi e impressionanti di ciò che vedeva intorno a sé. Ritornato libero, nel 1945, aveva un nome: era il pittore pazzo e le sue tele andarono a ruba. La strada della celebrità ha alle volte strani meandri.

La concorrenza, tuttavia, è grande: «Conoscete un uomo o una donna noia — scrive Schwarz-Abrys — o la nonna o il rampollo di un uomo noto che non presenti le sue pitture? Or ora è molto i migliori lavori degli scolari rimanevano nella sala di ricreazione, ma ogni famiglia vede nei propri figli altrettanti geni e mostra le loro macchie blu o gialle non soltanto appese alle pareti della sala da pranzo, ma anche nelle vetrine delle gallerie, esclamando: «Francamente, non sono meglio di Picasso?»... E tra poco, quando un ragazzo rivendicherà che tutti i maestri possono non si dedicherà più alle aggressioni e non sfrutteranno più sfruttamento delle prostitute bensì saprà le sue pitture...».

Tutti artisti, insomma! E Schwarz-Abrys insegna ancora. Hitler abbandonò il pennello d'imbianchino per diventare dittatore, ma quando aveva un'ora di tempo riprendeva il pennello per imbrattare una tela; Churchill si consola di non essere più al potere e riscalda la propria vecchiaia dipingendo i colorati paesaggi mediterranei; ogni giorno festivo ci sono sulle rive della Senna più pittori che pescatori. E questi «pittori della domenica» organizzano periodicamente i loro saloni: c'è quello dei medici, quello degli impiegati del Metro, quello della polizia... Ogni corporazione ha il suo salone e gli isolati hanno a loro disposizione quello degli «Indipendenti» o dei «Super-Indipendenti».

La mostra dei deputati

Proprio in questi giorni è aperta al pubblico, nella cantina di Palazzo Borbone, la mostra dei deputati e del personale della Camera. Ad esso, quest'anno, partecipano anche parecchi onorevoli italiani. L'on. Meraviglia ha presentato quattro bozzetti di stile classico, l'on. Giuseppe Raffaner cinque paesaggi ad acquerello e una «danza bulgara» ad olio, l'on. Luigi Russo una natura morta e l'interno di un appartamento, l'on. Agostino di Stefano Genova due brutte cose di Capri, una «danza macabra» e un nudo di donna piacevole; Waldeck-Rousseau, che presentò i suoi discorsi dipingendo dei piatti, diceva che la pittura è favorevole alla meditazione. Cinquant'anni dopo la sua morte ricordi dei suoi discorsi, mentre i suoi piatti, certamente, vengono considerati pezzi di gran pregio dai collezionisti.

Il segreto del successo, anche in arte, più che nell'originalità è la rarità. E ben lo sanno alcuni mercanti parigini senza i quali certi pittori di gran fama non sarebbero mai saliti sulle vette in cui si trovano. Scrive Schwarz-Abrys: «Cosa occorre per un'opera di pittura contemporanea? Pochissimo, almeno per quanto riguarda il tempo. D'ora di lavoro e 20 di lotta, intrighi per cercare appoggi e farsi stimare. Qual è il pittore che non osserva questa regola... E vince chi sa ottenere l'alleanza dei maggior numero possibile di consiglieri municipali e di Presidenti della Repubblica...».

Speculazione e pubblicità

Sia di fatto che, in molti casi, il talento appare secondario tanto più che i critici hanno dimostrato spesso e volentieri di sbagliarsi come i profani i quali non riescono a raccapezzarsi nella giungla dello stile: surrealismo, astrattismo, verismo e tanti altri «ismo».

Venne fatto di recente un esperimento: ad un gruppetto di persone, alcune molto colte e altre meno, furono presentate parecchie tele di Matisse, Dufy e Leger le cui firme erano state mascherate. Si domandò poi a quelle persone di stimare i quadri e l'età probabile degli autori: le risposte unanimi attribuirono le tele ad alcuni pittori giovanissimi e i quadri furono giudicati di scarso valore. Furono poi mischiati dei lavori di un «grandissimo» artista noto a quelli di sei quasi principianti, e tutti vennero attribuiti allo stesso autore: un pittore cinquantenne — scrive Schwarz-Abrys — che si sforza di essere «moderno». Altri quadri di pittori noti furono giudicati pessima cosa, e altri eseguiti da un dilettante.

Si dirà: e allora perché certe tele salgono a prezzi altissimi nelle vendite all'asta e nelle Gallerie? Speculazione e pubblicità. Racconta Schwarz-Abrys che un artista, avendo saputo che un suo quadro doveva essere offerto all'incanto, mandò nella sala di vendita due persone di fiducia affinché facessero salire il prezzo. Avvenne che, raggiunta la bella somma di 150 mila franchi, il quadro rimase nelle loro mani; e poiché l'autore ignorava d'altra parte che il pendant era venduto lo stesso giorno, questo accadde quadro per la cui sala non c'erano stati trucchi salì a 15.000 franchi sollanto.

E' così che la speculazione ha fatto di Parigi il principale centro europeo, si può dire mondiale, della pittura moderna. Più di tremilacinquecento gallerie antiquari e commerciali, oltre a parecchie migliaia di intermediari più o meno clandestini, ci vivono E' una miniera d'oro inesauribile perché ci sarà sempre qualche «pittore della domenica» che, se necessario certi mercanti riusciranno ad elevare al rango di grande artista.

Loris Mannucci

L'«IMMOBILIARE» DI ROMA CONTRO «L'ESPRESSO»

Ripreso il processo per le speculazioni edilizie

L'ing. Gualdi, presidente della impresa costruttrice, ammette che furono venduti a un funzionario del Comune alcuni metri quadrati di terreno, ma respinge l'accusa di corruzione

Roma, martedì sera.

Dopo un paio di udienze, praticamente di attesa o meglio di assestamento, battaglia grossa, oggi, al processo per la querela presentata dalla «Società Immobiliare» contro il settimanale «Espresso».

Innanzi tutto è venuta l'ora dell'ing. Gualdi, l'accusatore e rappresentante legale della Società edilizia, ha ritenuto opportuno trascinare sul banco degli imputati i due giornalisti, Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, che, con la loro inchiesta sul problema edilizio romano, hanno finito per porre sotto accusa la intera passata amministrazione comunale romana, e in particolare l'ing. Rebecchini.

Non è in previsione una giornata molto facile per il rappresentante della «Immobiliare». Si troverà costretto a fronteggiare l'offensiva di chi deve dimostrare che la grande società edilizia, per portare a termine il suo programma, a Roma, non ha indietreggiato di fronte a nessun ostacolo, magari a costo di corrompere i funzionari del Comune.

Una battaglia dura da una parte e dall'altra. Sia l'avvocato Ozzi che l'avvocato Battaglia, nell'interesse dei due giornalisti accusati di diffamazione, e quindi nella necessità di provare le loro accuse o meglio le loro insinuazioni, non intendono lasciare all'ing. Gualdi un attimo di fiato per respirare. Gli chiederanno spiegazioni e chiarimenti su centinaia di operazioni compiute dalla «Immobiliare», per provare che, non appena la grande società edilizia acquistava un terreno alla periferia della città ad un prezzo relativamente basso, il Comune si affrettava, dopo qualche tempo, a portarvi i servizi pubblici, valorizzando la zona e consentendo che poco dopo diventasse abitabile.

Ma l'on. Ungaro sembra deciso a frenare a qualunque costo le intenzioni dei difensori: «Voi avete detto che — egli insisterà — la "Immobiliare" ha corrotto i funzionari comunali. Bene: voi avete l'obbligo di provare questa vostra accusa specifica. Il resto non è che polemica spicciola, senza alcun interesse per questo processo. Ai fatti voi dovete rispondere con i fatti. Le argomentazioni possono servire per una discussione che può essere fatta fuori dal Tribunale».

Poi, se vi sarà il tempo necessario, dovrebbe essere la volta dei primi testimoni: l'avv. Caltani che da tempo, ormai, in seno al Consiglio comunale, si è assunto il compito di porre in evidenza certi sistemi di speculazione. Fu lui che sollevò la campagna per la questione delle aree fabbricabili, denunciando taluni errori sulla cui buona fede sembrava lecito porre dei dubbi. I difensori fanno molto affidamento su di lui per dimostrare che almeno l'ottanta per cento delle accuse mosse alla Immobiliare è tutt'altro che infondato.

«Escludo nel modo più assoluto che la «Immobiliare», per realizzare il proprio programma edilizio a Roma, abbia corrotto funzionari del Comune. Escludo anche che la «Immobiliare» abbia istituito un sistema di società a catena per sfuggire agli oneri fiscali»: questo ha dichiarato stamane l'ing. Gualdi, presidente della «Società Immobiliare», al giudice che si stanno interessando al processo per lo scandalo delle aree fabbricabili, originato da una querela per diffamazione presentata dalla società stessa contro il direttore dell'«Espresso, Arrigo Benedetti, e il giornalista Manlio Cancogni che sull'argomento condussero un'inchiesta.

«I rapporti fra la «Immobiliare» e il Comune, ha proseguito l'ing. Gualdi, sono stati sempre limitati. Nella zona di Monte Mario la «Immobiliare» si preoccupò di costruirvi le strade e le fognature, non avendo il Comune la possibilità di farlo, e questi lavori furono intrapresi dalla società per rendere abitabile la zona ove essa vi erano soltanto edifici costruiti dall'«Immobiliare» ma anche da numerose cooperative.

«Ad ogni modo l'approvazione di questi lavori, da parte del consiglio comunale, venne dopo tre anni dalla presentazione delle domande, per cui è assurdo e illogico insinuare che la «Immobiliare» sia stata favorita dai funzionari comunali nella realizzazione dei propri progetti. Per quanto riguarda la zona di Vigna Clara, la "Immobiliare" costruì per un numero di metri quadrati inferiore a quello previsto dal piano regolatore. Posso dire con sicurezza che nessun piano regolatore particolareggiato è stato approntato per favorire sono ove la "Immobiliare" possedeva delle aree».

Avv. Battaglia (della difesa) — Le risulta che l'«Immobiliare» abbia venduto a funzionari del Comune terreni di sua proprietà?

Ing. Gualdi — Nel 1941 risulta che sono stati ceduti alcuni metri quadrati di terreno all'InMagri, capo-divisione all'urbanistica del Comune. Ma questi terreni sono oggi fuori del piano regolatore.

L'ing. Gualdi ha spiegato poi in che modo sia organizzata la Immobiliare e quali siano le società ad essa collegate, secondo che si tratti di società a catena.

Avv. Battaglia — E' vero che l'«Immobiliare» ha comperato terreni in via della Consiliazione dal commissario prefettizio dott. Di Cesare a sole 10 mila lire il metro quadrato, mentre il valore reale del terreno in quella zona non può essere inferiore a 500 mila lire il metro quadrato.

Gualdi — In quanto operazione non risulta che l'«Immobiliare» sia stata mai interessata.

Guido Guidi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro (domani ch. Card. Almondo): Comp. G. Sondi ore 21.15 Serata onore Onor Maurì e Mbonè Tabò) ».

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822), ore 21-1: Jo' Natale Balocco, canta Riccardo Vigna. **Nuvo** (Valentino): ore 21 danze. **Grande** debutto con televisione. **Chalet del Valentino** ore 21-1 Orch. Francini; cant. Audisio e Lolli. **Eden Danze:** 21 Orch. Ceragioli. **Tunnel:** Café chantant. Medeo 113. **Gay Dance Kolibrì** (Moncalieri 52): 21 Terrazzo aperto. Tennistavolo. **Hollywood Estive:** 21 Turi, cant. Riley Palumbo-Costello, d. Cariga. **La Cicala** (Cavoretto): 21-24 danze Classico quartetto cant. Costanzo. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **La Caccina**, Stupinigi: Ristorante Danze Orch. Lanfranco, c. Cortese. **Letizia:** Scuola ballo M.o Dercole. **Michelotti Danze:** ore 21-24. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24 **Pagoda Danze:** 21 Orch. N. Rosso, canta Grimmy Sandra. dir. Gallo.

Al Cavalline Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2; tel. 690-211. **Chez Louis** «, Fr. Tom, 5; 562-865. Gestione Luigi S.; Compl. Louis. **Columbia Danze** (via Onito 3 bis, tel. 90-143): Allora, Orch. Armand. **Gran Balla:** ore 22-3 Attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un eroe della strada» con Charlie Chaplin. **Augustus:** «Il cielo sopra Berlino» col. J. Rodiek, D. Madlaus, V. Ludik, P. Yagger. **Astor:** Chiuso per ferie. **Cairoli:** «La freccia nella polvere» techn. Sterling Hayden, C. Gray. **Doria:** «60 lettere d'amore» William Holden, Joan Caulfield. **Lux:** «La gloriosa avventura» G. Cooper, A. Leeds, David Niven. **Maffei:** «Svengali» techn. Rivista Cinet-Gatti-Broccia 16.15 - 21.15. **Metro-Cristallo** «Passaggio a Nordovest» techn. Spencer Tracy, Robert Young. **Multisala** ore 10.30. **Nepoul:** «Scandalo al collegio» CinaScope technic. Betty Grable, S. North, Charles Coburn. **Vittoria:** Chiuso per ferie

Ritz: «Follie dell'anno» Scope Marilyn Monroe, Ing. 900, Ap. 18. **Artiston:** «Tutto finì alle 6» scope Jack Palance, S. Winters. Segue incontro Argentina-Italia. **Augustus:** «La congiura degli innocenti» tech. Vistavision Edmund Gwenn, Shirley Mac Laine, Orario 14.30, 16.30, 18.30, 20.30 e 22.30. **Statunitense:** «Vichita» techn. CinaScope, Joe Mac Crea. **Torino** «Più grande spettacolo del mondo» tec. Button, Wilde, A. 10, Orario: 13.50, 15.50, 18.45 e 21.40

Alessandra: «Tempesta sul Nilo», Scope tech. A. Steel, L. Harvey. **Artecinema** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Sulle ali del sogno» capitolo «Tempesta sul Nilo» CinaScope tech. A. Steel, L. Harvey. **Fiamma:** «Tempesta sul Nilo» CinaScope tech. A. Steel, L. Harvey. **Giaveglia:** «Voglio essere tua» con Robert Mitchum e Ava Gardner. **Hollywood:** «Messaggio del rinnegato» G. Ford, Rhonda Fleming. **Ideale:** «Porto delle bionde» Scope col. M. Ameliet, Barbara Laage, Rik, «Variety Parade», 18.15-21.15. **Massimo:** «Per chi suona la campana» Tech. G. Cooper, I. Bergman. Ultimo 21.30. **Principe:** «Montagna dei sette falchi», Technicolor. **Statuto:** «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman. Ultimo 21.30.

Adriano: «Arrivò l'alba» con Clarke Gable e Gene Tierney. **Alcione:** «Sindacato di Chicago» **Rivista Adami-Durbin** 15.15-21.15. **Alpi:** «I due Foscari» R. Brazzi **La Perla:** «Vendetta di Korlan» Technicolor, John Hodiak. **Regina:** «Corte marziale».

Arti: «La fuga» Tech. J. Bentley, M. Hyer. Ap. 14.30. **Olimpia:** «Regina Bianca Mantua» **Pal:** «I due forzati» R. Conte, P. Nocco. «Canaria» Aperi. 20. **Romano:** «Avamposto dell'inferno» Riv. Carilli Gennaro 10.15 - 21.15. **S. Felice:** «Banda del Tamigi».

Esperia: «Assia di guerra» col. Rory Calhoun, Peggie Castle. **Giardino:** Marcellino pan y vino. **Italiano:** «Assedio di fuoco» tech. **Miralfieri:** «Banda fuorilegge». **Vinaglio:** «Gli usseri del Bengala» Technicolor. Dana Addams.

Ellisse: «Così parla il cuore» col. Scope. J. Ferrer, M. Oberon. **Fréjus:** «Pagliacci sul Oriente» A. Ladd, C. Calvi, C. Boyer. **Nuovo:** «Età della violenza». **S. Paolo:** «Le piogge di Ranchipur» Tec. CineScope, L. Turner, Burton

Belgio: «Maria Antonietta». **Corallo:** «I valorosi», MetroScope techn. Van Johnson, W. Pidgeon. **Eridano:** «Figlio di ignoti». **Michelotti:** «Valle uomini rossi». **Orione:** «Criminali di turno». **Radium:** «Allarme polizia». **V. Veneto:** «36 ore di mistero».

Astra: «La paura». **Borsalini:** «La linea francese» in tecnicolor Jean Russell. **Elisa:** «Solo contro il mondo». **Excelsior:** «Regina Margot» Tech. Jeanne Moreau, A. Franciali. **Odeon Pattuglia invisibile**, Quinn. **Star:** «Il magnifico avventuriero» Gary Cooper, Loretta Young.

Adua: «Tre attimi al sole» Ray. **Aurora:** «Ultimo gangster». **Brenta:** Maria Antonietta, Power. **Bri-Gua:** «Tigri Birmania». **Valchiusa:** «Caporale Sam». **Fortina:** «Lo pingono di Ranchipur» tech. CinaScope, Turner, Burton. **Maier:** «Grandi manovre» colori Michèle Morgan, Gérard Philipe. **Monviso:** «Primula rossa del Sud». **Nord:** «Verso il Far West» in Technicolor. Viviano minori. **Palermo:** Criminali contro mondo. **Pal. Fores:** «Tragico ritorno». **Sociale:** «Assolo proibito». **Sommeiller:** «Brooklyn reclama polizia».

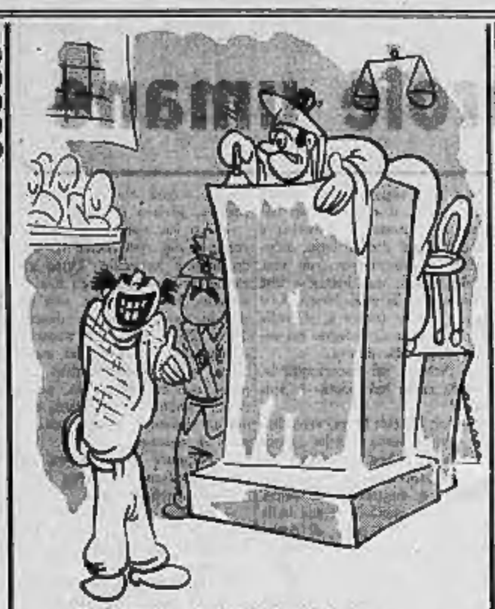
Cabiria: «Sperone nudo» Techn. **Colosseo:** Vendetta di Kocina. Tec. **Italia:** Rosa di sangue. R. Ramon. **Lingotto:** Assassinio premeditato. **Moderno:** «I disperati». **Piemonte:** Chiuso per restauri. **S. Carlo:** «L'inafferrabile». **Spezia:** «Criminale di turno».

Alba: «Isola uragano» Technic. **Apollo:** Annibale e la Vestale, Col. **Diana:** «Ragazza da 20 dollari». **Dora:** «Ultima resistenza». **Edera:** Inferno sotto zero A. Ladd **Lucania:** Rosa di sangue. Ramon. **Lutaria:** «Perle nere del Pacifico» Tech. Scope. Virginia Mayo **Roma:** «Voi si

UN PO' DI BUONUMORE

— E' incredibile quanto si può economizzare restando sporchi!...

— E pensare che al mio paese ero presidente della Società protettrice degli animali!...



— Perchè avete rubato le 100 mila lire?
— Mi occorrevano come cauzione che dovevo pagare per ottenere un posto di fiducia!...

Denuncia

Un signore sporge denuncia contro un individuo che ha rapito sua figlia e che egli definisce un odioso seccatore.
— Ma perchè le ricevevate in casa vostra se non avevate nessuna fiducia in lui? — gli dice il commissario.
— Non potevo supporre che rapisse mia figlia: credevo che venisse per mia moglie...!

Scozzese

Sheila, la donna fiabesca, ha concluso con un brillante successo il suo tentativo di battere il primato di digiuno. Smagrita e pallidissima, ma sorridente, la giovane donna affronta impassibilmente l'assalto dei giornalisti e dei fotografi. Un telecronista, dopo aver complimentato Sheila per la sua straordinaria impresa, le chiede:
— Pensate di poter battere la davanzale il vostro stesso primato?
— Dipende... — risponde la digiunatrice. — Per ora ho bisogno di rimettermi in forze, poi esaminerò le offerte degli impresari...
— Sappiamo che avete ricevuto offerte da ogni parte d'Europa...
— Infatti mi sono arrivate lettere dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Francia...
— E, scusate, questa che avete in mano sono le lettere che vi sono pervenute stamani?
— Sì, sono quattordici... E questa da tutta la Scozia...
— Offerte di impresari?
— No, tutte offerte di matrimonio...

— Giorgio, togliti subito dalla corrente d'aria!...

— Che gusto! E' proprio adatto a interpretare il vostro film: «La vita di Einstein». Come fa a volteare così rapido l'espressione della concentrazione del pensiero?!...
— E' semplice... Gli ho chiesto quanto fa 8 per 8!...

— Bravo già quasi bene, ma poi mi hanno presentato la nota della clinica!...

Ritorsione

In uno studio legale. Il cliente spiega il proprio caso all'avvocato.
— Io — egli dice — sono il latitante che ha il negozio qui di fronte. Stamane, un carro-ponte, sfuggito al guinzaglio tenuto da una donna di servizio, si è avventato contro il mio gatto. Nella baruffa, quella bestiaccia ha rovesciato e fracassato ben ventidue bottiglie di latte... Un danno di 1500 lire...
— Be' — dice l'avvocato — il caso è semplice. Voi vi fate risarcire dal padrone dell'animale...
— No ho il diritto!
— E come no? Il padrone del cane deve risarcirvi fino all'ultimo centesimo! Il Codice parla chiaro...
— Ebbene, avvocato... quel cane è il vostro!
— Come dite? Il mio!? Ehm... Be' che significa? La legge è la legge! Liquidiamo subito questa vertenza... Datemi 500 lire e non se ne parli più...
— Ma, avvocato, non mi avete capito! Siete voi che mi dovete 1500 lire per i danni!
— Vi ho capito benissimo. Ma voi mi dovete 1000 lire per il parere legale...

ro.

Connotati

— Nella vostra carta d'identità c'è chiaramente scritto: «Naso regolare, bocca normale, mento rotondo, viso ovale». Come mai?
— E' semplice, signor commissario. Da alcuni mesi pratico il pugilato...

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XII. — Johnny Fortuna, che ha smarrito sé Algeri il portafogli e i documenti, incontra in un parco, nel quale conta di passare la notte, il famoso fotografo americano Kid Flash in giro per il mondo. Il giorno dopo Johnny andrà a cercare lavoro all'aeroporto, rivolgendosi ad un amico di Kid

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Una sera di Natale...

di Sir A. CONAN DOYLE

XVII. — Sherlock Holmes, che riesce ad introdursi con Watson nella casa di Irene Adler, scopre, con uno stratagemma, che la cantante americana tiene nascosta una fotografia, preziosa per il re di Boemia, nell'albero di Natale. Holmes e Watson fuggono attraverso una finestra

le avventure del Signor TOBIA

PANETTERIE cede a provincia cedesi ottimi affari. Uffici, Giolitti 10. 2068
PANETTERIE Torino, provincia, Liguria, ottime attrezzature, lavorazioni alternative redditizie, facilitazioni pagamento; cede Boschetto, Affari 20. 0862
PANIFICI in Torino, altri Provincia occasioni buone condizioni, anche con proprietà immobile. Perbossi, Corte Appello 2.
PANIFICIO lavorazione nelle quattro giornaliere cedesi condizioni pagamento. Ricerca, Qualiano Marco 14. 2069
PENSIONE completa avviata cede miglior offerente. Paganini, Cernaia 36. Telefono 761-606. 04963
PORTA Nizza cedesi bar ristorante appartamento, reddito assicurato. Chiosa, Nizza 17. 368
PRIMARIA drogheria angolare centrale, forte lavoro, ordine eredi. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 86994
RAG. Giannotti, telef. 44-487, cede costituitissimo importante ufficio 900.000. Eventualmente gestione. 82351
RAG. Giannotti, telef. 44-487, cede modernissimo negozio articoli giocattoli, giocattoli, 1.500.000. 82353
RIMETTESI fabbrica pantofole ben avviata, ordini in corso, causa ritiro. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 86061
RIVENDITE zone 100-200 chili, occasionali cede. Uffici, Giolitti 10. 2956
ROTISSERIA cedesi esperto ottimi condizioni pagamento. Uffici, via Giolitti 10. 2958
SALUMERIA licenza cedesi zona Francia. Telefonare ore pasti 767-977.
TINTOSTIRERIA avviatissima vendesi cedesi direttamente. Telefonare 885-272 ore negozio. 83777
VENDESI negozio commestibili. Via Mantova 32. 85144
200.000 cerco, garantisco lavorabile, 15%. Scrivere cassetta 8533, SPI, Torino.
450.000, affarone, cedesi produttivissima privativa. Corrispondenza, Cernaia, 45. 2138
1.200.000 per un anno cercasi, dieci interessi, massima garanzia. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 84860

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A importante privato incontrabili ottimi terreno Cavoretto vendesi permanenti. Telefonare 83-551. 80-557
A Lanzo condizioni vari mesi eroghiamo alloggi. S.I.V.A., 3, Secondo 40 83320
A Castiglione Torinese vendesi villa padronale casa colonica, 5 giornate frutteto bloccati 5.500.000. Telefonare 40-588.
ADRIANO alloggi pronti luglio, 1-2 camere libello cucinino terrazzino accessori, riscaldamento, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 280-774. 8582
ADRIANO via Mompracem 140 alloggi signorili 1-2 camere, libello, cucinino, cantina e lunghissima ristrazione. Visitare 15-17. 7896
ARBISOGNARICCHI appartamento, nel nostro interesse interpellateci. Trattare direttamente. Edifici Santangelo. Via Arsenale 42. Telefonare 40-219. 9096
A.B.C., Cavour 5, vende alloggetto ai sottoimpiegati zona Cremlia 2-3 camere, libello, cucinino, servizi, abitabili subito.
A.B.C., telef. 535-801, vende alloggini, ultimi signorili, zona Cremlia 2-3 camere, libello, cucinino, servizi, abitabili subito. 1943
ABC, Cavour 5, alloggetti installabili, cucinino camere private lusso 1.900.000, contanti 1.300.000. Visitare, corso Grimaldi. Telefono 528-801. 8305
ABITABILI immediatamente alloggetti signorili 2-3-4 camere verandine) ristorante corso Francia 235 ed corso Svizzera 29. Cons. F.A.I., Cavour 7. 8265
ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, perugini piazza Rivoli, via Lora 6, massima rateazioni, ponte restituzione, vendesi. Telef. 950-070. Visitare 12-16. 9091
ABITABILI subito vendesi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 59. 70723
ACQUISTASI affittasi palazzina 5-7 camere centralità term. Telefonare 531-958.
ACQUISTASI casa semireddito 8-20 milioni. Studio Tecnico, 8, Massimo 28.
ACQUISTERESI alloggio ammobiliato, 2-3 camere, anche bilocale. Lampo, Santa Teresa 12, Telefonare 42-870
ACQUISTERESI, per impiego capitale, alloggi 2-5 camere qualunque zona. Telefonare 553-075. 6970
ACQUISTO 2-3 alloggetti donde pagamento sopraio maggiori rateazione arretrato. Desidero trattenere contanti. Tel. 597-302.
AFFARE 2.200.000 vendesi via Saccarelli Alcuni amici speculano ingenti, adatto qualsiasi genere. Telefonare 40-586. 82689
AFFARONE, vendesi alloggio recentissimo, piano rialzato, 2 camere cucina accessori. Piazza Chivasso. Tel. 773.178.
AFFARONE vendesi ristorante Torino centro con giardino mesa numero libera ottimo per villeggiatura. Prin. Cuneo 60.
AFFARONE! Vendiamo 4 pied-à-terre, rubbio 950.000 ottimo complessivo, 6 milioni 700.000. Donavini, Sant'Anselmo 12.
AFFARONE! vendesi ultimi alloggi liberi ottimo uso, tre camere cucina Viale 17-19. Rivoli 10. Telefonare 671-701.
AFFARONE! Via Montepantica 3, vendesi ultimo alloggio 3 camere libello servizi bagno 2.250.000. Telefonare 40-585.
AFFARONE 2-3 camere libere entrata 550.000 vendesi, richiesto garage. Visitare 15-16. Regio Parco 147. 92945
ALASSIO riviera acquisto terreni costruire villette. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 83051
ALLOGGETTI confortevoli 650.000 tutto compresi pari affitto attuale 40%. Lanzo 73, corriere Andezeno. 17-19 472
ALLOGGETTI liberi subito e da rubbio, 2 camere servizi, zona diverse, semigrati. Telefonare 44-436. 7846
ALLOGGETTI nuovi due camere servizi, privati ingresso, vendiamo con ribassissimi due anni. Visite dalle 16,30 alle 18 via Cigliano angolo via Paisiello. 2035
ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti fine luglio, vendesi eccezionalmente con mutuo. Visitare 15-17, via Lanzo dal Carretto 74.
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi anche mutui vendiamo ribassissimo. Telefonare 528-012. 35593
ALLOGGI Porta Susina ultimi 5 camere servizi terrazzabili bagno doccia soggiorno pranzo-cucinino oltre 7 camere terrazzi servizi, due valore possibilità bagno doccia salotto pavimento ceramica 700.000 camere oltre 3 camere tinello cucinino terzo bagno perfetto rendite 850.000 camere, vendo AUTI, telefono 20-935 4150
ALLOGGI signorili tre camere tinello servizi 6.400.000. Rosselli quasi angolo Orbassano. Telefonare 690-384.
ALLOGGI ultrasignorili 2-3 camere servizi abitabili subito, mutuali. Vasa Ebrea. Telefonare 526-891. 8568
ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere palchetti, abitabilissima costruzione, ristrutturati, facilitazioni, ore 17-19. Rattazzi 134 angolo S. Ambrogio. 816578
ALLOGGI 1-2 più camere servizi anche centrali vendiamo diverse zone Telefonare 526-012. 816776
ALLOGGI 1-2-3 camere cucine garage. Magazzini rendimento primi subito, via Galaria 7. 85491
ALLOGGIO nuovo, camera cucina servizi secondo piano, rendesi, Collegiosetta 7, corriere 19. Telefonare 787-047.
ALLOGGIO mio immobile vendo privato, camere sei, grandissimo terrazzo. Perschiera 343. 816119
ALLOGGIO signorile libero palazzo medievale, Regnoli 20, piano rialzato ingresso camere doppi servizi ingressi tendone. Telefonare 48-472. 85490
APPARTAMENTO via Saluzzo, camere 3 servizi, signorilissimo, vendesi. Cauzione, Sabbia Torino 18. 7743
APPROPITTATE subito una due milioni reale affinamoni mensili vendiamo alloggi recentissima costruzione finitissimi ove dove camere cucinino bellissimo bagno, investimenti ricchi, fronte nuove Valentino. Destinatilia 23 (Lingotto) telef. 523-016.
ARTISTI 15 vendiamo ultimi negozi rustici, magazzini, alloggetti quasi-finiti centro libero ed occupato. Facilitazioni vantaggiosissimo a facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-19. 8317
AZIENDA acquista stabilimento 1000 mq coperti oltre scuola, anche vecchio fabbricato, corte, cassetta 8164, SPI, Torino.
BARRIERA Milano, Palestrina 20, vende alloggi liberi occupati recentissima costruzione signorile isolamento acq. 100. Visite 15-17. Telefono 41-787. 8385
BARRIERA Milano, Rivoli 4, vende alloggi 1-2 camere finitissima cucina. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 8386
BELLISSIMI alloggi due-tre camere servizi, bagni, terrazzo-abile, liberi al occupati vendonsi con lunghe rateazioni. Via Rio Janeiro 37 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 8317
BORGARO 76 vendonsi alloggi 2-3 camere libere ed occupate. Facilitazioni eccezionali. Lunghe rateazioni. Ore 15-17. Allevenzi 8317
BRUSSON (Valle Aosta) terreno centrale vendesi permutasi alloggio Torino. Telefonare 856-786. 84826

(Continua a pag. 5)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Le tariffe si intendi aumentate del 50 %.
Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFARE! vendo tenda parabile semiusata metri 5, lire 300.000. Martoglio, Saluzzo 30, telefono 61-072. 896
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi adatto concorrenza. Secchetto, Belfiore 8. 334
CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie. Liquidiamo, Villarbasse 45, Bruzolo. 3091
CERCASI occasione tavole armadiere per cantiere edile. Telefonare 685-389 ore pasti. 102233
ELETTRICISTI, fabbrica serramenti elettrici e pulsanti brevettati, cassette per istituti in plastica, novità garantite, SAAT, via Tripoli 3, Torino. Telef. 34-749, 33-689. 84856
FACCIATA pubblicitaria in grande arteria principale affittasi. Telef. 524-236.
FRIGORIFERO semiusato 40.000 frigoria svolgo nuovo vendo occasione. Telefonare 780-615. 85570
LEGNAMI tronchi lavoro misure fisse, frise rovere olmo faggio frassino noce tiglio carpino bianco pioppo ciliegio; vendo diretti via S. Paolo 5/15. Telef. 33-840.
MONTACARICHI q.li 2 cassero verniciato. Telefonare 47-580. 85342
OCCASIONE per scioglimento Società, edesi grissinificio automatica. Segue tiepani e taglio. Tel. 870-437. 83847
TORNI primaticci, uno punte, universali braccio, completi, pronti lavorare. Occasionissima. Volvera 6, telef. 21-128.
850.000 garantiti stabili occorrenti nuovi uso. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ALPINA termosanitarie salvaparoli. Installazioni case consigliatevi gratisperto applicazione. Telefonare 31-450. 3813
ANTICIANO vende forno pasticceria per ristorante albergo. Stoico, via Servais 16. 33-275. 85413
DECORATORE artigiano assume accurati lavori tappezzeria tinteggiatura varia. Telefonare 687-639. 87160
GAS impiego riparazioni trasformazioni rivendi. Corso Machiavelli 35. Telefonare 38-834. 85805
OCCHIALI prodigiosi « Fecialiti » rintabilizzatori conservatori dell'occhio inconfondibili, 8, Massimo 42. 85903
RISCALDAMENTO a gas evitando delusioni solo adottando bruciatore Boccaccini. Dimostrazioni Sara 9. 9053

3 SOC. CAP. REL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO bar operazione centrale ristrutturazione, ottima posizione commerciale, cedesi 4.200.000 Corso, 8, Massimo 33. 8304
ABBIAMO commerciale 25.000 giornaliero, alloggio, cedesi 1.250.000 occasionissimo, Cuneo, 8, Massimo 33.
ARREDAMENTO mercerie avviate, buona posizione, ragione salute cedesi. Telefonare 81-712. 85084
AFFARONE cedesi negozio centralissimo ottimo reddito sole arredamento. Telefonare 683-340. 82070
AFFARONE privato cede negozio calzoleria articoli sportivi occasione. Telefonare 896-864. 84430
AFFITTIAMO garage avviatissimo, grossi lavori, rivendita pane, Rivoli, via dei Mille 14. 4810
AGENZIA Banca. Quattro Marmo 14, rivendite zone da 100 a 300 kg. elettrodi. cedesi. 3688
ALBERGHI Torino, Piemonte, principali città d'Italia, riviera, montagna, cedesi case, ceres vuoti, presi convenzioni, Gestione alberghiera, portici Barbaroux 4, Torino, Telef. 47-087. 8294
ATTENZIONE! Cartoleria, giocattoli, centralissimo, posizione forte passaggio, sono cedesi, cedesi occasione causa malattia 1.200.000. Salma, Sacchi 34. 8261
ATTIVISSIMA redditizia Agenzia assicurazioni cittadina Torino cerca socio accettabile cittadini apporti quota parte, oppure rilevi intera Azienda. Scrivere cassetta 143 C, Sipra, Torino. 9080
ALIMENTARI macelleria, salumeria, salumi e vini cedesi Moncalieri, Telef. 81-298.
AUTOMOBILE avviatissima stazione servizio officina riparazioni cedo 4.700.000 Telefonare 41-150. 85356
AUTORIMESSA 30 macchine, locazione conveniente, cedesi 6.000.000. Area, telefono 687-858. 869
AUTOSTAZIONE servizio, accessori, vasta luminosa, nuova, elegante, posizione conveniente. Telefonare 83-812. 68307
AVIATA rivendita cartoleria pelletteria con alloggio reddito eredi Ludovica Nizza 246, Torino. 85178
AVVIATISSIMA falegnameria serramenti lavorazione cedo in affitto. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino. 84048
AVVIATISSIMO negozio calzature con retro cedo assenza riparazioni. Tel. 40-923.
AVVIATISSIMO negozio casalinghi, licenza locumenta cedesi motivi famiglia, Telefonare 683-534. 85374
AVVIATISSIMO studio commerciale, centrale, attività decennale, cedesi causa trasferimento, Telefonare 46-534 (mattino).
AZIENDA seria per maggiore produzione opportunità unità grande carattere cerca socio amministratore appositante 8.000.000 meno reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. 85839
BAR avviatissimo cedesi 3.700.000 oppure cedendosi persona. « Api », Quadrilli 30. 7892
BAR avviatissimo 30.000 giornalieri, alloggio dilazione pagamento cedesi. Telefonare 561-191. 86872
BAR centrale cedesi causa malattia. Telefonare 51-706. 84101
BAR centralissimo forte incasso alloggio cedesi occasione. Uffici, Giolitti 10.
BAR grandioso angolare, ottima posizione avventre, cedesi. De Giovanni, corso Moncalieri 34. 6659
BAR pasticcino tabacchi ottimo unico giocatore cedesi 20.000 vendiamo 3 milioni. Telefonare 528-013. 83158
BIANCHERIA per signore confezione vendita zona centralissima cedo 800.000. Telefonare Bizzo, 50-702. 4089
CARTOLERIA licenza trasferibile bloccati 1.200.000. Telef. 698-537 ore pasti.
DAMIGIANE S. Domenico 8, vendo giornali cartoleria minima spesa alloggio, affarone. 85717
CAUSA malattia cedesi alimentari sollecito alloggio soprastante. Tel. 51-213.
CAUSA malattia cedesi negozio pelletteria affini, assortimento vastissimo, ottima posizione, alloggio, 3.000.000, ceduto mediatore. Rivolgersi Mark, Vigevano 3.
CAUSA partenza cedesi 3 negozi centrali una salaria colonniale e due tessuti e confezioni. Telefonare 883-490. 86068
CAUZIONANDO cercasi gestione tabaccheria possibilmente alloggio. Scrivere cassetta 8349, SPI, Torino. 86952
CATALLENA, Saluzzo 31. Avviatissima trattoria, debuse, pensaggio estivo, cedesi in Carignano causa maternità. 5966
CAVALLERA, Saluzzo 31. Occasione, birreria servizio fronte mercato, cedesi inabilitando. 5965
CEDESI a metà prezzo negozio florale ben avviato. Telefonare 882-744.
CEDESI avviata macelleria causa decesso. Telefonare 761-116. 5963
CEDESI avviatissima salumeria e caseificio con alloggio. Agenzia Ubaldo, Domodossola 6. 9064
CEDESI avviatissimo negozio maglierie con retro abitabile signorile. Tel. 535-591
CEDESI avviatissimo negozio, nuovo pellicciaio, zona corso Francia. Telefonare 534-853. 70138
CEDESI causa anzianità antica salumeria macelleria rinomatissima, facile gestione. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
CEDESI direttamente piccolo commercio commerciante anche pensionato con alloggio. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino.
CEDESI persona chiuso continuerà ottima cantieria. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. 83367
CEDESI licenza drogheria con attrezzatura bottiglieria vini. Rapea, Quattro Marmo 14. 8658
CEDESI onda signora centrale tre milioni reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 5147 SPI, Torino. 83161
CEDESI negozio articoli sportivi causa malattia 1.400.000 trattabili. Telefonare 50-527. 85094
CEDESI vera occasione pasticceria bene avviata alternativamente unico zona operaia alloggio. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.
CEDO avviato commercialmente con alloggio. Tel. 280-906. 1153
CEDIAMO negozio ortofrutta motocoltivatore a condizioni eccezionali combinazione a condizioni. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. 86782
CEDO distinzione drogheria ora frutteria 1.700.000 trattabile. Via Pinerolo 18. 72950
CEDO elettrovveggia e sesso ottimi pagliere Telefonare 761-742.
CEDO fatterie, bellissima posizione, muri eccezionali 5.600.000. Subito. Domodossola 8. 9064
CEDO magazzino ingrosso vini. Mili preferenze. Telefonare 882-135. 85581
CEDO modernissimo negozio frutta verdura scaffalature incasso 40.000 giornaliere. Telefonare 295-196. 85581
CENTRALISSIMA pasticceria moderno Bar-Caffè ritiro commerciale cedesi conseguentemente anche permutando alloggio nuovo. Perbene, Corte Appello 2.
CENTRALISSIMO negozio tessile avviatissimo luogo confidentissimo reddito netto annuo 2.000.000, cede 1.300.000. Scrivere cassetta 8057, SPI, Torino.
CERCASI famiglia capacissima gestione bar bottiglieria importante. Cauzione; referenze. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. 85279
CERCHIAMO persona o ditta disposta cedere locale piano terreno e ammezzato centralissimo propaganda, pubblicità, collaborazione. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. 04988
CERCO in affitto piccola officina meccanica con macchina filosofi presso o bilancieria. Scrivere cassetta 8012, SPI, Torino. 86103
CINQUANTENNE ultimo piccolo capitale locali telefono auto-camioncebbe cambiazione. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. 82805
COMMERCIALE con alloggio bonne posizione cedesi corrispondenza. Uffici, Giolitti 10. 2956
COMMERCIALE cedesi alloggio e cascina gli sono avviati. Telefonare 694-731.
COMMERCIALI semicedesi forte incasso spese minime alloggio cedo. Telefonare 526-876. 86716
CRAVEZZOLA, Cornale 40, cedesi abbigliamento Zona Gran Madre, ovarista altre.
DROGHERIA angolare redditizia alcune alimentazione cedesi, 4.700.000. « Api ». Garibaldi 30. 7858
DROGHERIA angolare 35 anni medesimo proprietario alloggio cedesi. Tel. 526-876.
DROGHERIA pizzicheria tostatura in 110.000 giornaliere sensazionali vendiamo 4.500.000 trattabili Telefonare 526-012. 86974
DROGHERIA centralissima 25 anni medesimo proprietario, 1.100 000. Deprisio, Misericordia 3. 410
DROGHERIA privato cede zona Mirafiori ottimo affare 1.500.000. Telef. 881-694.
ELETTROLAVAGGIO avviatissimo alloggio utile elevato guadagno cedesi. « Api » Garibaldi 30. 7858
FARMACIA angolarissi, rilevarsi, ottimo Torino. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 85008
FARMACIA quella esaminatori affitto, acquisto altra combinazione. Scrivere cassetta 1356, SPI, Torino. 9074
FARMACIE, interessati, valendo affari compra-vendita, combinazioni varie, trattative compagnie, corrispettivi. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 683-012. 8013
GRINZA rivendita pane centrale avviatissimi giorno produzione. Uffici, Giolitti 10
IN Vobera rinomissi trattoria Roma con alloggio e consumabili, Borgogno.
INDUSTRIA importante inglesi, con buona clientela, cedesi. Eventuale dimostrabile. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino. 86134
LABORATORIO maglieria macchinario elettrico causa divisione cedesi occasione. Patini, Sacchi 3. 9068
MERCERIA centralissima urgenti cedesi causa salute. Occasione. Patini, Sacchi 3.
MERCERIA cedesi perdite su cause contratti con passaggio tram. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino. 85782
MOBILIFICIO causa malattia cedesi reddito 150.000 mensili volendo alloggio. Telef. 772-695
OCCASIONE, cedo negozio accreditato, zona centrale. Telefonare 42-770.
OCCASIONE cartoleria pasticceria cedesi causa lutto causa partenza cedesi direttamente. Telefonare 23 652. 85222
OFFICINA meccanica specializzata con 100 cedo lire 3.500.000. Tel. 780-812.
PANETTERIA vicinanze Torino, incasso garantito 40.000, reddito eccezionale, occasione, cede, Bacchetta, Alberi 20.
PANETTERIE cede a provincia cedesi ottimi affari. Uffici, Giolitti 10. 2068
PANETTERIE Torino, provincia, Liguria, ottime attrezzature, lavorazioni alternative redditizie, facilitazioni pagamento; cede Boschetto, Affari 20. 0862
PANIFICI in Torino, altri Provincia occasioni buone condizioni, anche con proprietà immobile. Perbossi, Corte Appello 2.
PANIFICIO lavorazione nelle quattro giornaliere cedesi condizioni pagamento. Ricerca, Qualiano Marco 14. 2069
PENSIONE completa avviata cede miglior offerente. Paganini, Cernaia 36. Telefonare 761-606. 04963
PORTA Nizza cedesi bar ristorante appartamento, reddito assicurato Chiosa, Nizza 17. 368
PRIMARIA drogheria angolare centrale, forte lavoro, ordine eredi. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. 86994
RAG. Giannotti, telef. 44-487, cede costituitissimo importante ufficio 900.000. Eventualmente gestione. 82351
RAG. Giannotti, telef. 44-487, cede modernissimo negozio articoli giocattoli, giocattoli, 1.500.000. 82353
RIMETTESI fabbrica pantofole ben avviata, ordini in corso, causa ritiro. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 86061
RIVENDITE zone 100-200 chili, occasionali cede. Uffici, Giolitti 10. 2956
ROTISSERIA cedesi esperto ottimi condizioni pagamento. Uffici, via Giolitti 10. 2958
SALUMERIA licenza cedesi zona Francia. Telefonare ore pasti 767-977.
TINTOSTIRERIA avviatissima vendesi cedesi direttamente. Telefonare 885-272 ore negozio. 83777
VENDESI negozio commestibili. Via Mantova 32. 85144
200.000 cerco, garantisco lavorabile, 15%. Scrivere cassetta 8533, SPI, Torino.
450.000, affarone, cedesi produttivissima privativa. Corrispondenza, Cernaia, 45. 2138
1.200.000 per un anno cercasi, dieci interessi, massima garanzia. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. 84860

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A importante privato incontrabili ottimi terreno Cavoretto vendesi permanenti. Telefonare 83-551. 80-557
A Lanzo condizioni vari mesi eroghiamo alloggi. S.I.V.A., 3, Secondo 40 83320
A Castiglione Torinese vendesi villa padronale casa colonica, 5 giornate frutteto bloccati 5.500.000. Telefonare 40-588.
ADRIANO alloggi pronti luglio, 1-2 camere libello cucinino terrazzino accessori, riscaldamento, Pinerolo 18 angolo corso Vercelli. Telefonare 280-774. 8582
ADRIANO via Mompracem 140 alloggi signorili 1-2 camere, libello, cucinino, cantina e lunghissima ristrazione. Visitare 15-17. 7896
ARBISOGNARICCHI appartamento, nel nostro interesse interpellateci. Trattare direttamente. Edifici Santangelo. Via Arsenale 42. Telefonare 40-219. 9096
A.B.C., Cavour 5, vende alloggetto ai sottoimpiegati zona Cremlia 2-3 camere, libello, cucinino, servizi, abitabili subito.
A.B.C., telef. 535-801, vende alloggini, ultimi signorili, zona Cremlia 2-3 camere, libello, cucinino, servizi, abitabili subito. 1943
ABC, Cavour 5, alloggetti installabili, cucinino camere private lusso 1.900.000, contanti 1.300.000. Visitare, corso Grimaldi. Telefono 528-801. 8305
ABITABILI immediatamente alloggetti signorili 2-3-4 camere verandine) ristorante corso Francia 235 ed corso Svizzera 29. Cons. F.A.I., Cavour 7. 8265
ABITABILI subito, due camere cucina cucinino, perugini piazza Rivoli, via Lora 6, massima rateazioni, ponte restituzione, vendesi. Telef. 950-070. Visitare 12-16. 9091
ABITABILI subito vendesi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, via Filadelfia 59. 70723
ACQUISTASI affittasi palazzina 5-7 camere centralità term. Telefonare 531-958.
ACQUISTASI casa semireddito 8-20 milioni. Studio Tecnico, 8, Massimo 28.
ACQUISTERESI alloggio ammobiliato, 2-3 camere, anche bilocale. Lampo, Santa Teresa 12, Telefonare 42-870
ACQUISTERESI, per impiego capitale, alloggi 2-5 camere qualunque zona. Telefonare 553-075. 6970
ACQUISTO 2-3 alloggetti donde pagamento sopraio maggiori rateazione arretrato. Desidero trattenere contanti. Tel. 597-302.
AFFARE! 2.200.000 vendesi via Saccarelli Alcuni amici speculano ingenti, adatto qualsiasi genere. Telefonare 40-586. 82689
AFFARONE, vendesi alloggio recentissimo, piano rialzato, 2 camere cucina accessori. Piazza Chivasso. Tel. 773.178.
AFFARONE vendesi ristorante Torino centro con giardino mesa numero libera ottimo per villeggiatura. Prin. Cuneo 60.
AFFARONE! Vendiamo 4 pied-à-terre, rubbio 950.000 ottimo complessivo, 6 milioni 700.000. Donavini, Sant'Anselmo 12.
AFFARONE! vendesi ultimi alloggi liberi ottimo uso, tre camere cucina Viale 17-19. Rivoli 10. Telefonare 671-701.
AFFARONE! Via Montepantica 3, vendesi ultimo alloggio 3 camere libello servizi bagno 2.250.000. Telefonare 40-585.
AFFARONE 2-3 camere libere entrata 550.000 vendesi, richiesto garage. Visitare 15-16. Regio Parco 147. 92945
ALASSIO riviera acquisto terreni costruire villette. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. 83051
ALLOGGETTI confortevoli 650.000 tutto compresi pari affitto attuale 40%. Lanzo 73, corriere Andezeno. 17-19 472
ALLOGGETTI liberi subito e da rubbio, 2 camere servizi, zona diverse, semigrati. Telefonare 44-436. 7846
ALLOGGETTI nuovi due camere servizi, privati ingresso, vendiamo con ribassissimi due anni. Visitare dalle 16,30 alle 18 via Cigliano angolo via Paisiello. 2035
ALLOGGETTI signorili da una a tre camere, tutte comodità, pronti fine luglio, vendesi eccezionalmente con mutuo. Visitare 15-17, via Lanzo dal Carretto 74.
ALLOGGI finitissimi 1-2 camere servizi anche mutui vendiamo ribassissimo. Telefonare 528-012. 35593
ALLOGGI Porta Susina ultimi 5 camere servizi terrazzabili bagno doccia soggiorno pranzo-cucinino oltre 7 camere terrazzi servizi, due valore possibilità bagno doccia salotto pavimento ceramica 700.000 camere oltre 3 camere tinello cucinino terzo bagno perfetto rendite 850.000 camere, vendo AUTI, telefono 20-935 4150
ALLOGGI signorili tre camere tinello servizi 6.400.000. Rosselli quasi angolo Orbassano. Telefonare 690-384.
ALLOGGI ultrasignorili 2-3 camere servizi abitabili subito, mutuali. Vasa Ebrea. Telefonare 526-891. 8568
ALLOGGI vuoti, occupati,

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CICLISTI ITALIANI IN FRANCIA PER IL TOUR

Binda punta su Fornara

La disavventura di Conterno che ha lasciato passaporto e valigia in auto - Stamane l'arrivo a Reims

I corridori Defilippis e Fantini ed il C. T. Binda (da sinistra a destra) a Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

L'avventura del 43° Giro ciclistico di Francia, prospettatasi col consueto fascino quando ancora si stava correndo il Giro d'Italia, le cui indicazioni servirono ad orientare i criteri di scrutinio e di selezione dei Commissario Tecnico Binda, sta ora vivendo le ore antelsole della vigilia. A quest'ora gli italiani sono arrivati a Reims, la città da cui giovedì prossimo prenderà l'avvio la grande corsa internazionale a tappe. Mancherà soltanto Conterno che ha dimenticato il passaporto nella tasca della macchina del papà di Defilippis, che lo ha accompagnato, e che ha dovuto proseguire il viaggio da solo.

Ieri alla Stazione Centrale di Milano la comitiva capeggiata da Binda non ha fatto misteri sui suoi fermi propositi di affermazione e sulle sue reali speranze. Manca l'asso in grado di dominare e di dettare legge; ma agli effetti dell'intesa e del gioco di squadra, Binda è stato esplicito:

«Quando c'erano i Coppi, i Magni e i Bartali bisognava agire con tatto e con diplomazia, sacrificando fin dall'inizio i gregari che dovevano recare il maggiore aiuto possibile ai favoriti, fatti segno ad attacchi continui da parte delle coalizioni avversarie; questa volta, invece, nessun dei prescelti emerge in modo netto e ciò potrà agevolare la conduttà tattica e l'assegnazione dei compiti».

Non appena concluso il Giro d'Italia, Binda ha studiato a lungo, a Varazze, a Milano e a Cittiglio, come un generale nell'imminenza di un'importante battaglia, il copioso materiale grafico e illustrativo del 43° Giro di Francia. La partenza da Reims e lo sconfinamento del Belgio con la inizio del famigerato pavé fijrà ed delle zone minerarie, le grandi scalate dei Pirenei e delle Alpi, le due tappe a cronometro individuali, le caratteristiche e le possibilità delle squadre avversarie, tutto è stato analizzato con cura, quasi con pignoleria, nell'intento di raggiungere i risultati migliori anche sulla scorta della passata esperienza.

Sbilanciarsi con previsioni più o meno avventate non rientra nel costume di Binda; però si ha l'impressione che Fornara raccolga la maggiore fiducia del Commissario Tecnico soprattutto per l'insuccesso delle due tappe a cronometro, la prima di 15 chilometri la seconda di 90 chilometri fissata per il 22 luglio da Saint Etienne a Lione.

Del canto suo, Fornara, che ha corso il Giro del Veneto a titolo di allenamento, sembra animato da fiera intenzioni. L'epilogo del Giro d'Italia, falsato in un certo senso dalla bufera di neve sentenziata sul monte Bondone, deve avere lasciato alquanto insoddisfatto e amareggiato «Pasqualino» che al Tour potrebbe brillantemente rifarsi.

Per Nencini si tratta pur di un atto di contrizione. L'anno scorso, dopo la popolarità acquistata al Giro d'Italia, il corridore toscano aveva tutta la convenienza a correre in Francia; ma Bartali gli consigliò di rinunciare. In seguito Nencini ebbe occasione di pentirsi e non trovando di ottenere il suo tardivo reinserimento a Binda.

Anche Fantini deve avere molto, sia pure senza conseguenze, dei cattivi consiglieri che gli suggerirono di accettare certe offerte di ingaggi sulla spinta della fama conquistata come maglia rosa dell'ultimo Giro d'Italia. La vicenda dell'indisposizione non è stata altro che un gesto di perplessità e di scrupolo subito smentito perchè pedalando sotto la pioggia battente da Brescia a Milano Fantini ha dimostrato con i fatti che la indisposizione era passata.

Fornara e Nencini, come Conterno e Defilippis, fruiranno di un speciale «protezione» almeno fino a Luchon, e ciò significa che nelle consuete consultazioni preventive gli altri vantano meno possibilità di conquista finale. Ma si tratta di considerazioni di massima, suscettibili di revisione non appena la situazione si sarà delineata. Fantini paraggerà libero, almeno finchè la situazione rimarrà fluida, e pure le attribuzioni di Coletto e Nencini saranno subordinate agli avvenimenti più o meno favorevoli della corsa.

Votati ai compiti ausiliari dovrebbero quindi essere soltanto Baffi, Gaudenzi e Padovani, ma senza alcuna cristallizzazione.

L'importante consiste soprattutto nella concordia che, del resto, Binda e il presidente della F.C.I., Angelo Farina, hanno già dato per sicura. Delle dodici squadre in lizza, delle quali sette nazionali, quella italiana dovrebbe essere, insomma, la più compatta e la più fusa: vedremo se i fatti corrisponderanno alle convinzioni dei nostri dirigenti.

Leo Cattini

Conterno partito da Domodossola

DOMODOSSOLA mart., sera

Il corridore «azzurro» Angelo Conterno è partito da Domodossola alla volta di Parigi con il rapido di mezzogiorno.

Il torinese, costretto ad una sosta fuori programma per essere partito da Milano senza valigia e passaporto, è stato costretto a fermarsi alla frontiera e solo stamane, poco dopo le nove, ha potuto rientrare in possesso del documento che gli ha permesso di ripartire.

Il matrimonio dell'ex-pugile

Oasi di felicità per Hilaire Pratesi, l'ex pugile francese immobilizzato da una paralisi quasi totale alle gambe dopo un pauroso incidente automobilistico. Hilaire (il qui fratello Honoré, come si ricorderà, morì all'ospedale di Londra dopo un selvaggio incontro col negro Jake Tuli) si è sposato sabato a Garches con la signorina Lucette Escher. Nella fotografia, Hilaire Pratesi, seduto nella sua carrozzella di invalido, sorride alla giovane moglie, mentre i suoi ex compagni di ring partecipano alla sua gioia: Ferrer (da sinistra), il manager Filippi Balini in divisa, e Charli Rocca.

Dichiarazioni del tecnico azzurro prima della partenza

Foni: "Con un po' di fortuna non avremmo perso a Rio,,

Precisazioni sulle discussioni avvenute negli spogliatoi dopo la partita - Ben presto tornata la calma - Gli azzurri in volo verso l'Italia: arriveranno domani a Malpensa

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, martedì sera.

Nel «clan» azzurro è ritornata la serenità dopo la sconfitta al «Maracanà» ed i giocatori hanno trascorso ieri la loro ultima giornata nella capitale brasiliana riempiendo di acquisti le valige e scrivendo decine e decine di cartoline ai amici e parenti. Il punto di vista dei tecnici brasiliani, espresso da Flavio Costa durante la visita effettuata dalla stampa e dai giocatori azzurri alla Federazione brasiliana, è che con un pizzico di fortuna gli Italiani avrebbero potuto... segnare almeno un goal, i brasiliani nei loro giornali parlano bene della squadra italiana, elogiano in blocco la difesa e criticano pesantemente l'attacco, ma non mettono mai menomamente in dubbio la superiorità della formazione ospite.

«Secondo me, — ha detto Costa — l'impostazione della squadra a Rio è stata buona ma non ottima. A Buenos Aires i giocatori italiani si affiatarono in difesa, a Rio si sbilanciarono a corpo morto all'attacco. In entrambi i casi fu trascurato il fattore centro campo e questo soprattutto ha causato la sconfitta italiana sia a Buenos Aires che qui».

In campo italiano le dichiarazioni sono, naturalmente, tutte ottimistiche: «Abbiamo perso — ha detto Foni — una quella contro il Brasile non è stata certo una disavventura che farà epoca. Se avessimo avuto un Virgili in giornata normale avremmo potuto finire il primo tempo con tre goal all'attivo. Non parliamo poi delle due reti del Brasile: la prima è un infortunio di Viola, la seconda fu segnata in sospetta posizione di fuori gioco. La squadra poteva rendere molto più di quanto ha fatto è indubbio, ma chi può prevedere che Muccinelli, ad esempio, avesse le gambe legate dopo dieci minuti? Chi poteva pensare ad un Montuori che giochi venti minuti e poi cominci a zoppicare per il campo? Per quanto riguarda il gioco sono abbastanza soddisfatto perchè a Rio abbiamo ricreato la mediocre esibizione di Buenos Aires».

Il giornale *Fanfulla* di San Paolo che ha organizzato la comitiva dei trentamila alla «Rio ha regalato ai giocatori fotografie-ricordo della gara ed un gran mazzo di fiori in ovale ad alcuni tra i giocatori. I fiori in ovale sono una specialità delle pampas e i nostri calciatori hanno molto apprezzato il dono.

Si era annunciata la possibilità che i calciatori rimanessero un giorno in più del previsto, ma Foni ha comunicato che «tutti sono desiderosi di rientrare in Patria. L'aereo farà scalo alla Malpensa domani mattina alle ore 11 e subito dopo ognuno prenderà la via di casa».

Anche Fangio protesta per Reims

La vittoria della Ferrari a Reims è stata splendida dal punto di vista tecnico, ma burrascosa per quanto si riferisce ai piloti. Tanto Castellotti che Fangio protestano per non aver potuto puntare al successo, il primo, e per non aver potuto difendere il suo titolo di campione, il secondo.

Castellotti ha rispettato le consegne di «box» dopo il 50° giro, anche quando Collins, uscito di strada (senza conseguenze), fu raggiunto attardato. Il pilota indigano, che avrebbe dovuto correre a Rouen con una Ferrari 3000 nella gara sport di domenica prossima (ripartito immediatamente per Lodi), in quanto a Fangio, egli ritiene comprensibile la clausola nel campionato mondiale, perchè succede il «numero uno» della Ferrari avrebbe dovuto fare correre alla Casa il rischio di perdere una gara già praticamente vinta.

Fangio riconosce inoltre che avrebbe stato bene premiare la tenacia di Castellotti e riconosce che la vittoria è vittoria di un italiano su macchina italiana e avrebbe dovuto essere finalmente applaudita.

D'altra parte i tecnici della Ferrari osservano che una corsa «tirata a fondo gas» tra Collins e Castellotti avrebbe potuto far correre alla Casa il rischio di perdere una gara già praticamente vinta.

Scortichini contro Humez in settembre a Milano

Parigi, martedì sera.

Gilbert Benaim, organizzatore pugilistico del Palais des Sports di Parigi, è ripartito ieri per la capitale francese, dopo aver concluso numerosi trattative con pugili italiani. A quanto si è appreso il 200 campione mondiale dei pesi [illegible] Mario D'Agata dovrebbe [illegible] Coben, in settembre a Parigi, in una rivincita del [illegible] corso della quale sosterrà anche il campione italiano dei pesi medi Maccinghi contro Germinal Ballarin.

Dulle Lol dal canto suo concederà la rivincita a Semphin Ferrer, pure al Palais des Sports, entro dicembre, mettendo in palio il titolo europeo dei pesi leggeri. Per quanto riguarda Italo Scortichini, è nelle intenzioni di Benaim, opporlo a Humez in settembre a Milano.

Rava: Juventus

Gallea: Torino

Alla luce dei riflettori, stasera, sul campo Comisia

Rava e Gallea "vecchie glorie,, presentano l'odierno Juventus-Torino

Partita di ricordi questa sera sul campo Comisia. Tornano a giocare i «vecchi», i milanesi di un tempo, ed il loro ritorno di un giorno non ha scopi di sfruttamento personale o motivi speculativi. Serve soprattutto a raccogliere una somma da offrire ad ex-calciatori in ristrettezze economiche. L'idea di organizzare questo incontro fra «vecchie glorie» di Torino e Juventus è nata a Dutto, che ne ha parlato con Rava. Ad aiutarsi due nell'organizzazione si è messo anche Gallea: lettere, telefonate, colloqui per rintracciare gli amici di un tempo, ed ora lontani per motivi diversi.

Partita di ricordi quella di questa sera, un tuffo nel passato, un ritorno ai tempi belli in cui il calcio era veramente lo «spettacolo della domenica». D'accordo che gli «assi» sono attempati rispetto a dieci anni addietro, d'accordo che molti, avendo abbandonato l'attività da tempo, hanno qualche capello in meno e qualche chilo in più. Ma il gioco sarà sempre ricco d'estro. Chi non ricorda «Borsellino» dei tempi d'oro? Chi ha dimenticato le imprese di Rossetti, uno dei «tre grandi» del Torino di tanti anni fa?

Abbiamo incontrato stamane Rava e Gallea, impegnati nelle ultime operazioni di preparazione ai match:

«Un lavoro più difficile del previsto — dice Rava — organizzare un incontro di calcio. Comunque ora è fatto, e speriamo che non piova questa sera. Sarebbe un bel guaio».

«Il tempo promette bene. Piuttosto a chi è venuta l'idea di questa partita, ed a quale scopo è stata organizzata?».

«L'idea è del nostro amico Dutto, raccolta da Borel e realizzata da Gallea e me. Motivo: aiutare un po' di soldi per gli ex-giocatori più non ha avuto la fortuna nella vita. Inoltre ed entusiasta fare dei nomi, però sono parecchi».

«Sei a posto fisicamente?».

«Tutt'altro. Ho interrotto l'attività da allenatore quindici giorni fa per il ripeto serio e sono già ingrassato».

«A proposito di allenatore; definito il tuo trasferimento alla Sampdoria?».

«Definitissimo».

«Un pronostico per questa sera?».

«Vinceremo noi della Juventus».

Gallea — che è rimasto zitto per tutto il colloquio — non sembra molto d'accordo.

«Una leggera superiorità di nomi forse c'è nell'elenco dei nomini a disposizione dei juventini, ma il pronostico di Rava mi pare azzardato».

«Vincerà il Torino allora?».

«Vedremo; dipenderà anche dalle condizioni fisiche di molti. Io ad esempio peso dieci chili di più di quando giocavo. Ho abbandonato l'attività calcistica per intraprendere di vendita di macchine e materiali. Niente allenamento quindi, perciò ingrasso a vista d'occhio. Per un tempo però mi sento di fare bella figura».

«Un tempo solo?».

«Alla mia età ritengiamoci assai soddisfatti è meglio non esagerare».

Colloquio finito. Abbiamo tanti nomi, ma mancano le formazioni, che variarono senza dubbio subito prima della partita. L'incontro avrà inizio alle 21,15 e sarà disputato sul campo del Comisia. Ecco gli «ex» a disposizione: Torino: Bacia, Castaldi, Busei, Cadario, Ellena, Janni, Gallea, Giuntoli, Rosita, Gallino, Bo, Buscaglio, Rossetti, Prato, Tomà, Garaldo, Daidola, Sperone.

Juventus: Bodoira, Goffi, Rava, Dutto, Santagostino, Depetrini, Parola, Bertolini, Boccalatte, Dante, Borel II, Borel I, Grosso, Caravoglia, Buozzi Sarra, Marchisio, Sentimenti III.

Roccia (S.C. Sportinia) 1° nello slalom di Courmayeur

COURMAYEUR, martedì sera.

Con l'organizzazione dello Sci Club Monte Bianco, si è svolta domenica sul colle del Gigante (m. 3480) una gara di slalom gigante. Vi hanno preso parte i discepoli di Cesana, Milano e Torino. La vittoria è toccata a Piero Roccia, dello Sci Club Sportinia.

Ecco la classifica: 1. Roccia (S. C. Sportinia) in 1'57"; 2. Compagnia (S. C. Alta) 1'57"5; 3. Mastaretti (S. C. Punta Nera) 1'58"; 4. Plaisan (S. C. Cesana) 2'02"; 5. Bruno Ignazio (S.C. Sestriere) 2'02"5.

Anche Fangio protesta per Reims

La vittoria della Ferrari a Reims è stata splendida dal punto di vista tecnico, ma burrascosa per quanto si riferisce ai piloti. Tanto Castellotti che Fangio protestano per non aver potuto puntare al successo, il primo, e per non aver potuto difendere il suo titolo di campione, il secondo.

Castellotti ha rispettato le consegne di «box» dopo il 50° giro, anche quando Collins, uscito di strada (senza conseguenze), fu raggiunto attardato. Il pilota indigano, che avrebbe dovuto correre a Rouen con una Ferrari 3000 nella gara sport di domenica prossima (ripartito immediatamente per Lodi), in quanto a Fangio, egli ritiene comprensibile la clausola nel campionato mondiale, perchè succede il «numero uno» della Ferrari avrebbe dovuto fare correre alla Casa il rischio di perdere una gara già praticamente vinta.

Fangio riconosce inoltre che avrebbe stato bene premiare la tenacia di Castellotti e riconosce che la vittoria è vittoria di un italiano su macchina italiana e avrebbe dovuto essere finalmente applaudita.

D'altra parte i tecnici della Ferrari osservano che una corsa «tirata a fondo gas» tra Collins e Castellotti avrebbe potuto far correre alla Casa il rischio di perdere una gara già praticamente vinta.

Finale, stasera, contro il Bilbao

Il Milan tenta nella Coppa Latina la vittoria-bis

Milano, martedì sera.

La Coppa Latina, che si concluderà stasera all'Arena milanese, essendo stato rinviato l'incontro tra Nizza e Benfica in programma ieri per il terzo posto, avrebbe dovuto essere disputata sul campo di Firenze, con l'intervento delle squadre campioni d'Italia, di Francia, di Spagna e di Portogallo; invece la forzata rinuncia della Fiorentina, trovatasi quasi al completo sulla nazionale austriaca, ha tirato in campo il Milan, secondo classificato, che nella partita scampagnate è riuscito a piegare il Benfica, anch'esso subentrato a sostituire il Porto, campione del Portogallo.

E' doveroso ai rosso-neri la classe superiore di Liedholm e di Schiaffino, quest'ultimo autore di due goals, per vincere, con il netto punteggio di 4 a 2, sia pure con qualche batticuore nel secondo tempo.

Sabato sera si sono trovati di fronte l'Atletico di Bilbao, campione di Spagna, e l'Olympique di Nizza, campione di Francia, il primo formato esclusivamente da giocatori baschi e sostenuto da uno stadio di tifosi provvisti di mortaretti e di fuochi artificiali, il secondo invece rafforzato da elementi naturalizzati come Ufaldi, Bravo e Gonzales.

I successori del Roma che venerdì s'erano tanto entusiasmati al Velodromo Vigorelli, assistendo al prodigioso exploit del connazionale Anquetil, hanno dovuto fronteggiare la mastodontica squadra del Bilbao in precarie condizioni di ingaggiatura, per l'indisponibilità di alcuni elementi.

Per rimediare alla meglio a posto in campo l'assenza all'ultimo momento di Carniglia, che ha preferito di lasciare ora Ufaldi agli altri, ma senza poter reggere al ritmo imposto dagli avversari, i quali hanno sperperato molte forze nel ricercare disperatamente il pallone, a differenza dei francesi la cui conoscenza tecnica e tattica è sembrata assai migliore; quelli e meglio i baschi, hanno sfruttato con l'astuzia della buona sorte le loro doti di velocità e di fiato, ma pure senza brillare e senza mettere in vista individualità di rilievo, sfuggendo tuttavia al naufragio più per la disavventura del Nizza che non per merito specifico.

Questa sera i campioni di Francia cercheranno di conquistare almeno il terzo posto, battendo il Benfica, e successivamente il Milan avrà buone probabilità contro il Bilbao, almeno sulla base delle indicazioni fornite nei due incontri finora disputati. La squadra rosso-nera è l'unica sopravvissuta italiana che sia stata in grado di capitalizzare una volta la Coppa Latina (1951) in quanto nelle sei precedenti edizioni i nostri rappresentanti conquistarono le seguenti posizioni: Torino 2° nel 1949 (però i granata dovettero ritirarsi a una formazione di fortuna in seguito alla sciagura di Superga), Lazio 4° (1950); Juventus 3° (1952); Milan 2° (1953); Milan 3° (1955).

Nel 1954 la Coppa venne sospesa per la coincidenza con i campionati del mondo.

Dalla luce dei riflettori, stasera, sul campo Comisia

Rava e Gallea "vecchie glorie,, presentano l'odierno Juventus-Torino

Partita di ricordi questa sera sul campo Comisia. Tornano a giocare i «vecchi», i milanesi di un tempo, ed il loro ritorno di un giorno non ha scopi di sfruttamento personale o motivi speculativi. Serve soprattutto a raccogliere una somma da offrire ad ex-calciatori in ristrettezze economiche. L'idea di organizzare questo incontro fra «vecchie glorie» di Torino e Juventus è nata a Dutto, che ne ha parlato con Rava. Ad aiutarsi due nell'organizzazione si è messo anche Gallea: lettere, telefonate, colloqui per rintracciare gli amici di un tempo, ed ora lontani per motivi diversi.

Partita di ricordi quella di questa sera, un tuffo nel passato, un ritorno ai tempi belli in cui il calcio era veramente lo «spettacolo della domenica». D'accordo che gli «assi» sono attempati rispetto a dieci anni addietro, d'accordo che molti, avendo abbandonato l'attività da tempo, hanno qualche capello in meno e qualche chilo in più. Ma il gioco sarà sempre ricco d'estro. Chi non ricorda «Borsellino» dei tempi d'oro? Chi ha dimenticato le imprese di Rossetti, uno dei «tre grandi» del Torino di tanti anni fa?

Abbiamo incontrato stamane Rava e Gallea, impegnati nelle ultime operazioni di preparazione al match:

«Un lavoro più difficile del previsto — dice Rava — organizzare un incontro di calcio. Comunque ora è fatto, e speriamo che non piova questa sera. Sarebbe un bel guaio».

«Il tempo promette bene. Piuttosto a chi è venuta l'idea di questa partita, ed a quale scopo è stata organizzata?».

«L'idea è del nostro amico Dutto, raccolta da Borel e realizzata da Gallea e me. Motivo: aiutare un po' di soldi per gli ex-giocatori più non ha avuto la fortuna nella vita. Inoltre ed entusiasta fare dei nomi, però sono parecchi».

«Sei a posto fisicamente?».

«Tutt'altro. Ho interrotto l'attività da allenatore quindici giorni fa per il ripeto serio e sono già ingrassato».

«A proposito di allenatore; definito il tuo trasferimento alla Sampdoria?».

«Definitissimo».

«Un pronostico per questa sera?».

«Vinceremo noi della Juventus».

Gallea — che è rimasto zitto per tutto il colloquio — non sembra molto d'accordo.

«Una leggera superiorità di nomi forse c'è nell'elenco dei nomini a disposizione dei juventini, ma il pronostico di Rava mi pare azzardato».

«Vincerà il Torino allora?».

«Vedremo; dipenderà anche dalle condizioni fisiche di molti. Io ad esempio peso dieci chili di più di quando giocavo. Ho abbandonato l'attività calcistica per intraprendere di vendita di macchine e materiali. Niente allenamento quindi, perciò ingrasso a vista d'occhio. Per un tempo però mi sento di fare bella figura».

«Un tempo solo?».

«Alla mia età ritengiamoci assai soddisfatti è meglio non esagerare».

Colloquio finito. Abbiamo tanti nomi, ma mancano le formazioni, che variarono senza dubbio subito prima della partita. L'incontro avrà inizio alle 21,15 e sarà disputato sul campo del Comisia. Ecco gli «ex» a disposizione: Torino: Bacia, Castaldi, Busei, Cadario, Ellena, Janni, Gallea, Giuntoli, Rosita, Gallino, Bo, Buscaglio, Rossetti, Prato, Tomà, Garaldo, Daidola, Sperone.

Juventus: Bodoira, Goffi, Rava, Dutto, Santagostino, Depetrini, Parola, Bertolini, Boccalatte, Dante, Borel II, Borel I, Grosso, Caravoglia, Buozzi Sarra, Marchisio, Sentimenti III.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

BORGOMANERO 92-93 (adiacenze piazza Rotelli) condomini alloggiati 2-3 camere li bere ed occupate. Termosifone, bagni, acqua marmo, esentati. Comodità trasporto. Prezzi convenientissimi con fin pagamento. Palazzo di anticipo. Visite 17-19.30. Affaroni 6317

CASA centralissima 17 camere alloggio mensa (sbarbi altri alberghi vende. Telefonare 45-282 25048

CASA completa mobilissimale 41 vani altre 30 vani, San Paolo, vendiamo. Telefonate 538-012 16372

CASA sempre mutuata, in corso, reddito 10% annesso negozio e garages vendesi Carrillo, A. Doria 25. 4917

CASETTA ristrata rustica tre camere accessori vendo. Telefonare 686 209

CASETTA 8 camere riscald., giardino ca lato, vendesi (Rivoli) Telef. 521-253.

CASE moltissime altre medio, S. Rita, borgo Vittoria, c. sinerai, Lanzoni, vendiamo convenientissimi. Corsini, A. Doria 15.

CASETTE 4 camere cucina, 50 mq. in costruzione, giardino, parte Torino, vendesi Telefonare 41 517 7937

CASETTE strada S. Mauro, bagno Mar gherita, Nichelino vende. Telef. 583-683.

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3 camere, liberi subito. Visite: 15-17.30 Negri 58-60 (barriera Milano) 5320

CASTER, corso Vittorio 53, vende negozi 2 camere cucina, liberi, occupati. Visite: 17.30-19. Ingiusta 56. 5339

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi subito. Visite 14.30-16. Vanchiglia 19. 5349

CASTIGLIONE vendo villa due piani, 9 vani, ingiusto giardino Telef. 538-151.

CENTRALE camera grande indipendente libera vendo 300.000 trattabile. Telefonare 538 005. 45362

CENTRALISSIMO magazzini seminterrato salone laboratorio, deposito, rappresentanza, 230 mq. metà con uffici, forza, luce, telefono, garage, terminabile a passaggio carraio, vendesi. Cassetta, Cavour 1. 7262

CERCASI terreno mq. 3000 ed oltre per costruzione locale industriale. Preferenza località grado eventuale dilazione. Scrivere cassetta 6046. SPI. Torino.

CERRETO, Bertinetti 10, mag. 500-600 vende palazzo signorile. Mezzani 12 grandissimi alloggi 4, 5, 10 camere, liberi e occupati, Visite 15-17. 6586

CHIALAMBERTO graziosa villa mobiliata ognuno tutti i servizi 6.000.000. Telefonare 45-770. 5479

CIALDINI 47, Vendesi due alloggi da 2-4 camere liberi e occupati. Palazzo residenziale, lusso, nuovi. Prezzi occasionali, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

COMPRASI camera libello, S. Rita, vendi di camera sola Cascetta Tel 61-729

DON massima serietà vi farà acquistare appartamenti piccoli grandi facilitazioni ai massimo, telefonando 42-121, 519-739.

DORSO Francia 325 vendesi signorili 5+6+7 pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7 [illegible]

CORSO Racconigi 142 vendesi ultimi alloggetti liberi di occupati, terzo-quarto scala marzo, esentati. Costruzione eccellente Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 6617

CORSO Francia (parcheggi) Lecce e Regina Margherita vendo convenientissimi due villette quasi libere costituite ciascuna da: piano seminterrato, terreno, primo piano. Eventualmente affittasi. Telefono 753 881 [illegible]

CORSO Re Umberto 96, vendesi alloggio signorile libero subito (casa antiguerra) tre quattro camere servizi, riscaldamento nuova. Visite 17-19. 6329

CORSO Belgioso 39 vendesi signorili alloggi 4-5 camere ottimo doppi servizi, ottima rateazione. Relazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 6364

CORSO 19 novembre 9 camere cucina 2.700.000 più mutuo 8-ringiovanire. 3.100.000, con garage 3.700.000. Telefonare 637-490 6287

COSTRUTTORE comperebbe terreno semicollinare costituito o centro vicino, mercato cassetta 6230, SPI, Torino.

COSTRUTTORI Adriano organizzazione per numerose società per vendita rapida appartamenti ubicatissimi. Telef. 42 [illegible] gnam. Perrino [illegible]

CURATTAMENTE impresa vende alloggi e case di libero fatti 90, pronti settembre (quindi. Telefonare dalle 8-12 e 320-347.

ECCEZIONALE affarissi Vendesi alloggi piano terreno, prossimità via, adatti a negozi di qualsiasi genere, ottimo impiego di capitale. Zona di grande avvenire. Condizioni speciali con acconto di anticipo. Via Lombardore 4-6 (adiacenze Borgaro-Lanzo). Visite ore 17-19.

ECCEZIONALMENTE vendo liberi alloggi 1-2 camere [illegible] cucinini negli corridoi, bagno centrale, pagamento parte dilazione, parte rateazione. Via Passoni 62

EREDI vendono casa civile 10 camere, mobilissimile edificio aggiornato, con capannone industriale libero, lag. Atanio, p. Tresenzo 4, Torino. 19010

FERRERO, Re Umberto 1, vendo casa S. Mauro, dieci camere, magazzino, 1000 mq. giardino, richiesta 8.000.000; alloggi 5. Zanzio, 4 camere cucinino servizi; Susin e Michelori, camere libello servizi, altri alloggi a casa vuoto diverse.

FRAZIONAMENTE casa 1954 vendesi alloggetti 1.250.000 più mutuo 600.000. Telefonare 50-645. 32173

GALVANI (via) alloggio piccolo, 2 camere, cucina, servizi, terrazzetta, lavanderia privato vendesi, 2.850.000. Campos, Santa Teresa 18 7263

FIN-T.A.I., Monte di Pietà 3, telefono 557-410, 577-411, vende per conto società immobiliare grandi lotti terreno zona Francia, Aeronautica per costruzioni civili ed industriali frazionamenti nuova grande strada. Prezzi convenientissimi. GARAGE vendo, Vanzetti Emilio. Telefonare 520-267. 325727

GARIBALDI due alloggi adatti signori, reddito 465.000 vendesi 5.800.000. Telefonare 528-223. 45921

GOFFREDO Casalis, 6.650.000 signorili lissimo appartamento 4 camere cucina pavimentata, due balconi bagni altro ingresso, cantina. Telefonare 49-670. 7743

IMPRESA vende alloggetti economici pronti subito Ultima salute 104, altri Bruno 35. Tel. 296-436. ovvero 200-101.

IMPRESA vende via Bramante 227 negozi con 55.000 mq. Metano, tettoie, cantine. Telefonare 72-606. 45326

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, il più grande complesso di organizzazione di vendita rateali di alloggi, negozi, ecc. Rite. ecc. è a vostra disposizione. Riceviamo! L'affitto è a vostro perdono, la casa è Italcase = lavoro capitalizza.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in centro Michelotti, in palazzo altamente signorile alloggio libero entro anni, seguente composto ottimo doppi bagni e servizi, 5 locali oltre salone, cucinia, complessivi mq. 180, 2° piano, ascensore, termo centrale, bilocali a prezzo eccezionale. Facilitazioni di pagamento. Visite ore 17-18. Affaroni 6317

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, dispone la vendita di alloggi alle migliori condizioni di pagamento con rata praticabile di quella e di zona. 6317

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende al migliore prezzo ed alle ormai affermate condizioni rateali di pagamento, alloggi signorili a popolari, negozi, garages, magazzini, cedibile, liberi o occupati ottimi impianti di cedibile, in ogni e qualsiasi zona. Telefoni, vi sopravvenuta.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vi consiglia alla «Italcase», unica dal suo genere per le vasta condizioni di pagamenti rateali. 6317

LIBERO 1° luglio vendesi alloggio due camere cucina soleggiato 1.750.000. Magliano, Don Ambrosio 2, piazza locus.

LOMBRIASCO 4-5 (adiacenze Borgaglieri, vendesi a signorile della via Fiochi per definitivo trasferimento vendesi alloggi a negozi 2-3 camere liberi ed occupati. Casa soleggiatissima. Prezzi occasionali da lire 400.000 e oltre, per camera. Mistero di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 17-19. Affaroni 6317

MADONNA Campagna vendesi 1-2 camere cucina esentate, terreno, bagno Telefonare 521-353. 308

MIRAFIORI, vendo locale commerciale mq. 680 metà coperto, eventualmente affittasi. Telefonare 681-637. 32218

NEGOZI con retro libero vendesi via Borgaretto. Telefonare 30-440.

NEGOZI vicinanze Duomo vendesi 1500 mq. giardino, 4 locali arredati per villa. Brennan, Ingiusi 241. 0308

SANTA Rita, via Giordiera 34, vendesi ultimi alloggi esenzione triennio tutti servizi 2.000.000. Telefonare 40-580. 32069

SE volete essere accontentati nel tipo e nella qualità nel prezzo d'acquisto dal vostro alloggio rivolgetevi telefonando 42-121, lo sarete convinti qualunque sia ogni lunghe dilazioni. Geom. Perino.

STABILIMENTO carmi 1000 mq. per industria alimentare pagamento dilazionato in cinque anni. Scrivere cassetta 5143, SPI Torino 32140

SVENDESI cascina 8 camere 4 alloggi 4.000.000, affare. Telefono 45-868.

TERRENI civili, industriali, piccoli, grandi lotti, zona Grugliasco, vendiamo ottimo condizioni. Corsini, A. Doria 15.

TERRENO civile industriale piccoli grandi lotti vendesi convenientissimo. Telefonare 793-081 pomeriggio. 83885

TERRENO da vendere mq 800 12 km. da Torino. Telefono 585-688. 45713

TERRENO fabbricabile, commerciale, 2000 mq. fronte corso Trieste. Favero, Via 3. 7257

TERRENO Mirafiori mq. 800 lunga 12, acqua, luce, vende. Telef. 43-688.

TERRENO mq. 600, zona residenziale, pressi apparato 90 metri, vendesi eventualmente permuta. Corsini, A. Doria 15.

TERRENO via Postiglione, n. 2650, utilizzabili, vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 690-537. 45532

VENDESI villa 35 km. Torino eventualmente cambio con alloggio, scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 32108

VENDESI 4 camere e servizi corso Re Umberto, via Legnano. Telef. 329-237.

VENDO locale industriale mq. 850, mq. 300; terreni industriali centrali mq. 1500 e lotti terreno residenziali. Telefonare 11-072 Mordibelli; sabato 30.

VENDONSI, affittasi locali uso negozi, pure commerciali. Tel. 293-486 ore ufficio.

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages. Via Taliano 25. 32181

VENDONSI alloggi signorili, pronti giugno, 2 camere, cucina, garages, magazzino. Via Tolmino 3. Visite 15-18.

VENDONSI alloggi 1-2 camere cucina servizi. Telefonare 42-419, corso Agnelli.

VENDONSI bellissimi alloggi a garages. Telefonare 291-344, Capelli 58.

VENDONSI tre grandi ville libera estate, centralissime, acqua, gas, luminose, cantina, 350.000 Telefonare 221-048.

VIA Mongioverno locali industriale luminoso 180 coperti riscaldamento più telefono e garage mezzi 450 complessivi ottimi. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.

VIA Nizza (parcheggi corso Raffaello) vendo alloggio libero subito 4 camere, cucina, grande terrazzo, terreno particolare. Telefonare 660-070. 6626

VILLA con alle necessità proprietà vicinanze Corso vendo comodo bar privato, edicola giornali, Torino direzioni Borgaro, Pianezza (Caselle). 9218

VILLA 12 camere con giardino 3. Rita vendesi. Telefonare 204-655. 31859

VILLE ordinari, 5-10 camere, servizi, giardino, garage, cantinetta, orto, Parrano, telefono 41 317 7257

556-559 camere cucinino moderni alloggetti Parella libero subito. Tel. 553-124, 2.100.000. Pertinace Fiorenzo, cassetta 6 ore ufficio vendita vino all'ingrosso. Telefonare 772-668. 32008

A APP. TERR. - LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI locali mq. 160 laboratorio magazzino, via S. Quintino. Tel. 670-940.

AFFITTANSI locali uso negozio artigianale abitazione fronte via. Telef. 42-419.

AFFITTANSI locali uso negozio, open quattro camerine, corso Unione Sovietica 335. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTANSI ingressi ad alloggi uomo di varie grandezze subito. Telef. 537-795.

AFFITTANSI negozi laboratorio mq. 40, mq. 80, Sacchi, Ordine 15, tel. 30-820.

AFFITTANSI quattro garages, un laboratorio zona Lingotto. Telefonare Alasio 694-918 45256

AFFITTASI [illegible] Casale [illegible] con magazzini terreno cintato. Cassetta. Telefono 890-058. 41196

AFFITTASI corso Lecce 16 negoz

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Una nuova Ingrid in un film di Renoir

In* Elliana e gli uomini *la Bergman gira per la prima volta senza il marito - Ninfa egeria di Jean Marais, ma innamorata di Mel Ferrer - Una commedia d'amore nella Parigi "principio-di-secolo,,

Si vorrà sapere qualche particolare sul nuovo film di Ingrid Bergman (il primo, dopo il lungo interregno rossselliniano, da lui girato per un regista straniero). E' giusto. Esso è una coproduzione franco-italiana che ha per titolo Elliana e gli uomini; e il regista (e oltre che regista, sceneggiatore e autore dei dialoghi) è Jean Renoir, nientemeno. Gli altri interpreti sono Jean Marais, Mel Ferrer, Magali Noel, Juliette Greco, Olga Valery, Jean Richard, per tacere dei secondari.

I tragici eventi che si sono succeduti in questi ultimi cinquant'anni hanno un po' affievolito il ricordo di altri, che pur dettero infinita materia alla cronaca del «principio-di-secolo». Tale, per esempio, l'esodo della nobiltà ai primi accenni rivoluzionari subiti dall'impero zarista.

Elliana Sorokowska, la protagonista del film, una principessa polacca dal fascino prorompente, e con un carratterino adeguato, cioè impulsivo, sublimoso, violento, è una delle tante dame slave che ai primi segni di marina torba sono emigrate a Parigi per respirarvi aria più confacente. Elliana ha la smania di rendersi utile al prossimo, ma trascinata dal suo temperamento focoso, molto altrettanto presto disperde che quietes, e passa allegramente da entusiasmi a freddezze. Ora non aiuta via via a far carriera il compositore Lionel Villaret, il «re delle salsicce» Martin Michaud, «l'eroe del momento», il generale Francesco Rolland. Quest'ultimo ha un amico, il visconte Enrico di Chevincourt, che innamoratosi della bella polacca commette l'errore di rivelarle fino a che punto ella potrebbe essere utile alla causa del generale. Rolland infatti è diventato lo strumento di una cricca di ambiziosi, che approfittando della sua popolarità, vogliono fargli tentare un colpo di Stato.

Elliana si appassiona subitamente al caso; lo parla di stuia egeria presso un grande de politico, è quella che l'ha sempre tentato più di tutte. Enrico troppo tardi s'accorge d'aver commesso l'errore dell'apprendista stregone, che liberati gli spiriti non li sappo poi infrenare; e gli intrighi nei quali ha gettato la principessa, prenderanno anche lui, impegnandolo in una guerra politica e amorosa contro il suo migliar amico. Ma quando poi si accorge che la stravagante donna cessa d'interessarsi ai terzi, non appena questi conseguono felicemente i loro fini, ostentamente s'adopra perché Rolland realizzi al più presto tutte le sue ambizioni.

A questo punto *Elliana* si accorge che a forza di dedicarsi alla fortuna degli altri, le è sempre mancato il tempo di occuparsi di se stessa. E abbandonando il generale Rolland ch'ella ormai crede all'apice della gloria, dopo aver passato la vita a correre dietro agli uomini perché avevano bisogno di lei, decide di correre dietro a Enrico perch'ella ha bisogno di lui.

Le tre parti principali di questa elegante commedia d'amore ambientata nella società parigina «principia-di-secolo», sono così distribuite: Ingrid è la stracc principessa, Jean Marais, il bel generale Rolland e Mel Ferrer l'innamorato e accorto ti-sconto.

* Si è cominciato a girare a Napoli il film di Eiro Marcellini. Ci sposteremo a Capri, interpretato da Tina Pica, Bruno Turco, Franco Sportisi, Lia Cancellieri e altri. La vicenda è quella di due famiglie napoletane, accorrime rivali per motivi di lavoro, che trovano il modo di conciliarsi mediante il matrimonio di due giovani appartenenti all'una o all'altra di esse: un'ossessiva variazione del romanzo di Giulietta e Romeo.

* Darryl Zanuck ha annunciato che realizzerà un film a colori e schermo panoramico dal titolo I criminali segreti di Joseph Stalin, il cui soggetto sarà tratto dal «rapporto segreto» di Krusciov al ventesimo congresso del P.C.U.S. Il produttore americano ha scritto al ministro sovietico per ottenere tutta la documentazione necessaria, ed attende la risposta per iniziare la preparazione del film che avrà un certo carattere documentaristico. p.

Ingrid Bergman e Mel Ferrer in una scena del film «Elliana e gli uomini» diretto da Jean Renoir

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il programma nazionale ricorda Pirandello con la trasmissione di *Così è se vi pare* (ore 21) - Sul secondo programma Silvio Gigli presenta *Questi nostri ragazzi* (ore 21) e Teddy Reno *Canzoni per tutti* (ore 22) - *L'amico degli animali*, alla televisione (ore 21,15)

MARTEDI' 3 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3. Torino m.c. 103,7 — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale; musica operistica - 13: Giornale radio - 13,15: Arlecchino - 13,30: Orchestra diretta da Ruggero Grandi - 14: Giornale radio - 14,10-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri - 16,30: La canzone degli altri - 16,45: Dischi direttori d'orchestra alla Radio; Concerto sinfonico diretto da Rodolfo Grasso: Haydn: [illegible] in re bemolle maggiore n. 99 per a) Adagio-Vivace assai, b) Adagio, c) Allegretto (Minuetto), d) Vivace; Bartók: « Divertimento per orchestra d'archi n. 2 » a) Allegro non troppo, b) Molto adagio, c) Allegro assai. Orchestra sinfonica di Torino - 17,40: Ai vostri quesiti: risposte de « La voce dell'America » ai radioascoltatori italiani - 18,15: Questo nostro tempo: aspetti, contrasti e tendenze di ogni paese - 18,30: La settimana della Radiotelevisione italiana - 18,45: Pianeggiando musicale, a cura di Domenico De Filedi - 19,05: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Gli amici e la sua orchestra - [illegible] Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura.

Ore 21,10: Celebrazione pirandelliana: « Così è se vi pare », parabola in tre atti di **Luigi Pirandello**. Prossimamente di Gerardo Guerrieri. Compagnia di prosa di Firenze, con Tatiana Pavlova, Regia di Umberto [illegible] - Nell'aprile del 1917, terminando « Così è, se vi pare », Pirandello dichiarava che questa commedia era la migliore fra quelle da lui fino allora scritte. Presentata a Milano il 10 giugno dello stesso anno, il lavoro conseguì il pubblico, ma in seguito ottenne vivo successo non soltanto in Italia, ma anche a Parigi, La vicenda, o il giallo della signora Frola, o di non provare il signor Ponza, i quali vicendevolmente si accusano di pazzia per difendersi dalla malvagità pettegola della piccola città in cui vivono, mentre la signora Frola rivendica per sè il primato di una figlia che vuol vivere a considerare morta, e il signor Ponza quella di un seconda moglie che non può rimanere sia come la prima. - 22,45: Concerto: orchestra diretta da Guido Cergoli. Stagioni: Paganini « Fiddler's » campagnolo; Canzonette: Rapsodia inglese; Morton Gould (arr.): Nobody knows; Bleier: Ai li chiamo; Selletta; Bonilloni; Attinelli; D'Anzi: Non dimenticar le mie parole; Zacharias; Gregor annie; Noble: Goodnight sweetheart. - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 367,2. Torino m.c. 11. Alessandria. Biella Cuneo m. 103,1) — Ore 14: Orchestre dirette da Pippo Barzizza - Flash: istantanee sonore - 15,30: Giornale - 15,45: il cantagocce: « Dal West niente di nuovo », fantasia comica musicale di Giulio Parella - 16,05: La fiera delle occasioni - 16,30: Schermi e ribalte: « Rassegna degli spettacoli », di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Voci amiche: Giorgio Consolini - 16: Giornale - Orchestra diretta da William Galassini e Gian Stellari - 16: « Rischiamo alla roulette » avventuroso musicale di Amurri e Bracucci. Compagnia di rivista di Milano. Orchestra diretta da Pier Emilio Rasoli. Regia di Giulio Scarnicci - 17: Concerto di musica operistica diretto da Heinrich Schenk, con la partecipazione del basso Silvio Majorino, Orchestra di Milano. (Replica del Programma Nazionale) - 17,45: Edmund Zacharias e la sua orchestra - 18: Giornale - Programma dei ragazzi: « San Giovanni Bosco », racconto di Giuseppe Fanchilli. Adattamento di Alberto Perini (prima edizione) - Il libro di Giuseppe Fanchilli, scelto per la radio, è rievocativo della vita del Santo, dall'infanzia alla morte. Nella ricreazione riaprete la Torino del Risorgimento, con i suoi illustri personaggi storici, e l'opera educativa con la quale S. Giovanni Bosco preparava le nuove generazioni italiane, servendosi della Congregazione dei Salesiani che egli fondò e diresse fino alla morte e che qui conta in tutto il mondo 180 case di educazione e di istruzione cristiana dei ragazzi abbandonati. - 19,30: Ballate con noi - 19,50: Hamphel Quadri e la sua orchestra - Serivani, vi ciguarderemo - 20: Radiosport - 21: Celebrazione pirandelliana: « Così è se vi pare », parabola in tre atti di **Luigi Pirandello**, Prossimamente di Gerardo Guerrieri. Compagnia di prosa di Firenze, con Tatiana Pavlova. Regia di Umberto [illegible] - Nell'aprile del 1917, terminando « Così è, se vi pare », Pirandello dichiarava che questa commedia era la migliore fra quelle da lui fino allora scritte. Presentata a Milano il 10 giugno dello stesso anno, il lavoro conseguì il pubblico, ma in seguito ottenne vivo successo non soltanto in Italia, ma anche a Parigi. La vicenda, o il giallo della signora Frola, o di non provare il signor Ponza, i quali vicendevolmente si accusano di pazzia per difendersi dalla malvagità pettegola della piccola città in cui vivono, mentre la signora Frola rivendica per sè il primato di una figlia che vuol vivere a considerare morta, e il signor Ponza quella di una seconda moglie che non può rimanere sia come la prima. - 22,45: Concerto: orchestra diretta da Guido Cergoli. Stagioni: Paganini « Fiddler's » campagnolo; Canzonette: Rapsodia inglese; Morton Gould (arr.): Nobody knows; Bleier: Ai li chiamo; Selletta; Bonilloni; Attinelli; D'Anzi: Non dimenticar le mie parole; Zacharias; Gregor annie; Noble: Goodnight sweetheart. - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11 m. 367,2. Torino m.c. 11. Alessandria. Biella Cuneo m. 103,1) — Ore 14: Orchestre dirette da Pippo Barzizza - Flash: istantanee sonore - 15,30: Giornale - 15,45: il cantagocce: « Dal West niente di nuovo », fantasia comica musicale di Giulio Parella - 16,05: La fiera delle occasioni - 16,30: Schermi e ribalte: « Rassegna degli spettacoli », di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Voci amiche: Giorgio Consolini - 16: Giornale - Orchestra diretta da William Galassini e Gian Stellari - 16: « Rischiamo alla roulette » avventuroso musicale di Amurri e Bracucci. Compagnia di rivista di Milano. Orchestra diretta da Pier Emilio Rasoli. Regia di Giulio Scarnicci - 17: Concerto di musica operistica diretto da Heinrich Schenk, con la partecipazione del basso Silvio Majorino, Orchestra di Milano. (Replica del Programma Nazionale) - 17,45: Edmund Zacharias e la sua orchestra - 18: Giornale - Programma dei ragazzi: « San Giovanni Bosco », racconto di Giuseppe Fanchilli. Adattamento di Alberto Perini (prima edizione) - Il libro di Giuseppe Fanchilli, scelto per la radio, è rievocativo della vita del Santo, dall'infanzia alla morte. Nella ricreazione riaprete la Torino del Risorgimento, con i suoi illustri personaggi storici, e l'opera educativa con la quale S. Giovanni Bosco preparava le nuove generazioni italiane, servendosi della Congregazione dei Salesiani che egli fondò e diresse fino alla morte e che qui conta in tutto il mondo 180 case di educazione e di istruzione cristiana dei ragazzi abbandonati. - 19,30: Ballate con noi - 19,50: Hamphel Quadri e la sua orchestra - Serivani, vi ciguarderemo - 20: Radiosport - 21: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura. - Anteprima: Orazio Nicoli presenta tre suoi nuovi canzoni: Stella che scrivono; Signora vestiti; Carnevale sole.

Ore 21: « Questi nostri ragazzi », ciclo: un'ora d'estate offerta dai piccoli ai grandi. Presenta Silvio Gigli - 22: Ultimo notizie - Canzoni per tutti, presentate da Teddy Reno con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio - 22,30: Tris d'Assi: Benny Goodman, Pola Rosa, Arthur Smith - 23-23,30: Silenzio - Una voce nella notte.

TERZO PROGRAMMA (Torino 11 m. 219,8. Torino m.c. 11) — Ore 19: Il cervello nella Letteratura Italiana, a cura di Mario Manacorda: Alessandro I, il problema della letteratura verista - Origini e coerenza - 19,30: Iniziative culturali: « L'attività dell'UNESCO », a cura di Ugo Limentani - 19: Le scienze oggi - 20,15: Concerto di ogni sera: Antonio Vivaldi (rev. Malipiero): Le quattro stagioni da « Il cimento dell'armonia e dell'invenzione », op. 8: La primavera - L'estate - L'autunno - L'inverno. Orchestra Stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretta da Fernando Molinari - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia nevecinematica, a cura di Ugo Enrico Paoli: II. Linguaggi liberi e lotino macchinoso - 21,50: Le opere strumentali da camera di Johannes Brahms: « Quartetto n. 3 in do minore, op. 60 », per pianoforte e archi: Allegro non troppo; Scherzo (Allegro); Andante; Finale (Allegro comodo). Esecuzione del « Quartetto Semicliquido », « Quartetto in si bemolle maggiore, op. 67 » per archi: Vivace; Andante; Agitato; Poco allegretto con variazioni. Esecuzione del « Wiener Konzerthaus Quartett » - 22,55: La Rassegna: « Ecologia e geografia », a cura di Giuseppe Caroci: La geografia di fronte ai problemi della politica mondiale. (Replica).

ROMA II (m. [illegible] — Ore 19,45-7: « Notturno dell'Italia », programmi musicali e notiziari.

Oreste Natoli presenterà questa sera, nella rubrica « Anteprima » del II programma, tre suo canzoni inedite - (dis. di Chicco)

TELEVISIONE — Ore 16: Varione, panorama di vita femminile a cura di Rida Lenzi - 16,45: Viaggi in pellicola, a cura di Franco Ogorino e Edmondo Savoi - 21: Telegiornale - 21,15: « L'orso degli abissi », a cura di Angelo Lombardi - 21,45: I grandi fiumi d'Europa: « L'Ana, Nel quadro degli scambi di programmi tra le televisioni Europee, la Televisione Svizzera ha realizzato questo contenuto viaggio che mostra gli aspetti più suggestivi di un grande fiume dal corso notevolmente vario e pittoresco.

Ore 22,05: « Intermezzo », fantasia di pallavolo e canzoni a cura di Jacques Lecoq, con Gilberto **Durso** e Franco Pevarel. Regia di **Giovanni Cassini Soria** (Gisso). « spettacolo in cinque » e altri» in cinque « akriche », Gilberto Durso, Franco Gandolfi, Gianni Fortini, Pietro Bernardi e altri ne interpretano uno « Cip il terribile », storia talmiata e musicale di un povero uncor che ruba una valigia di gioielli e credendoli falsi li abbandona ai compagni di bettola (impossibile sembra di un fatto realmente accaduto), e una altra del mondo dei " gangsters " cutte ispirazioni nei film « nei romanzi americani. I attori di Pevarel e Lecoq interpretano tre personaggi: « il dio Polenone », parodia di due arcinoti boxer » mulo; « La piccina », vocalista comica la piccina mostra vi quella un " calcupeo " di cui si sempre soltanto il lato di respiscione; e « La chirurgia », burlesca operazione chirurgica. Le musiche originali sono di Fiorenzo Carpi; i balli, diretti da Lecoq, pertengono quasi tutti dal Piccolo Teatro della Città di Milano - 22,45: Notizie film Italiani - 22,55: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' 4 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cresceudo - 11: Generalia pastille del pensatore italiano - 11,30: Musiche di Beethoven - 12,10: Concerto del Festival napoletano - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Le canzoni degli altri - 17: Orchestra Gioglio - 17,30: Parigi si parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestre Cergoli - 19,15: Successi italiani del Risorgimento - 20: Orchestra Millefiori - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: « I Vespri siciliani », opera di G. Verdi - Giornale - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni di Anisquina - 10: Buongiorno del mattino - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Giornale - 14,45: Il contagocce - 15,30: La fiera delle occasioni - 14,30: Sul lo cantiamo così - 15: Giornale - Intermezzo - 16: Terza Pagina - 17: Gialleria napoletana - 18: Giornale - Programma per i piccoli - 18,30: Girandola di canzoni - 19,30: Mister Jeppson - 20: Rotisserie - Tour de France - 20,30: La vita è una canzone - 21: Tutta Roma, ritmo - 21,30: Secondo Festival internazionale della canzone - 22,30: Ultime notizie - 23: Epistolario - Semprini al pianoforte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Le cosmogonie - 19,15: Musiche di Saint Saëns - 19,30: La Rassegna - 20: L'Indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il teatro shakespeariano - 22,40: Musiche di Rimbaldik - 23,20: Ramuzzi (al dolli per la Radio.

TELEVISIONE — Ore 16: La tv dei ragazzi - 19: Il mondo attraverso i fumetti - 21: Telegiornale - 21,15: « Due Isidoro disposto per accesso di buon cuore », commedia di G. Giraud - Regia: Telegiornale.

Riaperto al traffico l'aeroporto di Capodichino

Napoli, martedì sera.

Con il completamento dei lavori di bitumatura delle piste di decollaggio e di rullaggio, l'aeroporto di Napoli-Capodichino è stato riaperto al traffico.

UNA NOVITA' AL TEATRO MILANESE DEL CONVEGNO

Vana lotta contro il destino In una tragedia buffa di Neveux

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

Questa sera va in scena, al Teatro del Convegno, una interessante novità: *Zamore*, tragedia buffa di Georges Neveux.

La vicenda nella piazza di un villaggio dell'Alta Provenza, dove vi è un albergo. In questo albergo — dove è ospitato dalla padrona Angela un pittore Rodolfo, che paga i conti dipingendo figure sulle pareti — una sera giungono all'improvviso due viaggiatori: Carlo Augusto e Clarissa, che fuggono da Zamore, il marito di Clarissa. Ma Zamore raggiunge la coppia e spiega a Carlo Augusto che la moglie ha bisogno di particolari attenzioni che solo lui può darle. Egli sa della relazione, ma ha il compito di sorvegliare le moglie e di far sì che Carlo Augusto, che è di temperamento violento, accudisca con devozione a Clarissa. Nel frattempo Clarissa dimostra a sua volta anche una simpatia per il pittore Rodolfo.

All'improvviso giunge il commissario di polizia del paese, insieme con Sebastiano, il falegname che ha l'incarico di preparare la bara di Zamore, che in quella notte dovrà essere ucciso. Infatti i due spiegano che in quel paese sta per verificarsi uno strano fenomeno: per l'incontro di due venti, tutti gli abitanti avranno la « febbre di quel che avverrà ». Ognuno sa quello che succederà nella prossima ventiquattro ore, e cioè che degli irreconciliabili faranno pace, un marito, nonostante le sue precauzioni, sarà ammazzato dalla moglie, e Carlo Augusto ucciderà Zamore con un colpo di rivoltella.

Giungono intanto altre due persone: Babylas e Cliodion, che rendono noto di aver saputo altre volta evitare con trucchi l'«Avvenimento», cioè il destino che era stato predisposto per loro due, per cui Cliodion avrebbe dovuto essere strittolato da un camion. E fra di essi si accingono tutti i mezzi per evitare il finale. Per questo Carlo Augusto invia la rivoltella a dei clienti che nell'albergo litigano sempre, ma la rivoltella viene respinta e gettata sulla piazza. Allora Carlo Augusto e Zamore si truccano per non essere scoperti dall'«Avvenimento».

Intanto Cliodion se ne fugge, ma mentre fugge sopraggiunge un camion e lo uccide. Il destino si attua. Questo fa sì che Carlo Augusto e Zamore decidano di giocare la loro sorte ai dadi: chi perderà pagherà con la vita. Mentre giocano, il pittore Rodolfo e Clarissa decidono di andarsene.

Zamore vince ai giochi e chiede all'altro di pagare. Sorge un diverbio fra i due e per riconciliarli l'albergatrice Angela, interviene, comunicando che Clarissa, per salvare Zamore e per evitare l'«Avvenimento», sta per lasciare l'albergo con il pittore. Carlo Augusto si ribella: a vuole raggiungere la donna, ma Zamore si [illegible] lite e Carlo Augusto esasperato, afferra la pistola e spara su Zamore, colpendolo mortalmente.

Sopraggiunge Clarissa e corre verso Zamore per soccorrerlo, ma il morente la obbliga a partire, dandole il suo «foulard» rosso che nella vita la proteggerà. Clarissa si allontana, mentre Zamore muore. L'«Avvenimento» previsto si è avverato.

Zamore, sarà interpretato da Franco Volpi, protagonista, da Elena Cotta, da Tarascio e dalla Centa. La regia è di Ferrieri, le scene sono di Broggi.

g. p.

AL CAPONE

La monetina misteriosa

XXVII. — *Il gangster Al Capone, che controlla la malavita della città di Chicago ed ha il monopolio della vendita clandestina dell'alcool, si trova naturalmente ad avere molti nemici che egli sbaraglia con i sistemi sbrigativi in uso tra le varie bande. Tra gli altri ci sono i sei fratelli Genna, tra dei quali ben presto Nanno la peggio. Tutto segno ad un grave silenzio che paralizza nei suoi riguardi non ha nessuna conseguenza, Capone pensa di vendicarsi; il primo che cade sotto la sua vendetta è Hymie Weiss, un polacco che viene braccato dalla banda di Capone, mentre entra nei locali del suo concessore di O' Banion, e ucciso con una sventagliata di mitragliatrice. Nella tasca del polacco vengono trovati l'elenco dei giurati che dovranno giudicare due gangsters, Sallis e Konell, e l'elenco dei testimoni di accusa. Grande sensazione. Ma nonostante che tutti i giurati chiamati dal giudice giurino di non aver avuto nessun rapporto con i gangsters, i due prigionieri vengono assolti. Sono liberi, ma non tranquilli. Nanno che la vendetta di Capone potrà raggiungerli ovunque. Sallis confida questi suoi timori ad un amico agente, il quale, per farglì piacere, va a parlare con Max Eisen, il decano dei « pretettori ». Eisen provoca una specie di conferenza della pace fra i gangsters delle varie bande, e viene così stipulato un accordo per cui, cancellati i delitti del passato, si fa proponimento di non più commetterne. L'accordo viene festeggiato con un banchetto su di un ristorante navigante che ad un certo punto naufraga.*

Per qualche anno il trattato di pace viene rispettato. Più nessun regolamento di conti, più nessun agguato, più nessuna esecuzione sommaria e attentati. Pertanto una sera, mentre si prepara a mangiare al ristorante della Little Italy, Al Capone vede il capocuoco in lagrime venire verso di lui. L'uomo gli confessa di aver ricevuto 10.000 dollari per mettergli nel minestrone del l'acido prussico. Ma al momento di eseguire il mandato, il capocuoco preso da subitaneo orrore, ha deciso di rivelare la cosa allo stesso Al Capone, tranne che il nome di chi lo ha pagato per commettere il delitto.

Ma questi nomi Capone li indovina da solo. E si preoccupa di correre ai ripari. La sera del 25 maggio 1927, un passante che sta rincasando, all'angolo delle vie Desplaines e De Koven, urta in un cadavere, steso sul marciapiede in un lago di s[illegible]. Il passante avverte la polizia. Il cadavere veste un [illegible] elegante, all'anulare porta un brillante di tre carati, in una delle tasche ha 1.200 dollari. Particolare strano: in una mano del morto viene trovato un « nickel », cioè una monetina da cinque centesimi di dollaro, che verosimilmente è stata posta lì dall'assassino o dagli assassini. Nessun documento. L'uomo era uno degli ultimi arrivati a Chicago. L'11 agosto, vengono trovati altri due sconosciuti uccisi, distesi fianco a fianco sulla strada. Come il morto del 25 maggio, anche costoro sono vestiti assai elegantemente, portano gioielli costosi e somme in denaro notevoli. E tra le dita rattrappite di ciascuno viene trovata una monetina da cinque centesimi. Il 24 settembre viene trovato un quarto individuo morto sulla strada, un tale, sconosciuto a Chicago, anch'egli elegantissimo, ben fornito di denaro e stringente nella mano rattrappita la solita monetina, evidentemente messa lì in segno di spregio. Dopo molte ricerche, la polizia riesce ad identificare i quattro morti, che sono: Antonio Torcbio di New York, Antony Russo e Vincent Spicuzza, di Saint Louis; Samuel Valente di Cleveland. La polizia pensa che autori dei delitti possono essere James da Mora, ex-pugile, che sul ring si faceva chiamare Jack Mc Gurne, e Scalise, tutti e due « uccisori » al soldo di Capone. I quattro uccisi, evidentemente « uccisori » prodemasiati, messi fuori gioco prima di nuocere, dovevano essere stati assoldati per uccidere Al Capone. E costui

ha saputo prendere le sue precauzioni. La polizia, messa al corrente da qualche informatore, fa una sorpresa nell'alloggio situato al n. 962 di Washington Bruleovard, proprio di fronte all'alloggio del grande amico di Al Capone, Antonio Lombardo, presidente dell'Unione Siciliana. Tutto vi è pronto per sparare dalla finestra su Lombardo. La polizia arresta due uomini che si trovano nell'alloggio: Angelo Lo Mantio e Joseph Aiello.

Segue: *L'assalto al commissariato*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 APP. TERR. e LUC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CROCASI locale oltre mq. 400-800 con adiacente terreno. Telefonare 21-964.

COMMERCIALISTA cerca collega dividere studio perfettamente disimpegnato, piano rialzato, soggiorno, cornice cancello. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA affittiamo negozi ottima posizione, corso Svizzera 28. Telefonare 761-907, 528-831. 8905

GIOBERTI 17 affittasi grande negozio con vetrine due lunghi retro. 9008

LABORATORIO ultramoderno assistenziario cedesi pure in affitto, mobilio pregiato. Telefonare 534-218. 85963

NEGOZIANTI, cercasi entro grande autorimessa minimo 100 macchine affittare officina riparazioni approfondo alternativa o conduzione. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 84834

NEGOZI centrali nuovi con retro, senza retro affittasi. Telefonare 50-786.

NEGOZI con retro affittasi. Via Borgo Dora. Telefonare 50-442. 9283

NEGOZIO nuovo affittasi via Tripoli. Telefonare 52-672, ore ufficio. 85316

PER uffici, studio medico, laboratorio 5 vani centrali primo piano, doppio ingresso, ascensore 865-362. 90344

PIAZZA Sabotino locali secondo piano adatti studio, ufficio, rappresentanze affittasi. Telefonare 21-964. 05088

SEMINTERRATO luminosissimo garage completamente 7500, fr. Paolo. Tel. 882-387 ore pasti. 85727

VENDESI affittasi negozio vuoto ottima posizione commerciale, indicato Bonelli, Lattemiane. Telefonare 70-398.

VIA Po affittasi ufficio mq. 36, [illegible] ingresso interno mq. 110, monolocale. Telefonare 52-782 [illegible]

6 APP. APPARTAMENTI L. 60p.p.

ADRIANO alloggi 1-2 camere diverse uso, cucina. Magenta 13. 7290

ADRIANO alloggio due tre camere d'affittare Largo Orbassano. C. S. Maurizio. Telefonare 42-131. 68401

ADRIANO 1-2 camere finitio servizi 13.000, 14.000, 2 [illegible] Carmagnola, 9 Rossi 61. 82965

ADRIANOPOLI camere cucina gasificazione, cantinocondo. Massima riservata. Telefonare 521-191. 86970

ADRIANOPOLI due camerine separate, ingresso centrale 2-4 camere. Telefonare 42-336 ore ufficio. 85239

ADRIANOPOLI alloggi 1-3 camere accessori, cucina cucina. Tel. 828 586.

A B C affitta liberi subito 2-3-5 camere, servizi, signorili, prezzi modici. Zona Crocetta, Statuto, telef. 538-301.

ADIACENTE Piscina Comunale affittasi camera libello terreno: tutti servizi 15.000. Telefonare 538-933. 84834

AFFITTASI alloggi 18-14-15-17-20-25 mila. Zecchi 16. 90595

AFFITTASI corso Venezia 2 camere cucina bagno 18.000 eventuale garage. Telefonare 854-386. 86911

AFFITTASI centralissime due grandi camere, salotto, abitazione ufficio. Altre disp. pianoterreno, ufficio. Telef. 43-172.

AFFITTASI subito negozi alloggi 3 camere servizi Ammezzato corso Belgarm 142 porneriglio. 85778

AFFITTASI corso Duca 3 locali al[illegible] servizi, arredabilissimi. Telefonare 390-141. 85394

AFFITTASI 1-2-3-5 camere, servizi. Feltri, Sacchi 8. 863

AFFITTASI a luglio due camere cucina servizi via Sette Comuni 56, Lingotto. Telefonare 382-782. 83102

AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere cucina terzo centrale. Tel. 779-459.

AFFITTASI alloggio centrale ai camere cucina, 18.000 mensili. Arco, telefono 687-856. 369

AFFITTASI alloggi 2 camere servizi. Borgo Vittoria. Telefonare 653-586. 86644

AFFITTASI cavaliere D. Parella, [illegible] no bagno camere uso cucina, Tel. 80-361.

AFFITTASI Crocetta, Caboto 24, nuovi due camere cucina stanzino ottima terminazione cantina accessorio. Visibili dalle 14 alle 17. Rivolgendosi Lanzoni.

AFFITTASI, Pecchiura 243 bis, alloggio, lo, volendo garage. 86198

AFFITTASI piano rialzato camere tinello servizi 15.000 mensili. Rivolgersi Gobbi Pinchetto, via Fontanesi 28. 85190

AFFITTASI sopra villetta[illegible] camere cucina bagno sotto Porta Palazzo 16.000 mensili, cauzione 100.000. Tel. 770-577.

AFFITTASI via Livorno soleggiatissimo 3 camere ampia cucina servizi. Telefonare 61-480, 761-980. 86510

AFFITTASI 1° luglio camera cucina ripostiglio fuori ingresso indipendente. Via Mac. Cristina 3. Tel. 45-128, ore 20-21.

AFFITTERei villa sopra alloggio in villa zona collinare. Tel. 775-741, 650-103. 385525

AFFITTIAMO Millefiori camere sole 7000, salotto centrali 6500-5000. Telefonare 538-933. 86707

AFFITTO direttamente platano nel vari abitazione affitto salonetto. Tel. 548-026.

ALLOGGI 1, 2 camere servizi, negozi, affittiamo nuova costruzione via Farini angolo Rivoli. Visite 17-18 feriali.

ALLOGGIO camera cucina servizi corso Sempione affittasi 15.000. Telef. 527-612.

ALLOGGIO centrale quattro camere cucina, bagno, gabinetto, affittasi portineria via Bertola 7, dalle 16 alle 17.

ALLOGGIO centralissimo due camere cucina terzo piano affittasi 1° luglio, portineria Piazza Vittorio 16. Telefonare 46-710.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi affittasi nona corso Francia (piazza Bernini). Telefonare 98-435. 4781

AMMINISTRAZIONE Rocca, Piave 15, telef. 48-533 affitta Barriera Milano alloggi 3-4 vani 21.000, 28.000.

ARGENTINO stabile corso alloggio ufficio. Eventuale colaborazione attività pubblicitaria. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. 84834

AUTOTRASLOCHI Aurora, se volete risparmiare interpellateci, garanzie, preventivi. Telefonate 95-446. 06373

AUTOTRASLOCHI Emiliopoleri con fiorgani industriali, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 35-830. 05381

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via Massena 32. Telefonare 538-519. Garanzia, prezzi mudici, magazzino. 0006

CASA signorile affitta alloggi 3-5 camere cucinino; 4-6 doppi servizi; negozi garage; posati giugno. Corso Ottaviano angolo via Ballatore.

CASETTA campagna affittasi ima casetta fruibile, 6000 mensile. Tel. 553-382.

CENTRALE panoramico grande terrazzo quattro camere cucina 36.000. Telefonare [illegible] 890-332.

CENTRALISSIMO alloggio 2 camere cucina signorilmente arredato, affittasi. Telefonare 85-128. 4781

CENTRALISSIMO 4 vani servizi quarto piano, affittasi. Telefonare 54-807.

CERCASI affittare per agosto camera cucina piazza Vittorio, via Po. Tel. 42-415

CERCASI affitta appartamento 5-6 camere doppi servizi, ascensori [illegible]. Scrivere cassetta 1367, SPI, Torino. 4098

CERCASI in villino villa collinare abitabile tutto l'anno minimo quattro camere più servizi purchè comodi moderno luce [illegible] riscaldamento ed eventualmente telefono. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

CERCO affittare camera cucina servizi, numero vicino. S. Paolo. Telef. 883-554

CERTINA affittasi appartamenti signorili nuovi. Rivolgersi Armando Verthuy, Aosta (Aosta). 185042

COLLINA corsione disponibile alloggio arredabile in villa panoramica; altri appartamenti in villa Sanremo. Telefonare 63-001. 85032

CORSO Agnelli affittasi alloggetto 2 vani, altro centrale. Telefonare 48-298.

CORSO G. Agnelli 56, affittasi alloggio signorile, 2 camere cucina [illegible] terrazzo. Telefonare 48-134. 85210

CORSO Palermo affittasi 2-3 camere, cucina e servizi ammobiliate. Telefonare 53-972 ore ufficio. 85134

CORSO Sebastopoli, affittasi due camere servizi 15.000; tre servizi 21.000, 24.000. Tinelli sonno. Ferrara, fu Umberto I.

CORSO Vigliani 180, affittasi ottimo alcamera tinello totali servizi 15.000. Telefonare 828-003. F3096

CRIMEA signorile cinque camere metano soffitta terrazzo 50.000. Telef. 65-009.

DIRETTAMENTE affittasi ottimi alloggi piccoli luglio, tutte comodità moderne 12.000, 15.000, 18.000 Viale Cantore via Kerbaker 4 (dietro ippodromo Mirafiori) informazioni telefonare 654-208.

DISPONGO camera cucina semiarredata, 12.000; soffitta 6000. Fratelli, Torquato Tasso 9. 683

MASSENA 120 angolo Magenta affittasi alloggio signorile 4 camere servizi.

MICHELOTTI casa nuova tutte comodità affittasi 1° agosto alloggio 4 vani centrali garage laboratori. Tel. 530-004.

PALMIERI affittasi alloggio signorile 3 camere cucina ampio ripostiglio. RICOF. Solferino 2. 7994

VIA Bocchetta 18, affittasi signorile 4 camere, garage, 30.000. Telef. 528-933.

**S

Il col. Peter Townsend fotografato, durante il suo recente soggiorno a Milano, in casa Badini Confalonieri, mentre si intrattiene con un loquacissimo bimbo

Il col. Townsend è innamorato di una italiana?

Sarebbe la milanese Maria Luisa Badini Confalonieri - Lo annuncia stamane il londinese «Daily Sketch», il quale aggiunge che i due «si sono incontrati spesso negli ultimi tempi»

LONDRA, martedì sera.

Il giornale «Daily Sketch» conferma stamane le voci che da qualche mese corrono per Londra secondo cui il colonnello Peter Townsend — l'uomo che la principessa Margaret amò più di ogni altro e fu sul punto di sposare — sarebbe ora innamorato della contessa Maria Luisa Badini Confalonieri di Milano, e i suoi sentimenti sarebbero calorosamente ricambiati. Una fotografia in cui Townsend e la contessa italiana si incontravano all'aeroporto milanese della Malpensa fu pubblicata di recente da numerosi giornali inglesi e nell'immagine molti trovarono la conferma delle voci giunte in questa capitale da fonte mai identificata.

Il «Daily Sketch» scrive oggi che il colonnello farà forse tappa a Milano durante il suo viaggio in automobile attorno al mondo, viaggio di cui è stata data notizia poche settimane fa e che egli inizierà in autunno. Poi il giornale aggiunge: «Peter Townsend si è incontrato spesso in questi ultimi tempi con la contessa italiana Badini Confalonieri».

Ma l'informazione più importante è quella che viene alla fine della breve notizia: la contessa Latatia, descritta come la migliore amica della Badini Confalonieri, ha fatto d'altra parte al «Daily Sketch» una rivelatrice confidenza e ha detto: «Maria Luisa è innamoratissima di lui». Se queste parole sono veridiche, la solitaria e mesta vita del colonnello sembra alla per essere finalmente illuminata da un nuovo profondo amore.

ULTIME NOTIZIE

ARRESTATO IERI A VERONA

Ha tentato il suicidio la «belva di Bolzano»

Fuggito dopo aver ucciso a colpi di scure la moglie e la figlia, Aldo Fabbri si svenò in un cimitero - "Sono pentito di quel che ho fatto„ ha dichiarato subito dopo la cattura

Dal nostro corrispondente

Verona, martedì sera.

Aldo Fabbri, la «belva di Bolzano», arrestato ieri a Verona, è stato tradito ancora una volta dal suo violento carattere, dalle pazzesche orgie di rabbia in preda a una delle quali uccise all'alba di domenica 24 giugno, con una scure, la moglie Paola Zorzenone e la figlia Lauretta di 5 anni e ferì gravemente la figliastra Giuseppina di 12 anni.

Fu mentre, due giorni dopo il truce delitto, stava chiacchierando con alcuni avventori alla trattoria «Miosotis» in circonvallazione Lucchesi Dal Cero nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Porta Nuova a Verona, che improvvisamente si infuriò senza ragione e picchiò un pugno sul tavolo: «Mia moglie mi tedia continuamente — urlò — prima o poi la uccido». I presenti rimasero sbalorditi e lo sconosciuto cliente, alla padrona del locale Adelaide Arabetti in Cattaneo-Guerra, che si avvicinò per chiedergli perché urlasse, domandò scusa e aggiunse di avere dei dispiaceri in famiglia.

La Arabetti però si insospettì e parlò a un agente della questura dello strano individuo. Da come la donna lo descrisse, l'agente capì che poteva trattarsi della «belva di Bolzano», tanto più che il giorno prima era arrivata a Verona da un fratello di Paola Zorzenone, abitante a Udine, una lettera dal Fabbri in cui l'assassino cercava di spiegare le ragioni che l'avevano indotto alla strage. Questa lettera risultava spedita da Verona. Vennero compiuti dagli appostamenti, ma tutto fu inutile.

Non si sa come il Fabbri abbia vissuto in questi giorni. Ieri, quando i carabinieri lo hanno accompagnato in caserma, egli non aveva in tasca che quaranta lire. Ha confessato in seguito di essere salito in treno a Bolzano subito dopo il delitto con solo 1700 lire e di essersi quindi diretto a Verona perché conosceva la città dove anni addietro il figliastro Alberto (che adesso sta compiendo il noviziato nel convento Carmelitano di Mantova) si trovava nel collegio dei Fratini di Santa Teresa. In tutti questi giorni la «belva» ha vissuto delle elemosine che andava chiedendo in giro.

Intanto il cerchio disposto dalla polizia gli si stava stringendo intorno, ma egli doveva avere fiutato l'aria infida, perché non si ripresentò più alla trattoria Miosotis. Visse in questi giorni girovagando per le campagne circostanti la città come una bestia braccata. Ma nella vicenda dei Fabbri la signora Arabetti doveva recitare una parte singolare. E' stata lei stessa infatti a determinarne la cattura. Mentre ieri alle 16 stava percorrendo via Porta Palio, sulla «giardinetta» guidata dal figlio Sergio, di 24 anni, studente della facoltà di farmacia all'Università di Bologna, le parve di scorgere una figura nota camminare sul marciapiede.

«Fermati — disse a suo figlio — quello sembra la belva di Bolzano». Il pilota arrestò la macchina e quando la donna fu ben sicura che si trattava del Fabbri, il giovane diresse a tutta velocità l'automobile alla vicina caserma dei carabinieri di San Zeno. Nel sedile posteriore della vettura salirono tre carabinieri e cominciò la ricerca dell'assassino; finalmente il Fabbri fu rintracciato in un vicolo nei pressi del convento di S. Bernardino.

«Sei Aldo Fabbri?», gli chiesero», «Sì», rispose, e alzò le mani. Fu perquisito; non aveva armi in tasca, ma solo un documento d'identità. Venne poi accompagnato in caserma e interrogato. «Sono molto pentito per quello che ho fatto», disse. Aveva il polso destro tagliato in più punti. Ha precisato di aver tentato di recidersi le vene del polso giovedì scorso, con una lametta da barba, al cimitero.

Il Fabbri si è rivelato stranamente remissivo: non ha avuto difficoltà ad ammettere il delitto. Ha soggiunto di essere stato provocato dalla moglie, con la quale aveva avuto un alterco. Perduto il controllo dei suoi nervi, egli aveva scagliato in direzione della donna un'accetta colpendo invece al capo la figlia più giovane. Alla vista del sangue l'assassino si imbestialiva e, finita moglie e figlia, colpiva anche la figliastra, dandosi poi alla fuga.

g. f.

Alla Corte d'Assise di Milano

Ultime arringhe al processo Bettelle

I giudici in camera di consiglio dopo gli interventi dei difensori di Modesto e di Giuseppe Nel pomeriggio si dovrebbe avere la sentenza

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

La drammatica ultima giornata del processo Bettelle ha avuto inizio alle 9.30. Prima di sera i tre fratelli responsabili dell'uccisione di don Silvestro Beneggi, parroco di Vermezzo, conosceranno la loro sorte. La parola viene data subito all'avv. Angelo Luzzani, difensore di Modesto Bettelle, che promette di essere in grado di concludere in una sfringata nello spazio di un'ora.

«Dare a ciascuno il suo — esordisce l'avv. Luzzani — è norma che voi dovete seguire nel giudicare gli imputati. La formula che invoca la responsabilità morale di Modesto Bettelle non è degna della vostra considerazione e dovete guardare invece qual è la reale colpevolezza del mio assistito. Queste cause, signori giudici, sono cause di tragica aritmetica: anni di carcere sono anni di silenzio, anni sofferti giorno per giorno, ora per ora».

«Di che cosa è imputato Modesto Bettelle? — prosegue Luzzani. — Cercherò di spiegarvelo in termini non tecnici pur rispettando il codice. Modesto Bettelle ha concorso nella rapina e nel sequestro di persona ai danni di Angelo Lamelle e ha detenuto abusivamente una pistola. Fin qui nulla di nuovo. Ammetto tutto. Ma il fatto non è questo. Modesto Bettelle, si dice, ha con consensi don Beneggi, non l'hai visto, ma devi ugualmente rispondere per l'articolo 116 dell'omicidio di don Beneggi. Perché ne deve rispondere sia pure in forma indiretta? Perché avendo voluto un tentativo di rapina doveva prevedere che ne potesse uscire un omicidio?».

Il difensore nega che ci sia stato tentativo di rapina e quindi la concorrenza dell'articolo 116. «Che cosa hanno voluto fare? — riprende il difensore di Modesto Bettelle — che cosa hanno fatto? Abbiamo un interprete autentico di tutto che è don Beneggi e che ci ha parlato per bocca del prof. Sturiale e del maresciallo Di Pino. E' il sacerdote che ci dice cosa è avvenuto nello studio della canonica il Vermezzo il 12 agosto 1954». Angelo Luzzani ricostruisce ancora una volta anche lui l'episodio sanguinoso che è all'origine di questo processo e ne afferma l'imprevisto criminoso completezza al di fuori di ogni logica considerazione.

«Questo — afferma l'avvocato Luzzani — è il delitto di Giuseppe Bettelle, non quello di Modesto. Non c'è un tentativo di rapina apprezzabile, non c'è l'omicidio che invoca la responsabilità di Modesto Bettelle». Angelo Luzzani si addentra quindi in un'acuta e dotta polemica giuridica contro l'articolo 116 che concorre a Modesto Bettelle per un omicidio non compiuto e non voluto una condanna di ventiquattro anni di reclusione.

Avviandosi alla conclusione della sua arringa il difensore di Modesto Bettelle si sofferma ad analizzare l'aspetto del resto teleologico, cioè del reato commesso per assicurarsi l'impunità da un altro reato di cui egli nega l'esistenza.

Ha poi preso la parola il difensore di Giancarlo Bettelle. Quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio. Nel pomeriggio si dovrebbe avere la sentenza.

o. b.

Eisenhower a Gettysburg

Il Presidente Eisenhower, che ha lasciato sabato l'ospedale «Walter Reed» di Washington, ha iniziato la convalescenza nella sua fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania. L'altro ieri Eisenhower ha festeggiato nell'intimità familiare, circondato dai nipoti, il quarantesimo anniversario del suo matrimonio. Ecco «Ike» con la consorte (Radiofoto)

DURANTE IL RICEVIMENTO A VILLA MADAMA

Adenauer colpito da un lieve malessere

Si è però ripreso prontamente - Oggi in programma: colloquio con Segni e incontro di Von Brentano con il ministro Martino

Roma, martedì sera.

Mentre il Cancelliere tedesco Adenauer avrà oggi nuovi colloqui con il presidente del Consiglio Segni, per esaminare interessanti questioni particolari interessanti i due Paesi, il ministro degli Esteri Von Brentano s'incontrerà a Palazzo Chigi con l'on. Martino. Per domattina, invece, è prevista la prosecuzione dei lavori delle delegazioni italiana e tedesca, per l'esame dei principali problemi di politica internazionale.

Ieri sera il presidente del Consiglio ha offerto agli ospiti un pranzo a Villa Madama. Al levar delle mense l'on. Segni ha detto che è ferma convinzione del governo italiano che la costruzione di un sistema di sempre più stretta intesa fra i Paesi dell'Europa occidentale risponde a esigenze di solidarietà le quali non si esauriscono nell'assolvimento del compito, per fondamentale della comune difesa nella cornice della Comunità atlantica, ma mirano anche ad assicurare ai popoli più larghe possibilità di sviluppo economico e di benessere sociale in una situazione politica caratterizzata dall'ugualianza nella collaborazione».

Il Cancelliere Adenauer ha risposto confermando i concetti dell'on. Segni, rievocando l'azione di De Gasperi e mettendo in rilievo le responsabilità dei partiti di democrazia cristiana nello sviluppo delle politiche nazionali e della politica europea.

Nel corso del ricevimento che è seguito al pranzo il Cancelliere Adenauer è stato colto da un leggero malessere dal quale però si è prontamente ripreso.

E' stato frattanto stampato e diramato il protocollo per la visita che Adenauer farà domani al Santo Padre. Il protocollo è analogo a quello adottato il 19 giugno 1951 per la visita che Adenauer compì allora in Vaticano, nella forma più solenne possibile rispetto al rango del visitatore.

Movimento nei Carabinieri

Il gen. Luca raggiunto dai limiti di età

Roma, martedì sera.

Il generale dei carabinieri Ugo Luca, che tanto parlò abbe per la repressione del banditismo in Sicilia, ha lasciato il comando della II Divisione «Podgora» di Roma, per sopraggiunti limiti di età. Al suo posto è stato designato il generale Guido Grassini, proveniente da Napoli, molto noto negli ambienti militari per la sua brillante carriera di ufficiale.

Il col. Cosimo Arrigoni, già Capo di S. M. al Comando generale dei carabinieri, è stato promosso generale in attesa di nuovo incarico.

La carica di Capo di S. M. sarà ricoperta dal col. Francesco Pentassi.

In un cantiere a Chieti

Due operai travolti e uccisi da una frana

CHIETI, martedì sera.

Una grave sciagura si è verificata stamane in pieno centro cittadino. A seguito della pioggia, in un cantiere posto presso l'albergo Abruzzi, una squadra di tre operai addetta ai lavori per la costruzione di un muro di sostegno, è stata travolta da una frana. La gigantesca massa di terra e detriti ha causato la morte di due degli operai, tali Antonio Cacciatore, sposato e padre di due figli, da Francavilla a Mare, e Luciano Cerritelli, pure coniugato, da Madonna della Vittoria di Chieti.

Il terzo operaio è miracolosamente sfuggito alla morte in quanto, appena udito lo scricchiolio dell'impalcatura, ha fatto in tempo a sostenersi con le mani sui rottami dell'impalcatura stessa. Questi — tale Antonio Cappelletti di 45 anni — è rimasto sepolto a metà ed è stato tratto in salvo dopo due ore e mezzo di lavoro dai vigili del fuoco.

Domani al Tribunale di Acqui

Il parroco di Ciglione a giudizio per una strada

E' accusato con nove suoi compaesani di invasione di terre e danni - Il sacerdote ha chiesto a sua volta l'intervento del Consiglio di Stato contro il Comune di Ponzone

Dal nostro corrispondente

Acqui Terme, martedì sera.

Don Luigi Schiavetta, parroco di Ciglione e i nove membri del locale Comitato pro-strada (Celestino Benzi, Giuseppe Giuliano, Tarcisio Cavaliero, Emilio Giuliano, Alfonso Giuliano, Giovanni Martino, Giovanni Benzi, Marco Piccardi e Pietro Benzi, tutti da Ciglione) compariranno domattina dinanzi al nostro Tribunale penale per rispondere di invasione di terre e danneggiamenti alle colture.

Si giungerà così alla conclusione dei clamorosi fatti che da mesi hanno polarizzato l'attenzione sul battagliero parroco della piccola frazione e sui suoi diretti collaboratori.

Da cinquant'anni, infatti, gli abitanti di Ciglione (frazione di Ponzone di Acqui), attendono una strada, che, unendoli al vicino paese di Grognardo, faciliti gli spostamenti verso Acqui e verso la ferrovia per Genova. Furono fatti molti progetti, tutti naufragati, e compiuti molti tentativi ma sempre inutilmente, tanto che nel 1952 i sessanta capifamiglia, sotto la guida del parroco don Luigi Schiavetta, iniziarono per proprio conto i lavori. Non mancarono le sovvenzioni dei figliuesi emigrati; grossi aiuti arrivarono specialmente dalla colonia genovese e da quella americana.

Si giunse così al 18 agosto del 1955, quando la strada, o quanto meno il tracciato della futura strada, doveva finalmente, ultimato, sulla piazza principale della frazione. Rimanevano da tracciare cento metri, ma i proprietari di quest'ultimo tratto si opposero a che la strada passasse nelle loro terre.

La mattina del 18 agosto stesso, però, don Schiavetta e i suoi collaboratori, incuranti dalla proibizione e convinti di agire nell'interesse di tutti, entrarono nel territorio proibito con una grossa escavatrice, terminando il tracciato. Fu necessario l'intervento dei carabinieri della stazione di Ponzone per riportare la calma compromessa dall'atto di forza compiuto dal parroco.

Iniziò poi la battaglia legale contro il battagliero prete e i componenti del comitato Pro Strada, piovvero querele e denunce che domani si concluderanno nel processo dinanzi al tribunale della nostra città. Don Schiavetta, che nel frattempo era stato battezzato il «Don Camillo della strada», non si diede per vinto e continuò la sua battaglia, tanto che ultimamente ha chiesto l'intervento del Consiglio di Stato contro il Comune di Ponzone, la cui amministrazione comunale ha respinto la approvazione di un consorzio che i cigliesi vogliono creare per portare a termine i lavori.

Con tale ricorso il parroco intende ottenere, oltre all'approvazione, anche il risarcimento dei danni subiti dalla frazione per questi ritardi nell'esecuzione dei lavori in corso. Molte sono le opere necessarie per difendere quanto è già stato fatto, ma purtroppo mancano i mezzi per realizzarle

E. m.

Il titolo di cavaliere a una suora di Biella

Biella, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, ha insignito della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica suor Clementina, al secolo Delfina Tomati, superiora dell'Istituto magistrale Santa Caterina.

Sotto contadini davanti al giudici di Salerno

Aggredirono due turiste tedesche minacciando di tagliar loro la gola

In preda ai fumi dell'alcool, i giovani sorpresero le due donne mentre facevano la cura del sole - Sparita anche una borsa contenente oggetti preziosi - Cinque condanne a tre anni e sei mesi dopo una drammatica udienza

DAL NOSTRO INVIATO

Salerno, martedì sera.

Con la sentenza del Tribunale si è concluso ieri una prima fase giudiziaria il processo per l'aggressione di un gruppo di giovani contadini a due turiste tedesche; una vicenda dolorosa, che oltre ad aver avuto un'eco assai forte in Germania, causò un intervento dell'Ambasciata della Repubblica di Bonn presso il nostro governo, riguardo quella rappresentanza le più precise assicurazioni che giustizia sarebbe stata fatta. Ed oggi che i responsabili di quel grave episodio sono stati condannati è nell'interesse del buon nome del turismo italiano riparlarne perché fatti del genere possono verificarsi dovunque.

I fatti accaddero l'11 aprile, lunedì in albis, dell'anno scorso a Ravello e causarono una ripercussione di dolorose stupore in quella ridente della costa d'Amalfi che ha una secolare tradizione di cortese ospitalità. Le manifestazioni di sincero, commosso gratitudine del popolo svedese per il generoso prodigarsi, anni or sono, degli abitanti di Scala, una borgata di quello stesso comune, allorché un aereo da turismo cadde e si frantumò, seminando cadaveri tra le balze dei monti, sono una delle tante conferme.

La frazione in cui si verificò l'aggressione dell'aprile '55 è Torello. Da vari giorni due bionde e belle signore, Katerina e Sieik Schoidt, dall'Hôtel Parsifal si recavano nella solitaria contrada detta Gallinaio, formandosi in un podere dalle caratteristiche terrazze, dove sparì digradanti di terreno a coltura. E, fermatesi nel punto dove si godeva uno dei più fiabeschi panorami su cui stavamo il, in abbigliamento succinto, per ristorarsi al calido sole del Tirreno. Qualche volta le accompagnava il marito e padre, prof. Walter Schoidt, illustre clinico dell'Università di Amburgo. Le due bionde turiste erano madre e figlia. Una aveva 58 anni, l'altra 24. Ma, per il fresco e giovanile aspetto della signora Katerina nessuno la avrebbe data quell'età. E infatti molti a Ravello credevano fossero sorelle.

Il decimo giorno di quella loro cura climaterica era il lunedì in albis che, secondo una consuetudine diffusa in tutte le nostre province, inizia la settimana di pic in campagna. Una comitiva di sette giovani di Ravello, Agerola e Minori, munitisi d'un grande cesto colmo di vivande e d'una damigiana contenente ben venti litri di generoso «Rosé», lo squisito vino di quei luoghi, si era recata in quello stesso posto. I loro nomi: Ambrogio e Pantaleone Buonocore, fratelli, Andrea Ingenito, Ernesto Auletano, Francesco Panico, Gennaro Natella e Benito Fusco.

Sedutasi sull'erba la lieta brigata fece schioccò anora al gruppo e, come dirà un verbale dei carabinieri dove si parla della damigiana sequestrata, allora si levò quando nel fondo del recipiente non vi fu più una sola goccia. Mentre nei fumi dell'alcool si parlava e si rideva, improvvisamente uno dei giovani, allontanatosi, ritornò annunciando, giulivo, che là vicino v'erano «due belle straniere». Il resto è meglio lasciarlo. Allorché le tedesche poterono liberarsi dalla mani dei satiri avevano tanta fretta di fuggire verso l'albergo che lasciarono a terra una borsa con dentro scialli di seta, scatole di cosmetici e un orologio d'oro rinchiuso in un astuccio d'argento. Di quella borsa poi non si seppe più nulla.

Giunte le vittime della brutale aggressione all'Hôtel, narrarono, in lacrime, la paurosa violenza al professore ed al personale. Di qui la denuncia fatta e ai carabinieri e al Consolato generale di Germania che informò del grave fatto anche l'Ambasciata.

Le indagini furono fulminee. Ventiquattro ore dopo tutti i sospettati erano sotto chiave. In un drammatico confronto le due signore riconobbero quattro degli aggressori. Quelli, a loro volta, per travisare i fatti, aggiungendo la diffamazione alla violenza dissero di essere stati invitati e d'aver avuto persino la richiesta di soldi, argomenti che nella istruttoria apparvero del tutto inconsistenti. Quella borsa lasciata là nella fuga, la stessa denuncia fatta dalle due turiste e le successive confessioni dei giovani fauni provarono che i responsabili avevano imbastito un ben fragile alibi. E ad aggravare la loro situazione vennero le deposizioni del Falbergatore e del personale del «Parsifal» che, concordi, attestarono dell'assoluta serietà delle due signore nei dieci giorni trascorsi a Ravello. Nella sua denuncia il professor Walter Schoidt rifarì che, nel loro scatto furore, gli aggressori giunsero a minacciare le donne «di strappolamorello a taglio della gola».

Al termine del processo che il Tribunale ha voluto pubblico perché suonasse ammonimento (il processo ha richiesto cinque udienze) uno degli imputati, Benito Fusco, è stato assolto con formula piena, due, Francesco Panico e Gennaro Natella «per insufficienza». Gli altri cinque sono stati condannati, ognuno, a tre anni e sei mesi più l'interdizione per cinque anni «dai pubblici uffici» e il pagamento dei danni e degli onorari legali. Poiché il Pubblico Ministero aveva chiesto otto anni e si ritiene negli ambienti giudiziari che, nei trenta giorni consentiti dalla procedura, la Pubblica Accusa ci appellerà perché si responsabili sia inflitta una pena ancora più rigorosa.

Crescenzo Guarino

In una trattoria milanese

Consuma una lauta cena e poi rapina la proprietaria

Milano, martedì sera.

Una rapina è stata compiuta la scorsa notte in una trattoria di via Palla 3. Un giovane sconosciuto, presentatosi verso le due, quando ormai il locale era deserto e prossimo alla chiusura, ha chiesto ed ottenuto di consumare una lauta cena; al momento di pagare il conto, il solitario avventore ha però estratto una rivoltella impennando alla gerente della trattoria, Rina Narducci, la consegna di quattromila lire.

L'unico cameriere ancora presente, Loretto Ulivino, è stato anch'esso tenuto sotto il tiro dell'arma e i due malcapitati hanno dovuto ubbidire al rapinatore, che però si è accontentato dell'esigua somma richiesta, trascurando la cassa, nella quale erano tutti gli introiti della giornata. Prima di allontanarsi, il malvivente ha minacciato i due se avessero dato l'allarme, e solamente stamane la Narducci si è presentata in Questura a narrare la brutta avventura.

Sereno dopo la tempesta al Consiglio comunale di Tortona?

Citata per l'elezione di un consigliere una sentenza di cinquant'anni or sono

Dal nostro corrispondente

Tortona, martedì sera.

La fumata nera, avvenuta sabato scorso alla prima adunanza del Consiglio comunale di Tortona, riunito per la convalida dei consiglieri eletti e la successiva nomina del sindaco e della Giunta, continua a suscitare vivaci discussioni. Il gesto delle sinistre di ritirarsi dall'aula per la questione della convalida del consigliere socialdemocratico ing. Pattarelli sta rivelando, a quanto si sente dire in città, un retroscena che serve a meglio spiegare il gesto ostruzionistico della minoranza socialcomunista. La posizione di ineleggibilità del Pattarelli è stata attaccata prendendo spunto dal fatto che quel consigliere occupa un posto nell'amministrazione della Cassa di Risparmio di Tortona, ente che gestisce l'esattoria del Comune.

L'articolo della legge che contempla i motivi di incompatibilità è piuttosto generico a questo riguardo e può prestarsi a diverse interpretazioni; ma i socialdemocratici che, naturalmente, sostengono il Pattarelli, si erano preventivamente preparati a controbattere gli oppositori citando, per bocca del loro capolista dott. Borgarelli, vice-presidente dell'amministrazione provinciale, una sentenza del Consiglio di Stato, vecchia di mezzo secolo, ma pur sempre di valore indicativo, che specifica essere del tutto compatibile ad un tempo nella stessa persona la carica di amministratore del Comune e quella di una banca popolare. Essendo oggi le più grandi banche popolari equiparate alle Casse di risparmio, per conseguente analogia al caso in esame la maggioranza ha ritenuto convalidabile l'elezione del consigliere la cui nomina era in contestazione.

Sulla base di tali considerazioni e per rispetto alla volontà del corpo elettorale, il consiglio Comunale, senza impressionarsi per il clamoroso gesto dell'uscita dall'aula dei membri della minoranza, essendo rimasto in numero legale per deliberare su tale questione ha convalidato così la nomina del Pattarelli.

La ragione dell'ostilità sul nome del Pattarelli non toccava minimamente la sua personalità, riconosciuta dagli stessi avversari degna della massima stima, ma riguardava l'atteggiamento politico dell'eventuale immediato subentrante al posto del Pattarelli, rappresentato dal candidato Armando Spinelli. Questi, che fa parte dell'ala socialdemocratica del partito, tendente a sinistra, sarebbe stato accolto in consiglio dai socialcomunisti con molto più gradimento.

La questione è ora formalmente chiusa, ma essa, avrà certo più di uno strascico perché è probabile un ricorso del capi-gruppo comunista e consigliano allo stesso consiglio comunale per la revisione della posizione del Pattarelli; successivamente, nel caso di un prevedibile rigetto in prima istanza, si avrà un ulteriore ricorso alla giunta provinciale amministrativa e forse un appello alla suprema magistratura.

La nuova riunione del consiglio è stata indetta per venerdì 6 luglio prossimo e, pur prevedendosi interventi esplicativi dello sinistra, essa dovrebbe giungere in porto con maggiore serenità. Essendo la maggioranza di centro assai salda (10 consiglieri d. c., 3 del P.S.D.I. e uno del P.L.I.) contro 12 socialcomunisti e un missino, che voterà scheda bianca, la nomina del sindaco e della Giunta non subiranno altri rinvii.

Gli accordi intervenuti tra gli esponenti dei partiti di centro sono per un sindaco socialdemocratico, che sarà l'avv. Silvio Pilotti, riconfermato nella carica, e per una Giunta comprendente, salvo variazioni dell'ultima ora, i democristiani proff. Listoe, Bidone, De Vecchi e l'agronomo Gastaldi, e i socialdemocratici Bergesio e Bagnasco.

m. m.

Borse inattive

MILANO, martedì sera.

Anche stamane la riunione borsistica è trascorsa nella più completa inattività. Considerata l'assoluta mancanza di contrattazioni, sia a termine, sia per contanti, si è rinunciato alla formalità della chiamata dei titoli per la compilazione del listino. La mancanza di ordini, tanto per gli agenti di cambio quanto per le banche, non si limita ai soli titoli azionari, ma anche ai valori obbligazionari. Regolare per contro il mercato delle valute d'esportazione e delle banconote ufficiali.

A FIRENZE — La seduta odierna alla Borsa di Firenze è stata completamente nulla. Sono stati solamente trattati titoli di Stato ed obbligazionari, nonché qualche centinaia di diritti Centrale e Immobiliare. Nessun prezzo è stato segnato al listino nel settore valori azionari. Dopoborsa sono state trattate alcune partite di Fiat per contanti al prezzo di 1150.

A GENOVA, per mancanza di ordini, anche stamane non si sono avute contrattazioni. Gli agenti di cambio sono presenti e decisi a continuare nella condotta di perfetta legalità, col proposito di dare una tangibile dimostrazione che i mercati finanziari sono stati messi con la nuova legislazione nella impossibilità di funzionare.

A TORINO — Continua la più assoluta stasi della Borsa. Il listino dei titoli di Stato e delle obbligazioni è stato compilato su prezzi nominali. Il listino azionario, per la continuata mancanza di contrattazioni, non è stato redatto.

Cambi: dollaro U.S.A. cs. 624,70; dollaro canad. 626,75; franco svizz. lib. 145,83; franco svizz. acc. 143,46; dollaro U.S.A. bigl. 626,50; franco svizz. bigl. 146,875; corona danese ch. 90,45; corona norvegese 87,44; corona svedese 121,04; fiorino olandese 164,34; franco fr. bigl. 158 1/8; sterlina 1714; franco belga ch. 12,53; franco francese 178,40; lira sterlina 1748,75; marco german. 149,70;

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro 6375-6475; marengo 4700-4800; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 628-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 159-161; oro fino 712-716; argento 19,80-20.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 154
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
3-4 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Antonietta

Accusate di tradimento

XLIV. — *Mentre l'Assemblea lavora per preparare una Costituzione, una colonna di parecchie migliaia di donne parigine marcia il 5 ottobre 1789, al grido di «Pane! Pane!», su Versailles. Il re tiene consiglio, ma poi rinuncia a prendere le misure stabilite.*

Il 5 ottobre l'Assemblea è molto agitata: il re le ha fatto sapere che egli rifiuta, per il momento, di sanzionare la «Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo» e i primi articoli della Costituzione. Quasi tutti si indignano, evocano le «orgie delle guardie del corpo» e Mirabeau stigmatizza i veri colpevoli. Nei corridoi, egli dichiara anche che, se è necessario, avvergognerà specialmente la regina. I dibattiti sono così violenti che il presidente Mounier si appresta a togliere la seduta. Egli deve recarsi subito al castello per chiedere al re, da parte dell'Assemblea corrucciata, la sua accettazione pura e semplice dei testi votati. Ma ecco che Maillard e l'avanguardia delle donne invadono il recinto della Assemblea: «Il popolo vuole pane!» spiega l'uomo del tamburo. Gli dicono che sono state prese misure per rifornire Parigi, che i torbidi non sono il miglior mezzo per far cessare la carestia. Mounier parte per il castello. I parigini lo circondano, vogliono accompagnarlo. Egli finisce per accettare di condurne sei dal re. Le donne che rimangono all'Assemblea perorano, cantano, dileggiano l'«Austriaca», l'arcivescovo di Parigi che, secondo esse, paga i mugnai per non macinare. Dei plebei abbracciano burlescamente monsignor de la Luzerne, vescovo di Langres, che ha sostituito Mounier nella poltrona presidenziale. Gli altri gridano: «Il pane a noi quattrini! Morte alla regina! Il re a Parigi». Indescrivibile baccano. Mounier presenta a Luigi XVI le sei «delegate». La più graziosa, Louison Chabry, operaia in scultura, mormora: «Pane» a svizzera. Appena rianimata, il re l'abbraccia e le dà sette luigi, tutto ciò che ha su di lui. Egli fa servire alla visitatrici vino in grandi

bicchieri d'oro e giura che tutto sarà fatto per dare pane ai parigini. Le sei donne si ritirano, calmate, conquistate. «Vive il nostro buon re e la Casa!» dicono esse all'esercito dalle donne, il grosso del quale si è ammassato davanti ai cancelli del castello ove il reggimento di Fiandra, i dragoni, gli Svizzeri e la milizia nazionale di Versailles sono pronti a intervenire. Si accusano le «delegate» di essersi vendute; viene passata loro una giarrettiera attorno al collo e si parla di impiccarle. Le guardie del corpo, comandate dal signor di Guisa, accorrono per sottrarle alla folla: da diversi punti partono dei colpi di fucile; due guardie cadono, parecchie donne sono ferite; un cocco e alcune donne riescano a scivolare fra i soldati e a raggiungere l'ingresso. Un ufficiale delle guardie, il marchese di Savonnières, e un inarrestabile d'alloggio, De Mondallot, le scacciano a piattonate con le sciabole. Un colpo di fucile sparato da un miliziano di Versailles fracassa il gomito sinistro del signor De Savonnières. Le guardie del corpo sparano allora sui miliziani che rispondono. Il disordine, il pericolo, l'irritazione crescono di minuto in minuto. In questo frattempo, Luigi XVI tiene consiglio. Gli viene consegnato un messaggio scritto a matita, spedito da Auteuil, col quale La Fayette lo informa che sta marciando su Versailles con ventimila uomini. Saint-Priest invita il re a partire, senza perdere un istante, verso Rambouillet. L'idea di fuggire ripugna a Luigi. «Sire — insiste il ministro — se voi siete portato domani a Parigi, la vostra corona è perduta!». Luigi cede. Maria Antonietta accetta di partire, poiché non sarà separata dal suo sposo. Ella dà degli ordini perché vengano preparati in fretta i bagagli e si approntino le vetture.

Segue: *Il re prigioniero*

Così Gina in «Notre-Dame de Paris»

Gina Lollobrigida interpreta la parte di Esmeralda, a fianco di Anthony Quinn (Quasimodo), nella nuova versione del film «Notre-Dame de Paris», tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo. (Publifoto)

Sarà presto a Long Beach

L'indossatrice romana Rossana Galli, scelta a Bestri Levante rappresentante italiana al concorso per Miss Universo, partirà in aereo per Long Beach l'8 luglio e il 12 sfilerà, con le candidate degli altri Paesi, nella imponente parata sul famoso viale in riva all'Oceano Pacifico. Rossana ha dichiarato: «Non credo di vincere, ma vale la pena tentare. Tornerò a Roma e ricomincerò la carriera cinematografica, stavolta con partenza lanciata».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

CERCASI lavorante sarta. Sartoria Iris Grendis, via Botero 1. 85335
CERCASI subito ragazza 14-16enne, apprendista laboratorio biancheria. Tel. 904-199
CERCASI infermiere zona referenziata giovane. Telefonare 586-913. 9275
CERCO almeno pubblicitario bella presenza 14-15enne simpatica amena monologhi. Telefonare 80-735. 0543
CERCO giovane abile barbiere. Presentarsi Dalllo Michelotti, Castellamonte, cediamo negozio. 85615
CERCO ragazza infissiere fissa. Telefonare 31-147 oppure scrivere cassetta 5156, API, Torino. 83061
DONIUCI, ditta cinquantina, cercano intitolare fissa, referenziata. Tel. 581-260.
DONIUCI cercano ragazza infissiere fissa, serie referenze. Telefonare 764-886 pomeriggio. 05977
DONIUCI cercano intitolare quindicenne o cinquantenne preferibilmente senza famiglia. Telefonare 774-806 ore 13-20.
DOPPERATIVA cercasi per Torino cerca lattoniere commendabili vini liquori cercano alloggio. Scrivere cassetta 1287 P. Sipra, Torino. 9006
DUCCA abile cercasi subito per stagione. Indicare età, prezzo, referenze. Risolvente Villaggio Sole, 6° piano. 9098
DOMESTICO praticissimo cercasi da famiglia signorile purchè munito referenze controllabili. Scrivere cassetta 5183, API, Torino. 85346
FAMIGLIA piccola cerca istitutore fissa con referenze. Telef. 53-948. 81011
FAMIGLIA 3 persone cerca cameriera 25-40enne capace cucina. Massima sistemazione. 1377, 3. Quintino 4 bis, ore 13-15.
FRESATORE specializzato lavorazioni serie cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 6048, API, Torino. 85760
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenzo, via Bezzi 38 r Firenze 9033
IMPORTANTE società elettromeccanica cerca acquisire o parità industriale esperta lo costruzione e costruzione di pompe centrifughe di grande potenza. Precisare posizioni occupate, referenze, pratiche. Scrivere cassetta 34 C, API, Genova. 9140
INDUSTRIA cerca corrispondente lingua estera, pratica import-export, stenodattilo pratica occupati riservatezza. Scrivere cassetta 6224, API, Torino. 85545
MAGLIFICIO meglierista esterna cerca lavoro. Telefonare 773-933 ore 10-12, ore 16-18.
MANOVALI, qualificatevi valdesi, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2073
MEDICO ceroasi subito da Compagnia Americana costruzioni in Afghanistan. Richiedonsi perfetto inglese, serio preparazione chirurgia urgenza infortunistica. Stipendio 850 dollari, vitto, alloggio, viaggi andata ritorno, vacanze pagate. Sei contratto biennale. Possibilità alloggio famiglia. Indirizzare domanda e curriculum manoscritti, via aerea N. B. Hahn, M.D C/O Morrison - Knudsen Afghanistan, Inc. Chaman, Pakistan.
PENSIONATO cercasi allievo amante cani pastori. Scrivere cassetta 5121, Torino. 85324
PICCOLA famiglia cerca istitutore ventenne. Buon trattamento, referenze. Telefonare 581-712. 05100
PORTAPARE settentrionale qualificatissimo cercasi. Telefonare 44-508. 83133
RAGAZZE 14-16enni volonte cameriere Lavazzini, Largo Paolini 2. 85598
RISTORANTE cerca cameriera pratica di ragazza istitutore cucina referenze, serietà. Telefonare 393-389. 85650
SEGRETARIA dattilografa cercasi periodo salvo disparte brevi trasferimenti. Necessarie referenze Cydea, Silvalta 46, Torino. 85082
TIPOGRAFIA cerca giovane compositore e ragazza tostigli magnanelli. Telefonare 41-180. 85283
TRAVERSETE facile impiego trapuntando nostri cuscini maglieria e confezione, insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnoni, via Vagnone 7. 8366
TUTTOFARE referenziata abile fissa cercasi coniugi. Telef. 63-413 ore 9-12 16-18.

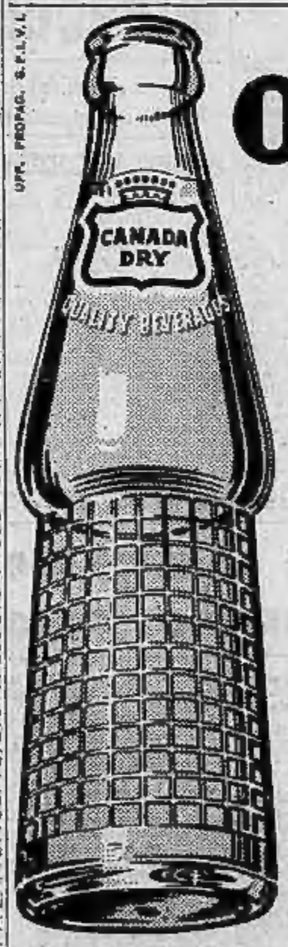
12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE tagliatore sezione cartone ondulato e carta, offresi subito. Telef. 695-177.
ABILE verniciatore pacco ed fiocco offresi. Telef. 292-304 ore pasti.
ABILISSIMO autista referenziato esperienza impiegato passeggio offresi ditta privata qualsiasi lavoro stabile. Telefonare mattino 48-964, Nuccio. 85095
AGGIUSTATORE verniciatore costruzioni manutenzioni macchine utensili altamente attualmente occupato offresi. Scrivere cassetta 5151, API, Torino. 83187
AUTISTA patente 3ª nulla oltre) qualsiasi lavoro. Dalpra, via Bonfiglio 87.
AUTISTA 2ª accoppi., 3ª nulla cerca qualsiasi lavoro cinque massima serietà. Telefonare 554-314. 05044
CAMERIERE praticissimo per sala libero subito. Telefonare 761-382 dalle 19,30 alle 20. 84994
COMMESSA, commessa lingue estere, qualsiasi, genere se possibile abbigliamento. Telefonare 296-970, ore 8.
DONIUCI soli ed 45-45enni marito giardiniere. Cui dreamepoli di certificati. Offresi per custodia villa. Scriv. cassetta 5153, API, Torino. 83206
DATTILOGRAFA veloce precisa cerca qualsiasi lavoro copiatura. Telef. 298-262.
DIPLOMATO, prattica paghe contributi, piccola contabilità, patito impiegherebbesi. Telefonare 760-545. 84872
DIPLOMATO 22enne, patentato volenteroso cerca occupazione decorosa anche periodo estivo. Scrivere cassetta 9122, API, Torino. 05369
ESATTORE magazziniere compagnia bibite offresi molto volonteroso, patente, ottime referenze, cauzione. Telef. 833-736.
EX carabiniere pensionato infortunistico offresi posto fiducia, sorveglianza. Telefonare 376-497. 85661
GIOVANE distinta signora accompagnerebbe signore, referenze. Scrivere cassetta 5106 API, Torino. 84834
IMPIEGATO ufficio magazzino contabilità istruzione tecnica contemporanei, referenziatissimo. Telefonare 636-128.
INGEGNERE civile esperienza triennale impianti termici e idraulici offresi. Scrivere cassetta 9187, API, Torino. 05098
LAUREATO economia commercio, Firenze esperto analisi mercato e organizzazione vendita, lingue, referenziatissimo, offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 9044, API, Torino. 85806
LAUREATO farmacia ex-assistente università compagnia inglese tedesco francese cerca impiego. Scrivere cassetta 5090, API, Torino. 82853
LICENZA media dattilografia diplomaterno offresi. Telefonare 292-699. 85027
MOTORISTA patentato cinquanta referenze offresi. Telef. 62-461. 05971
OFFRESI commesso pratica qualunque ramo, scrivere cassetta 6045, API, Torino
OFFRESI giovane diciottenne praticissimo in farmacia, capace al banco. Telefonare 651-033. 05038
OPERAIO specializzato manutenzione generale pratica tentennaio offresi per qualunque zona. Scrivere cassetta 6007, API, Torino. 85312
PENITO elettro-meccanico pratica veicolistico officina offresi, qualsiasi destinazione. Scrivere cassetta 9037, API, Torino.
RAGAZZO ordinato, licenza media, bella presenza, referenze, pratici bicicletta offresi commissioni. Scrivere cassetta 5100, API, Torino. 84836
RAGIONIERE giovane, eccellente principio ordine, esperto contabilità generale, direzione amministrativa azienda commercio-industria, lingue, referenze inattaccabili offresi. Scrivere cassetta 12583 Z Api, Trieste. 9659
REDICONE licenza commerciale e stenodattiloprofessionale cerca primo impiego. Telefonare 566-346, ore 16-17.
SIGNORINA bella presenza offresi come aiuto interprete e governante casa. Telefonare 281-981. 85663
TRACCIATORE attrezzi stampi rettifiche offresi. Scrivere cassetta 5268, API Torino.

15 PIANISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

ALABRIO passeggiata Garibaldi dispongo negozio 3 cerjine accetto stagionalmente proposte esposizioni vendite rappresentanze. Telefonare 44-070, Torino. 85667

CONCESSIONARI o rappresentanti introdotti affidansi linee Rare Piemonte e Liguria. Scrivere a La Patenti Macchine per caffè, via Archimede 20, Milano.
GRANDE ditta affiderebbe a intrepido in qualsiasi tipo di articoli e a...ature per zone, rappresentanza esclusiva prodotto brevettato per arredamento bar, in dispensabile risultare Piemonte. Cauzione 20 B. Ricap, Bologna. 9626
IMPORTANTE ditta produttiva bellissima cerca intermediario per zona Piemonte. Scrivere Blossom, via Bogino 15, Torino. 6301
IMPORTANTE Ditta estera specializzata affida a elementi introdotti nelle case civili e alberghi articoli Antigiaco Mentefarico rivitalizzanti serbatoi. Cedinonni non intaccanti. Scrivere corta identità 12218413 fermo posta, Torino. 83008
MATERIALI edili di società importanza nazionale cerca agenti vendita relazioni interessanti Torino città Piemonte, Emilia, Romagna, altre zone. Provvigioni, rimborso spese auto, eventuale deposito merce. Inviare dettagliatissimo curriculum, cassetta 1372, API, Torino. 6301



ORANGE

CANADA DRY

"l'aranciata che dissseta,,

è meglio di una doppia spremuta

- per la qualità delle arancie,
- per l'esatta dosatura dello zucchero,
- per la leggerissima acqua, gasata con speciale procedimento esclusivo

chiedetela nei buoni esercizi, è il più salutare rinfresco

E POI.... CANADA DRY FA CHIC

DISTRIBUTORE PER TORINO: MARCO AMMIRATI
VIA GIAUDENZIO FERRARI 4 - Tel. 595-033 - TORINO

DAL produttore al consumatore. Cercansi rappresentanti vendita esclusivamente privati alla alta classe rivenditori produttissima liquerizia Antiglaco Mentefarico rivitalizzanti serbatoi. Cedinonni non intaccanti. Scrivere corta identità 12218413 fermo posta, Torino. 83008
INTRODOTTISSIMO presso librai Ufficiali, corso rappresentanza di varia. Scrivere cassetta 40/A, API, Padova.
RIMORATA libreria pubblicità segno cerca agenti zone libere. Scrivere cassetta 5115, API, Torino. 84886
TRENTAQUENNE buona segretaria-cassiera collaboratrice cerca rappresentanza importante casa disponendo capitale contenuto. Referenze. Scrivere cassetta 7278 API, Torino. 85845

28 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

GOLTA Roma, bella presenza, personalità, indipendente sentimentalmente cuoreggiabile scopo matrimonio impiegato o professionista, bruno, alt. snello, dilettante velivolo. Riservatezza. Scrivere cassetta 5206, API, Torino. 83544
TRENTAQUENNE distinta referenziatissima scopo matrimonio con signorina massimo 30 anni. Scrivere cassetta 6186, API, Torino.

29 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, massaggi, massaggi, pedicure, S. Francesco d'Assisi 20. Telefonare 41-965. 6886

32 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A macchetta: accantonamenti infedeltà, indagini informazioni, sorveglianza ovunque. «Italpol», Madama Cristina 211, telefono 697-574. 71139
A coniugi compare abili scarpe usate regalo usati. Telefonare 775-883.
A industria tessile affidasi informa Ditte private specializzandosi. scrivere gilanza, Petrarca, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8249
A macchina cucire si applicano motorini. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 42-977. T1068
ABBIAMO bisogno oggetti occasione usati soprammobili pendoli specchiere lampadari quadri. Telefonare 652-665. 82307
ABBIAMO vendo socio immobile, prezzi fabbrica. Nicolau, corso Vittorio 42.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 8. Telefonare 53-181. 966
ACCESSORI bagno, cucine, forniti gas liquigas, intrapidari. Vendita rateale. Mirallio, Frechiera 177. 6668
AMMOBILIAMENTI Torre. Monte Pirà 26, cento camere lussuose, rinnovamento, sovvenzio, fabbricazione propria, sconto 20 %. Ratealissimi. 812
ANTICAGLIE mobili - rame - mobili quadri argenteria oggetti vari acquisto. Telefonare 694-657. 84902
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Baldelli. Camere massime 70.000. Tinelli 30.000, grandi armadi 30.000. Facilitazioni.
ARTIGIANO svende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 200-044. T4240
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
MOBILI «Casabella», Varia sopraluogo Cumaglia, lunghe rateazioni, cambio usati. Via Garibaldi 8, telefono 532-197.
MOBILI «Camperum», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141
PIANOFORTI nuovi, usati, comperi, vendo. Capliani, via Ellori (Santa Rita).
TAILLEURS, cappotti sagoma, pura lana, eleganzissimi: 18.000-20.000. Reggio, Sacchi 24. 642

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone rateazioni 1400, 103, belvedere gennaioni 4-10, Ardea 8 marce cassone Cavalieri, Brescia 18. 7540
ABA vendo: Alfa 1900, lusso, lussuosissima, Sprint 27, 600, 103, belvedere. Ardea, 800, Corso Regina 152. 6319
A baccelli interessi rateazione previsti in giornata ad autovetture fino a 24 posti, servizio. Rag. Guala, via Amendola 8, Telefonare 61-071. 72385
ABBIAMO autovetture speciali tipo nuove, occasioni, furgoni, cassonetti, giardiniere, Autocaprile, Bodoni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO rateazioni 1100/103, 1100 E, 1400, giardiniere, belvedere, 1100 familiare, tipo C, cassonetti originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE «Teodora», Roma 327 bis, telefono 42 532. Occasionissime: 600 D, 103, Fiorettino, 103 TV, 103 TV Spider, 1400 A, 1400 nafta, Ardea, Cambi, rateazioni. 6013
AURELIA gran turismo 2000, Alpha Romeo 1954, vendo rateizzando. Corso Brescia 4.
AUTOCARRELLI industriali «furgone» motore Jap 150 portata 9 ql. praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 86.000. Concessionario Covido, Giulio Cesare 158. Tel. 21-125.
AUTOMOBILI con, senza aplieta., 600 nuove, 600 belvedere. Telefonare 33-750.
AUTONOLEGGIO Moderne con, senza autista, servizio diffidello. sostituto. Telefonare 36-531. 9094
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Fiat, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. Da Leoni, corso Vittorio 28. Tel. 46-301.
FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, consegna rapida, rateazione 24 mesi, cambi. Autocentro, Pinelli 14. Telefonare 529-227. 1310
GIULIETTA da immatricolare scelta colore, consegna immediata. 1.650.000. Telefonare 24-183. 86484
METANO garantiamo risparmio 65% funzionamento perfetto. Impianti Utano. Corso Giulio Cesare 158. Tel. 26-900.
PRIVATO vende cabina 1100 TS, controllata 1956. Telefonare 42-647.
RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi nazionali ed esteri. Sorc. Molino. Telefonare 80-506. 988
SUZZI compra vende permuta. Rizzio - L'autoguasta di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. T2369
VENDESI lussuosissimo cabriolet. Telefonare 24-523. 85173
VENDESI Super Eastau rimorchio (pr assi 35.000 chilometri reali, rimessi nuovi facilitazioni. Telefonare 527-411.
VENDESI 600 immatricolata 150.000 occasione. Telefonare 771-470. 05369
ZERBINO autocarri Fiat molla parasia, furgoni giardiniere autovetture Tutti 197. Telefono 670-002. 7387

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Agenzia Cerotto, piazza P. Maurizio 33 Tel 38-048.
AYETE visto la nuova Lambretta 125 LD? Presso Commissionaria Dario Flora, via Filadelfia 51, la paghe pronarsi Rateizzazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
B.K.W. cc. 350, 250, 300, 175, 125. Corsarello, via Ormea 133. 617
BICICLO 49 cc. due marce a catena L. 65.000, tre C 125 cc. quattro marce L. 149.000. Jet 175 cc. quattro tempi L. 245.000 (eventuale nuovo modello 150 cc. portata q.li 2.5 L. 248.000. Ice vigilia esposizione nuovi modelli Commissionaria Bonitti s. U. Ferraris 24, Torino. Tel 50-988. 85320
MOTOLEGGERA idraulica marca da impattrecciare, prezzo occasionalissimo. Ardea, Sagarena «Savoia», Torino 31.
MOTOMERI, usata solo ricambi originali. Piazza Vittorio Veneto 10. 8038
M.V. 150 scooter, scontrinovu, altrezzatissimo, vendo 80.000, permuto 500 A, efficiente. Telefonare 586-187. 9276
OCCASIONE vendesi Gilera 350 Sport. Vinoto. Villani 30. Rateazione (Bepingo) 85500
VENDO motocarro Guzzi 350. Via Stoppani 8, Torino, tel. 290-780. 83321
VESPA, agenzia Genzia, presenta nuovi modelli. Cambi, rateazioni. Giulio Cesare 156. Telefonare 21-185. 448
VESPA, Ape presentazioni, cambi, rateazioni, necessari. Morosi, Unione Servizio 168, tele. 250-630. 1784